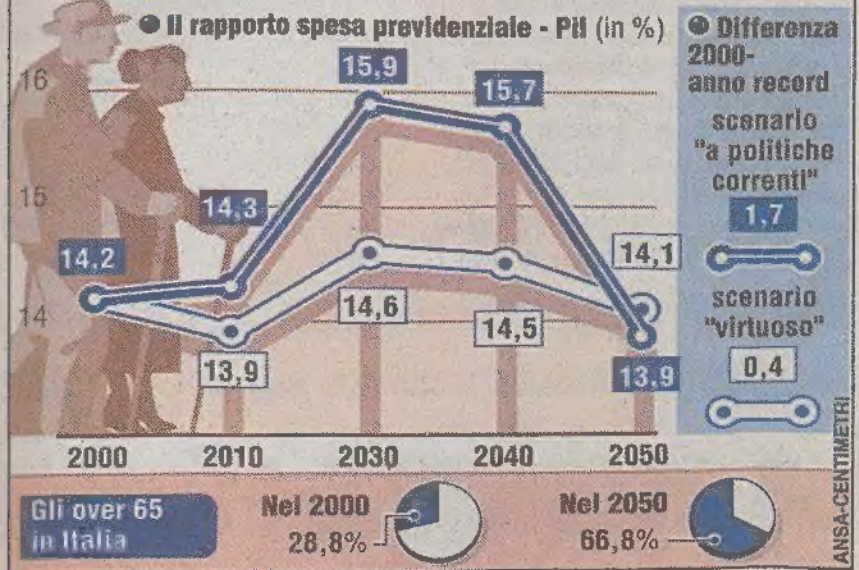


Mentre oggi la Finanziaria va in Aula Pensioni, nuovo monito dell'Ue

La spesa previdenziale in Italia

La dinamica della spesa previdenziale nel nostro Paese da oggi al 2050 in due diversi scenari, uno a "politiche correnti" ed uno più "virtuoso", che dà per scontato il raggiungimento degli obiettivi di crescita e occupazionali fissati al vertice di Lisbona



ROMA La Finanziaria inizia oggi il suo cammino nell'Aula della Camera e dopo la replica del governo attesa nel pomeriggio si cominceranno a votare i primi articoli. Ma sull'Italia arriva l'ennesimo avvertimento da parte dell'Unione europea sulla tenuta dei conti previdenziali. Lo scenario resta assai problematico. Secondo i calcoli degli esperti europei l'Italia oggi ha il 14,2% del Pil assorbito dalla spesa per le pensioni: una delle percentuali più alte. E senza correzioni questo tetto è destinato a salire al 15,9% nel 2030, mentre in presenza di interventi restrittivi si potrebbe contenere la crescita entro il 14,6%. Livelli comunque sostenuti che potrebbero essere ulteriormente mitigati da un innalzamento dell'età pensionabile e dalla eliminazione sostanziale delle pensioni di anzianità. Per ora di queste misure non c'è traccia nella Finanziaria. Si potrebbe però riaprire il capitolo Tfr.

● A pagina 2

LA GIORNATA SPORTIVA

Vittoria sul Lecce (2-0) mentre l'Atalanta fa soffrire il Milan e pareggia (3-3) al Meazza. Successi di Juve e Roma

Udinese, storico primo posto solitario

Triestina, nuova sconfitta (2-0) con il Mestre, che la supera in classifica

LA MARATONA



New York, Franca Fiacconi al secondo posto

NEW YORK Solita grande kermesse e solito grande spettacolo alla maratona di New York, cui partecipano, come si sa, sia atleti veri che dilettanti, per una grande festa della corsa. Quest'anno la gara maschile è stata vinta, per la prima volta, da un marocchino, El Mouaziz, di 31 anni. Quella femminile se l'è aggiudicata la russa Ludmilla Petrova, seconda l'italiana Franca Fiacconi (a destra nella foto).

● In Sport

UDINE Il sogno dell'Atalanta dura poco più di un tempo ma la cavalcata dei giovani di Vavassori lascia di stucco San Siro costringendo il Milan a un'affannosa rincorsa chiusa sul 3-3. Toccò così all'Udinese issarsi per la prima volta nella sua storia in cima alla classifica. La vittoria sul Lecce (2-0) è quasi di ordinaria amministrazione, con due gol di Sosa e Margiotta nel cuore della ripresa, ma il primato i friulani lo avevano costruito con gli exploit esteri con Inter e Juve. Ma se le due provinciali continuano a mostrare concretezza, il campionato ritrova le sue protagoniste: Roma, Juve e Parma vincono in trasferta con tre prodezze di Batistuta, due di Trezeguet e una di Mboma. Considerando che nell'anticipo la Lazio ha mostrato di essere immune dai contrac-

Ripercussioni dentro la società alabardata. Basket: la Telit beffata all'ultimo secondo soccombe a Rimini

colpi dell'annunciato congelamento a fine stagione di Eriksson, le grandi tradizionali riaffermano i loro diritti nella corsa scudetto. Solo il Milan rimane ai margini, mentre l'Inter pareggia a Verona (2-2). Intanto il Napoli perde in casa: ore contate per Zeman, e molotov contro la casa di Ferlaino. In C2, la Triestina va incontro a una nuova sconfitta a Mestre (2-0), ed è una sconfitta che brucia: gli alabardati perdono la testa della classifica, superati proprio dal Mestre, e vengono affiancati al secondo posto dal Padova. Ripercussioni negative anche all'interno della società. Quanto al basket, la Telit Trieste viene beffata all'ultimo secondo (86-85) in trasferta a Rimini.

● In Sport

Mortale incidente a Villanova dove il fiume è uscito dagli argini. Allagamenti e ingenti danni in tutta la regione

Annega in auto inghiottito dal Judrio

Emergenza maltempo in tutto il Nord: Po ai livelli di guardia, ciclone in arrivo

Abbondanti nevicate sull'arco alpino. In Lombardia una valanga travolge e ferisce un maestro di sci. Passi chiusi, rischio di frane nelle Cinque Terre

GORIZIA Il maltempo che si è abbattuto fra sabato e domenica anche sul Friuli-Venezia Giulia ha provocato nella regione, oltre a ingenti danni, anche una vittima. Il corpo senza vita di Germano Musolin, di 51 anni, di Cormons, è stato recuperato ieri mattina in una forra profonda oltre tre metri causata dall'esondazione del fiume Judrio in una strada bianca, poco dopo un sottopasso della ferrovia Gorizia-Udine, a Villanova.

L'uomo - secondo quanto riferito dai Vigili del Fuoco di Udine - era uscito ieri po-

meriggio con il suo fuoristrada per andare a funghi. Percorrendo la strada bianca non si era accorto però che l'esondazione del fiume, subito dopo il sottopasso, aveva asportato un'ampia zona di terra causando un forra molto profonda. Musolin si è imbucato con la vettura, ma - a quanto si è appreso - è riuscito a liberarsi e a uscire dall'abitacolo del fuoristrada. Poi però non è riuscito a mettersi in salvo ed è annegato. Quando il corpo è stato recuperato aveva ancora in pugno il cellulare, forse nell'estremo tentativo di chiedere aiuto.

Nel fine-settimana tutta la regione è stata flagellata da insistenti piogge che hanno causato allagamenti in diverse zone e la piena di quasi tutti i corsi d'acqua a regime torrentizio.

In Trentino Alto-Adige e Lombardia è arrivata la neve e a Livigno una valanga ha ferito, anche se non gravemente, un maestro di sci rimasto travolto. Vari passi sono stati chiusi.

Pericolo di frane invece nelle Cinque Terre (Liguria). Ma le maggiori preoccupazioni vengono dai fiumi: allarme in Lombardia per il Po, Secchia e Oglio. E le previsioni parlano di nuove piogge, addirittura di un ciclone in arrivo dall'Atlantico.

● A pagina 3
Franco Femia



Il tetto del fuoristrada nella forra del fiume dov'è avvenuta la tragedia (Foto Bumbaca).

Dopo il «caso Galan» nel Veneto il Carroccio all'attacco anche in Friuli-Venezia Giulia. Critiche per Antonione, considerato troppo «tiepido» nel gestire l'autonomia

Statuto regionale: la Lega presenta la sua devolution

TRIESTE Dopo il caso Galan, oggi potrebbe essere il Friuli-Venezia Giulia a diventare il fatto politico del giorno in materia di federalismo. Questa sera infatti la Lega Nord, in un convegno organizzato appositamente a Udine, presenterà la sua

proposta di legge sulla «devolution».

E non mancano le accuse, neanche tanto velate, al Presidente della giunta regionale Roberto Antonione (di Forza Italia): «Non dobbiamo dimenticarci - dice infatti federica Seganti, consigliere regionale del Carroccio - che la nostra è una Re-

gione autonoma e che quindi vantiamo già uno Statuto speciale. Ciò ci fa oggettivamente partire molto più avanti di Galan. Certo che, finora, la giunta Antonione non ha fatto un granché per dimostrare la sua libertà di manovra: molte delle prerogative che ci sono date per

legge non sono mai state sfruttate a dovere». La Seganti si riferisce ad esempio, all'articolo 47 dello Statuto che riconosce un ruolo al Friuli-Venezia Giulia in politica estera. Questa sera comunque le proposte saranno ufficializzate: appuntamento alle 18

in sala Ajace. Ci saranno Roberto Maroni, Alessandra Guerra e Danilo Narduzzi per la Lega, il parlamentare Franco Frattini (FI) e l'ex presidente della Corte Costituzionale Antonio Baldassarre.

● A pagina 4
Alberto Bolis

Ormai alle ultime battute la campagna elettorale per la Casa Bianca

Domani le presidenziali Usa Bush Jr. sempre in vantaggio

IN CRONACA

DOMENICHE ECOLOGICHE

Il Comune: «A piedi anche nel 2001»
Arrivano i contributi dal ministero

INFLUENZA

I farmacisti triestini garantiscono: consistenti le scorte del vaccino

ALL'INTERNO

INDULTO

Si riapre il dibattito dopo l'appello del Papa
Detenuti: Fassino pronto a trovare soluzioni

● A pagina 2

CROAZIA

Lancia un allarme l'ex sindaco di Fiume:
l'Hdz ha già tentato un golpe e ci riproverà

● A pagina 6

WASHINGTON Domani gli americani votano per le presidenziali. I candidati appaisti accelerano la loro frenetica campagna elettorale, mentre i sondaggi della Gallup danno il repubblicano George Bush in testa con il 47%, il democratico Al Gore con il 43% e il verde Ralph Nader al 5%. Gli indecisi sarebbero scesi dal 10% di dieci giorni fa al 5% di ieri.

Fino all'ultimo minuto utile, Al Gore e George Bush stanno continuando a urlare per piegare a loro vantaggio i sondaggi negli stati in cui l'esito del voto è ancora incerto. Il palcoscenico, in queste battute finali, è tutto per i temi economici. «Ridurremo le tasse e restituirò il surplus di bilancio ai contribuenti» promette il repubblicano Bush. «Aiuteremo le fasce più deboli della società» assicura il democratico Gore.

● A pagina 7

VUOI FAR RICRESCERE I CAPELLI? LA SOLUZIONE ARRIVA DALLA CINA

Oggi, finalmente, è disponibile nelle farmacie-erboristerie italiane **Fitoxidil-Alocresan**, il nuovo principio attivo, fitoterapico che, come hanno dimostrato le sperimentazioni cliniche, si è dimostrato efficace nel trattamento delle varie forme di alopecia, con risultati positivi sino al 42% dei casi trattati (20% ottimi, 22% buoni su bulbi ancora attivi).

Fitoxidil-Alocresan è stato messo a punto, dopo anni di studi, dal noto ricercatore cinese Zhao Zhang Guang, uno dei massimi esperti mondiali in campo tricotologico e la sua particolare formulazione naturale, a base di fitoestratti non provoca effetti collaterali indesiderati.

Con **Fitoxidil-Alocresan** il metodo trico-rigenerante intensivo in fiale e lozione in grado di frenare realmente la caduta dei capelli e stimolare la naturale ricrescita, puoi finalmente avere la certezza di risultati sicuri. Per risultati ottimali, si consiglia di utilizzare in contemporanea **MiglioCres Più**, il nuovo integratore naturale per i capelli a base di Miglio e Serenoa Repens.

Per informazioni: 0421/709088 - www.bimaritalia.it

Vengono ora pubblicati da una piccola casa editrice alcuni inediti del grande regista triestino scomparso tre anni fa Strehler pensava a una sceneggiatura di «Zeno»

TRIESTE A tre anni dalla morte del grande regista, il mito di Strehler comincia a produrre inediti. Con due sorprese: nei cassetti giacevano tre progetti cinematografici mai realizzati, e uno di essi riportava il creatore del «Piccolo» di Milano in area triestina, con un abbozzo di sceneggiatura per «La coscienza di Zeno» di Italo Svevo. Lo rivela il libro di una piccola casa editrice di Torino, la Aragari, che ora pubblica il volume «Due volte sola», dove in poco più di cento pagine si riassume il desiderio di Strehler - rimasto tale - di trasformare l'attrazio-



ne per il cinema in una prova d'autore su «trame» assai distanti fra loro. Il titolo si richiama al soggetto più elabo-

del loro addio alle scene, Eleonora Duse e Greta Garbo. E tra le altre cose ci sono le idee per una trasposizione cinematografica della «Coscienza di Zeno», uno dei romanzi più alti del Novecento non solo italiano, capolavoro di Italo Svevo più volte già tradotto in copione (da Sandro Bolchi per la tv, da Tullio Kezich per il teatro). E sarà stata probabilmente la complessa sottigliezza del triestino Schmitz ad attirare quest'altro triestino di genio, che con la città manteneva un rapporto di ferma distanza.

● In Trieste

www.triesteoggi.com

dedicato alle aziende e alle risorse della provincia di TRIESTE

se vuoi comprare o vendere on-line contatta www.friulishop.com

Viale Tricesimo 181 - 33100 Udine
Tel. 0432/486158 mail: webts@triesteoggi.com

Dall'Unione Europea arriva l'ennesimo avvertimento sulla tenuta dei nostri conti previdenziali

Italia sempre a rischio pensioni

Oggi la spesa assorbe il 14,2% del Pil, nel 2030 toccherà il 15,9%

Il Senaturo vuole chiudere dopo la Finanziaria Bossi attacca Ciampi: «Non si presti ai giochi e sciogla le Camere»

ROMA Il presidente Ciampi non si presta ai «pessimi giochi» sulle dimissioni della «attricetta» Rutelli e scioglie le Camere subito dopo la Finanziaria. L'ultimo attacco parte da Umberto Bossi che stavolta chiama pesantemente in causa anche il Quirinale. L'Ulivo insorge contro quello che ritiene un ennesimo tentativo di forzare la mano al Colle. Certo è che il Senaturo non usa mezzi termini: se il Quirinale non scioglierà la legislatura, si renderà complice delle manovre del centrosinistra. E Bossi non è l'unico nel centrodestra a rivolgersi al Colle. Anche se con toni diversi, il consigliere Angelo Sanza invita il Presidente della Repubblica a «vigilare» sul rispetto delle leggi da parte del candidato premier del centrosinistra. Anche l'azzurro Schifani avverte: Rutelli sta «imbrogliando le carte» e il governo si è reso suo «complice».

Il primo a reagire è il leader dello Sdi Enrico Boselli che definisce l'attacco di Bossi a Rutelli una «commedia» per nascondere la mancanza di veri argomenti di campagna elettorale: «Per ottenere le elezioni anticipate e le dimissioni immediate da sindaco di Rutelli, il leader della Lega cerca di trascinare nella polemica perfino Ciampi».

Anche il diessino Walter Vitali difende la scelta di Rutelli di dimettersi il 7 gennaio e attacca Bossi. «Non è lui - afferma il responsabile Enti locali della Quercia - che può stabilire quando la legislatura dovrà finire: è il Presidente della Repubblica che fissa la data delle elezioni». Dietro le parole di Bossi, Vitali vede soprattutto la voglia di bloccare la riforma federalista e rendere così «plausibili» i referendum sulla devolution.

«Le volgarità di Bossi non meriterebbero commenti se non rivelassero il panico crescente dell'incerto condottiero della Libertà, che di liberale ha solo la vernice esteriore», è la replica di Antonello Soro, capogruppo del Ppi alla Camera. Al quale fa eco Giuseppe Fioroni. «I toni di oggi di Bossi - dice il responsabile organizzativo del Ppi - mi ricordano il ventennio: si offende l'avversario politico, si attaccano le istituzioni lanciando avvertimenti...».

ROMA La Finanziaria inizia oggi il suo cammino nell'aula della Camera e dopo la replica del governo attesa nel pomeriggio si comincerà a votare i primi articoli. Ma sull'Italia ancora una volta arriva l'ennesimo avvertimento da parte dell'Unione Europea sulla tenuta dei conti previdenziali. Lo scenario resta assai problematico. Secondo i calcoli degli esperti europei l'Italia oggi ha il 14,2% del Pil assorbito dalla spesa per le pensioni: una delle percentuali più alte. E senza correzioni questo tetto è destinato a salire al 15,9% nel 2030, mentre in presenza di interventi restrittivi si potrebbe contenere la crescita entro il 14,6%. Livelli

comunque sostenuti che potrebbero essere ulteriormente mitigati da un innalzamento dell'età pensionabile e dalla eliminazione sostanziale delle pensioni di anzianità. Per ora comunque di queste misure non c'è traccia nella Finanziaria. Si potrebbe però riaprire il capitolo Tfr.

Il governo punta infatti a inserire nella legge, forse nella seconda lettura al Senato, la riforma delle liquidazioni e dei fondi pensionistici. Un emendamento è praticamente pronto, si tratta di ottenere una via libera di massima da parte di sindacati e Confindustria.

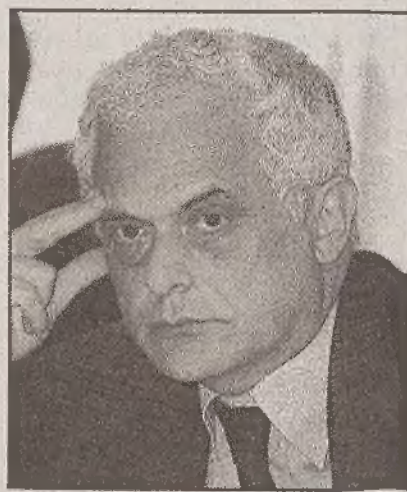
Caposaldo della riforma dovrebbe essere il rafforzamento delle agevolazioni fi-

scali sui fondi (si parla di un abbassamento dall'11% all'8% dell'aliquota sulle plusvalenze realizzate). Il lavoratore sarà comunque lasciato libero di riversare la liquidazione sui nuovi fondi previdenziali o lasciarle come ora nelle casse delle aziende. Inoltre non ci sarebbe nessun obbligo di aderire ai fondi pensionistici di categoria.

Il governo sta tentando il pressing per inserire queste novità in Finanziaria, ma in attesa di ciò per ora si limita a sbrogliare il nodo dell'Irpef su cui nei giorni scorsi è andata in scena una sorta di guerra santa all'interno della maggioranza e con la Cgil.

Un primo punto di conat-

L'acconto Irpef potrà essere versato anche via Internet



Vincenzo Visco

po: dovranno iscriversi all'albo entro il settembre 2001 ma i contratti dovranno essere adeguati alle nuove norme entro tre mesi.

Per le società - miste o private - che si candidano

I Comuni potranno rivolgersi a società specializzate per riscuotere tributi e individuare chi non paga Ici e tassa rifiuti

La Finanza attiva l'albo acchiappa-evasori

a questo nuovo ruolo, a metà strada tra il vecchio esattore e un moderno «acchiappa evasori», sono previsti severi requisiti. Non potranno essere guidate da parlamentari o ministri, da sacerdoti o impiegati pubblici e, men che meno, da consiglieri di regioni, province, comuni. E anche prevista una norma anti-nepotismo: la guida di società acchiappa-evasori non potrà essere affidata nemmeno a coniugi o a parenti di secondo grado delle «categorie» già espressa-

mente escluse. Sono inoltre previsti «paletti» economici. Le società che potranno essere anche con capitale misto pubblico-privato, dovranno avere un capitale di almeno un miliardo per servire comuni fino a 10 mila abitanti o di tre miliardi per essere ingaggiate da comuni più grandi.

Sono inoltre previsti requisiti di onorabilità per gli amministratori. I titolari non dovranno aver mai dichiarato fallimento oppure essere sottoposti a misure di prevenzione

dell'autorità giudiziaria (come gli arresti domiciliari) o essere stati condannati ad oltre due anni di reclusione. Ovviamente limitazioni specifiche sono anche previste per chi ha commesso reati tributari.

Il fisco italiano diventa intanto sempre più telematico. Terminata la stagione delle dichiarazioni on-line arriva ora un novembre ricco di novità per il fisco via Internet. Da questa settimana, infatti, scattano nuovi servizi che puntano, attraverso

La sortita del Santo Padre in occasione del Giubileo. La discussione si era arenata in Parlamento in primavera

Indulto: partiti scossi dall'appello del Papa

Il ministro Fassino: «Ben venga l'istanza se ci aiuta a trovare l'accordo»

LA CERIMONIA

Giovanni Paolo II: «La politica non è fondata sullo scontro»

CITTA' DEL VATICANO Tutti dal Papa per il secondo giorno consecutivo i politici italiani e stranieri. In prima fila durante la messa, hanno ascoltato le parole di Giovanni Paolo II che ha richiamato - sull'esempio del nuovo patrono della categoria, Thomas More - parlamentari e governanti del mondo ad operare con competenza e moralità. Ma il momento saliente del discorso del Santo Padre è stato dedicato alla cosiddetta crisi della politica e delle sue spinte ideali, al deficit di partecipazione democratica. Come altre volte il Papa non solo ha dato indicazioni di carattere spirituale e morale, ma ha affrontato problematiche attuali. «Il declino delle ideologie - ha detto il Pontefice nel corso dell'omelia - s'accompagna ad una crisi delle formazioni partitiche, che spinge ad intendere in modo nuovo la rappresentanza politica e il ruolo delle istituzioni. Occorre riaprire il senso della partecipazione coinvolgendo maggiormente i cittadini nella ricerca delle vie opportune per avanzare verso una realizzazione sempre più soddisfacente del bene comune». Da qui l'impostazione di un metodo politico improntato alla ricerca dell'incontro e delle ragioni comuni piuttosto che allo scontro violento. «In tal impegno - ha detto ancora il Papa - il cristiano si guarderà dal cedere alla tentazione della contrapposizione violenta, fonte spesso di grande sofferenza per la comuni-

ROMA La discussione sull'indulto si era arenata in Parlamento in primavera, ma dopo l'intervento del Papa si riapre il dibattito. Il ministro della Giustizia Fossano afferma: «Ben venga l'appello del Papa se ci aiuta a trovare un accordo». Il sottosegretario alla Giustizia Corleone chiede l'intervento di Ciampi per verificare la possibilità di un accordo tra gli schieramenti politici.

Ben venga dunque l'appello del Papa per l'amnistia se questo aiuta a riaprire il dibattito in Parlamento. Piero Fassino è insomma pronto a riaprire il capitolo clemenza per i detenuti. «La questione compete al Parlamento - ha ribadito ieri il ministro della Giustizia - perché richiede una maggioranza così ampia e un accordo tra le principali forze politiche della maggioranza e dell'opposizione».

Fino ad oggi questo ac-

cordo non si è trovato, ma dopo il nuovo appello del Papa si può ricominciare a cercarlo già nella commissione Giustizia del Senato. «C'è ancora tempo - ha sottolineato il Guardasigilli - per adottare una misura di questo genere».

La discussione sull'indulto e sull'amnistia è ripresa in grande stile. Il sottosegretario alla Giustizia, Franco Corleone, ha chiesto a questo punto l'intervento del Presidente della Repubblica, Carlo

Azeglio Ciampi, per verificare la possibilità di un accordo ed evitare così «un film già visto, di continue trattative tra le forze politiche che non portano a nulla». «I tempi per approvare un provvedimento di amnistia e indulto ci sono - ha spiegato Corleone - se c'è un accordo tra tutti i partiti. E se c'è l'accordo politico si può approvare tutto anche in un giorno solo».

Il dibattito ha dominato dalla scorsa primavera la scena politica, ma i prov-



Il Papa saluta Gorbaciov durante il Giubileo dei politici.

vedimenti in tal senso sono ancora fermi in commissione Giustizia del Senato, proprio perché tra gli schieramenti politici non si è trovato l'accordo per poterli approvare.

A proporre l'atto di clemenza erano stati due de-

tenuti «eccellenti», Sergio Cusani e Sergio Segio con una proposta di legge, poi presentata in Senato. Si prevedeva l'amnistia per una serie di reati, per affrontare così anche il problema, esplosivo, del sovraffollamento nelle carceri.

Il sottosegretario alla Giustizia Corleone chiede l'intervento del Presidente Ciampi per verificare la possibilità di un'intesa

In Parlamento però si erano fermamente opposti An e Lega, con forti dubbi di Forza Italia e dei Ds, mentre decisamente a favore erano Ppi, Verdi e Prc.

Secondo il vicepresidente della Camera, Alfredo Biondi, di Forza Italia, è ora un dovere prestare ascolto al Papa soprattutto «per la gravità della situazione carceraria e l'esigenza di far corrispondere umanità e giustizia».

Il deputato del Verdi, Paolo Cento, ha aggiunto: «Se i 500 parlamentari italiani che hanno partecipato al Giubileo dei politici fossero coerenti, da laici o da cattolici, con i valori di questo avvenimento, l'atto di clemenza richiesto dal Santo Padre verso i detenuti potrebbe essere approvato rapidamente».

Don Luigi Ciotti ha quindi invitato tutti a finirla con balletti e ritardi e a non rimanere indifferenti sulla questione.

r.c.

E Angius (Ds) se la prende con l'apertura «ipocrita» del Polo

ROMA Riaprire oggi il dibattito su amnistia e indulto da parte del centrodestra è un atto di «cinismo» verso i detenuti perché ormai tutti sanno che «a meno di un miracolo» non c'è più tempo. A stigmatizzare questo comportamento è Gavino Angius, presidente dei senatori Ds.

«Sono sconcertato - sottolinea - che forze politiche e gruppi parlamentari che avevano impedito che in Parlamento venisse varato un atto di clemenza, oggi ritengano di dover dichiarare la loro disponibilità in questa direzione. Il Polo, con posi-

zioni contraddittorie, dilatorie e infine dichiaratamente contrarie ha impedito negli ultimi mesi al Parlamento di varare misure come l'indulto per le quali, lo ricordo, è necessaria una maggioranza dei due terzi». «Da parte nostra - ricorda - c'è sempre stata una disponibilità a varare un atto di clemenza che escludesse però i reati di Tangentopoli, terrorismo, mafia e gravi reati contro la persona. E bastata la dichiarazione di una nostra disponibilità per far scatenare alcune forze del Polo che ci hanno accusato di voler fare uscire i delinquenti dalle galere».

I figli Stefania e Bobo intervistati da Vespa per il suo libro «Scontro finale» in uscita domani

«Il tesoro del Psi c'è, non l'aveva Craxi»

ROMA «Il tesoro del Psi c'è tuttora, ma chissà dov'è: ad affermarlo è Stefania Craxi, intervistata da Bruno Vespa per il suo libro «Scontro finale». Chi vincerà l'ultimo duello, in uscita martedì da Mondadori-Eri Rai. Un tesoro, precisa Stefania, che comunque non era in possesso di Craxi: «Non credo che i conti pervenuti a mio padre fossero gli unici. Il conto che Pacini Battaglia amministrava per conto del Psi dov'è? O se lo è tenuto lui o lo ha dato a qualcuno del partito».

Secondo Bobo Craxi, il padre utilizzò dei fondi durante Mani pulite per «garantirsi l'incolumità fisica, per fare controspionaggio, per capire esattamente quale nemico avesse di fronte, per interpretare un'azione politica che utilizzava gli strumenti della legge». «Diceva: "Io sto facendo la guerra, debbo difendermi, un partito deve avere le proprie riserve, altrimenti va a gambe all'aria". Ma non è mai esistito un patrimonio a sua disposizione». «I nostri Greganti - sottolinea Bobo - erano tutti un po' sfigati. La vera cassa del partito è quella che gestiva Balzamo e che è scomparsa, anche se non credo che ci fossero cifre da capogi-

ro». Che Craxi non avesse un tesoro personale si dicono convinti anche altri due testimoni ascoltati da Vespa: Francesco Cossiga e Giuliano Amato. «Quali ricchezze? Basta - dice Cossiga - andare nella casa di Hammamet e conoscere la sua famiglia». «Non ho mai notato tracce di arricchimento nella vita di Craxi - conferma Amato - né mi risulta che i suoi familiari abbiano ereditato beni lussuosi. Non ho visto la casa di Hammamet, ma lì il terreno costava meno che nella Calabria degli anni cinquanta. Andai una sola volta nell'appartamento

in affitto di Craxi in via Foppa a Milano, e anche lì...».

Nel colloquio con Vespa, Amato afferma di essere stato a conoscenza di contributi, ma non di tangenti, che arrivavano a tutti i partiti senza essere registrati. E che questo era esattamente ciò che gli disse Craxi: «Si trattava, mi spiego, di contributi annuali non legati a circostanze specifiche e il partito si stava adoperando per eliminarli, moltiplicando le feste dell'Avanti e rendendo trasparente lo scambio tra la presenza di uno stand e il contributo al partito».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 0432/253111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattori: Livio Missio, Piero Trebbiani.

Attualità: Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulgia (vice), Piercarlo Fiumani, Fabio Cecchetti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzi, Elena Marco, Cultura-Spettacolo: Marina Benetti (responsabile), Alessandro Mezzana, Lora Vici, Renzo Sanson, Carlo Muscatelli, Cronaca: Fulvio Gio (responsabile), Roberto Degras (vice), Pierluigi Sabati, Federico Barile, Claudio Eina, Corrado Barbacini, Paola Bolli, Arianna Bello, Arianna Sarau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani, Religione: Alberto Bolli (responsabile), Furio Baldassi, Sport: Roberto Covas (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Catteruzzi, Bruno Lubli, Giorgio Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barile, Roberto Missio, Luigi Turci, Montefalco: Fabio Malacra (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsari, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccardone, Sergio Hauer, Maria Enrichetta Mezi Carignani, Fabio Tacchini, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiari, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lucanilla, Gianluigi Motta, Milvia Forani.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, semestrale L. 230.000, trimestrale L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, semestrale L. 200.000, trimestrale L. 110.000 (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, semestrale L. 170.000, trimestrale L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - A/R (6 mesi L. 5.500.000, 12 mesi L. 10.000.000). LEGALE: L. 300.000 (Fret L. 600.000). Necrologie L. 5.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (nive).

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A. Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/672831, fax 040/365046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x20): commerciale L. 350.000 (detti), posizione a data prestabilita (420.000); Finanziaria L. 700.000 (detti); L. 840.000 - R.P.O. L. 350.000 (detti); Finestre L. 1.400.000 (detti); L. 5.000.000 (detti); L. 6.700.000 (detti); L. 10.000.000 (detti); L. 15.000.000 (detti); L. 20.000.000 (detti); L. 25.000.000 (detti); L. 30.000.000 (detti); L. 35.000.000 (detti); L. 40.000.000 (detti); L. 45.000.000 (detti); L. 50.000.000 (detti); L. 55.000.000 (detti); L. 60.000.000 (detti); L. 65.000.000 (detti); L. 70.000.000 (detti); L. 75.000.000 (detti); L. 80.000.000 (detti); L. 85.000.000 (detti); L. 90.000.000 (detti); L. 95.000.000 (detti); L. 100.000.000 (detti); L. 105.000.000 (detti); L. 110.000.000 (detti); L. 115.000.000 (detti); L. 120.000.000 (detti); L. 125.000.000 (detti); L. 130.000.000 (detti); L. 135.000.000 (detti); L. 140.000.000 (detti); L. 145.000.000 (detti); L. 150.000.000 (detti); L. 155.000.000 (detti); L. 160.000.000 (detti); L. 165.000.000 (detti); L. 170.000.000 (detti); L. 175.000.000 (detti); L. 180.000.000 (detti); L. 185.000.000 (detti); L. 190.000.000 (detti); L. 195.000.000 (detti); L. 200.000.000 (detti); L. 205.000.000 (detti); L. 210.000.000 (detti); L. 215.000.000 (detti); L. 220.000.000 (detti); L. 225.000.000 (detti); L. 230.000.000 (detti); L. 235.000.000 (detti); L. 240.000.000 (detti); L. 245.000.000 (detti); L. 250.000.000 (detti); L. 255.000.000 (detti); L. 260.000.000 (detti); L. 265.000.000 (detti); L. 270.000.000 (detti); L. 275.000.000 (detti); L. 280.000.000 (detti); L. 285.000.000 (detti); L. 290.000.000 (detti); L. 295.000.000 (detti); L. 300.000.000 (detti); L. 305.000.000 (detti); L. 310.000.000 (detti); L. 315.000.000 (detti); L. 320.000.000 (detti); L. 325.000.000 (detti); L. 330.000.000 (detti); L. 335.000.000 (detti); L. 340.000.000 (detti); L. 345.000.000 (detti); L. 350.000.000 (detti); L. 355.000.000 (detti); L. 360.000.000 (detti); L. 365.000.000 (detti); L. 370.000.000 (detti); L. 375.000.000 (detti); L. 380.000.000 (detti); L. 385.000.000 (detti); L. 390.000.000 (detti); L. 395.000.000 (detti); L. 400.000.000 (detti); L. 405.000.000 (detti); L. 410.000.000 (detti); L. 415.000.000 (detti); L. 420.000.000 (detti); L. 425.000.000 (detti); L. 430.000.000 (detti); L. 435.000.000 (detti); L. 440.000.000 (detti); L. 445.000.000 (detti); L. 450.000.000 (detti); L. 455.000.000 (detti); L. 460.000.000 (detti); L. 465.000.000 (detti); L. 470.000.000 (detti); L. 475.000.000 (detti); L. 480.000.000 (detti); L. 485.000.000 (detti); L. 490.000.000 (detti); L. 495.000.000 (detti); L. 500.000.000 (detti); L. 505.000.000 (detti); L. 510.000.000 (detti); L. 515.000.000 (detti); L. 520.000.000 (detti); L. 525.000.000 (detti); L. 530.000.000 (detti); L. 535.000.000 (detti); L. 540.000.000 (detti); L. 545.000.000 (detti); L. 550.000.000 (detti); L. 555.000.000 (detti); L. 560.000.000 (detti); L. 565.000.000 (detti); L. 570.000.000 (detti); L. 575.000.000 (detti); L. 580.000.000 (detti); L. 585.000.000 (detti); L. 590.000.000 (detti); L. 595.000.000 (detti); L. 600.000.000 (detti); L. 605.000.000 (detti); L. 610.000.000 (detti); L. 615.000.000 (detti); L. 620.000.000 (detti); L. 625.000.000 (detti); L. 630.000.000 (detti); L. 635.000.000 (detti); L. 640.000.000 (detti); L. 645.000.000 (detti); L. 650.000.000 (detti); L. 655.000.000 (detti); L. 660.000.000 (detti); L. 665.000.000 (detti); L. 670.000.000 (detti); L. 675.000.000 (detti); L. 680.000.000 (detti); L. 685.000.000 (detti); L. 690.000.000 (detti); L. 695.000.000 (detti); L. 700.000.000 (detti); L. 705.000.000 (detti); L. 710.000.000 (detti); L. 715.000.000 (detti); L. 720.000.000 (detti); L. 725.000.000 (detti); L. 730.000.000 (detti); L. 735.000.000 (detti); L. 740.000.000 (detti); L. 745.000.000 (detti); L. 750.000.000 (detti); L. 755.000.000 (detti); L. 760.000.000 (detti); L. 765.000.000 (detti); L. 770.000.000 (detti); L. 775.000.000 (detti); L. 780.000.000 (detti); L. 785.000.000 (detti); L. 790.000.000 (detti); L. 795.000.000 (detti); L. 800.000.000 (detti); L. 805.000.000 (detti); L. 810.000.000 (detti); L. 815.000.000 (detti); L. 820.000.000 (detti); L. 825.000.000 (detti); L. 830.000.000 (detti); L. 835.000.000 (detti); L. 840.000.000 (detti); L. 845.000.000 (detti); L. 850.000.000 (detti); L. 855.000.000 (detti); L. 860.000.000 (detti); L. 865.000.000 (detti); L. 870.000.000 (detti); L. 875.000.000 (detti); L. 880.000.000 (detti); L. 885.000.000 (detti); L. 890.000.000 (detti); L. 895.000.000 (detti); L. 900.000.000 (detti); L. 905.000.000 (detti); L. 910.000.000 (detti); L. 915.000.000 (detti); L. 920.000.000 (detti); L. 925.000.000 (detti); L. 930.000.000 (detti); L. 935.000.000 (detti); L. 940.000.000 (detti); L. 945.000.000 (detti); L. 950.000.000 (detti); L. 955.000.000 (detti); L. 960.000.000 (detti); L. 965.000.000 (detti); L. 970.000.000 (detti); L. 975.000.000 (detti); L. 980.000.000 (detti); L. 985.000.000 (detti); L. 990.000.000 (detti); L. 995.000.000 (detti); L. 1.000.000.000 (detti); L. 1.005.000.000 (detti); L. 1.010.000.000 (detti); L. 1.015.000.000 (detti); L. 1.020.000.000 (detti); L. 1.025.000.000 (detti); L. 1.030.000.000 (detti); L. 1.035.000.000 (detti); L. 1.040.000.000 (detti); L. 1.045.000.000 (detti); L. 1.050.000.000 (detti); L. 1.055.000.000 (detti); L. 1.060.000.000 (detti); L. 1.065.000.000 (detti); L. 1.070.000.000 (detti); L. 1.075.000.000 (detti); L. 1.080.000.000 (detti); L. 1.085.000.000 (detti); L. 1.090.000.000 (detti); L. 1.095.000.000 (detti); L. 1.100.000.000 (detti); L. 1.105.000.000 (detti); L. 1.110.000.000 (detti); L. 1.115.000.000 (detti); L. 1.120.000.000 (detti); L. 1.125.000.000 (detti); L. 1.130.000.000 (detti); L. 1.135.000.000 (detti); L. 1.140.000.000 (detti); L. 1.145.000.000 (detti); L. 1.150.000.000 (detti); L. 1.155.000.000 (detti); L. 1.160.000.000 (detti); L. 1.165.000.000 (detti); L. 1.170.000.000 (detti); L. 1.175.000.000 (detti); L. 1.180.000.000 (detti); L. 1.185.000.000 (detti); L. 1.190.000.000 (detti); L. 1.195.000.000 (detti); L. 1.200.000.000 (detti); L. 1.205.000.000 (detti); L. 1.210.000.000 (detti); L. 1.215.000.000 (detti); L. 1.220.000.000 (detti); L. 1.225.000.000 (detti); L. 1.230.000.000 (detti); L. 1.235.000.000 (detti); L. 1.240.000.000 (detti); L. 1.245.000.000 (detti); L. 1.250.000.000 (detti); L. 1.255.000.000 (detti); L. 1.260.000.000 (detti); L. 1.265.000.000 (detti); L. 1.270.000.000 (detti); L. 1.275.000.000 (detti); L. 1.280.000.000 (detti); L. 1.285.000.000 (detti); L. 1.290.000.000 (detti); L. 1.295.000.000 (detti); L. 1.300.000.000 (detti); L. 1.305.000.000 (detti); L. 1.310.000.000 (detti); L. 1.315.000.000 (detti); L. 1.320.000.000 (detti); L. 1.325.000.000 (detti); L. 1.330.000.000 (detti); L. 1.335.000.000 (detti); L. 1.340.000.000 (detti); L. 1.345.000.000 (detti); L. 1.350.000.000 (detti); L. 1.355.000.000 (detti); L. 1.360.000.000 (detti); L. 1.365.000.000 (detti); L. 1.370.000.000 (detti); L. 1.37

MALTEMPO Un operaio isontino rimane vittima della tracimazione del Judrio: in un viottolo interpodereale affonda con il fuoristrada dentro una inaspettata buca

Cormons: muore nella jeep finita in una forra

Allerta della Protezione civile: nuove consistenti precipitazioni in montagna, forte scirocco sulla costa

GORIZIA Il maltempo dei giorni scorsi ha fatto una vittima. In una forra profonda oltre tre metri e piena d'acqua, provocata dalla tracimazione del Judrio, ha perso la vita l'operaio Germano Musulin, 51 anni, residente a Cormons. L'incidente è avvenuto nelle campagne di Villanova del Judrio, frazione di San Giovanni al Natisone, ancora sabato pomeriggio, ma il corpo dell'uomo è stato ritrovato solamente ieri mattina da alcuni familiari e da un agricoltore.

Musulin a bordo di un fuoristrada Suzuki sabato, intorno alle 14.30, era partito da casa per andare a raccogliere funghi. Percorrendo un viottolo interpodereale che passa sotto la linea ferroviaria Trieste-Udine non si è accorto che l'esondazione del Judrio aveva asportato un'ampia zona di strada causando una buca molto profonda e piena d'acqua.

Musulin si è inabissato con la vettura, ma è riuscito a liberarsi e a uscire dall'abitacolo dell'auto. Aveva afferrato anche il telefonino, ma non è riuscito a dare l'allarme. Preso dal panico, è stato inghiottito dall'acqua melmosa e è annegato.

Le ricerche erano iniziate sabato sera, dopo che l'uomo non era rientrato a casa, e erano riprese ieri mattina alle prime luci dell'alba. È stato il figlio maggiore, Stefano, a ritrovare l'auto che spuntava dall'acqua. Il corpo di Musulin, che lascia la moglie e tre figli, tutti maggiorenni, è stato recuperato poi dai vigili del fuoco di Udine.

Intanto ieri, grazie alle migliorate condizioni meteorologiche, sono continuati

i lavori di ripristino dei danni causati in varie parti della regione dai violenti nubifragi di venerdì notte. Anche i fiumi e torrenti, che tra venerdì e sabato erano tracimati allagando le campagne e non poche case, sono rientrati ampiamente sotto i livelli di guardia.

La tregua del maltempo sarà comunque di breve durata. Già da questo pomeriggio è attesa sul Friuli Venezia Giulia una nuova forte perturbazione di origine atlantica che porterà nel corso della serata e della notte copiose precipitazioni su tutta la regione, ma in modo particolare sulla fascia pedemontana e sulle Prealpi. Secondo le previsioni meteorologiche l'intensità delle piogge sarà superiore a quella di venerdì: potrebbero cadere 100 millimetri d'acqua e nella fascia montana si potrebbero toccare anche i 200 millimetri. Le nevicate sono attese solamente intorno ai 2000 metri e questo non è un segnale positivo, perché significa che le

piogge ingrosseranno i corsi d'acqua già nel loro iniziale percorso.

Sulla costa soffierà un vento di scirocco con raffiche che potranno raggiungere i 100 chilometri all'ora e favorire anche forti mareggiate.

La Direzione regionale della Protezione civile ha già provveduto a mettere in stato di allerta le squadre comunali di protezione civile. Sotto controllo saranno in modo particolare i corsi dei fiumi e dei torrenti che l'altra notte hanno creato con le loro esondazioni numerosi allagamenti.

Franco Femia



Il Suzuki di Musulin nella forra fangosa. (Foto Bumbaca)

MALTEMPO Stato di allarme al Nord: la strada panoramica delle Cinque Terre minacciata da una frana

Valtellina, valanga travolge due sciatori

MILANO Valanghe, frane, allagamenti. Continua l'ondata di maltempo che in questi giorni sta colpendo l'Italia, soprattutto il Nord. Pioggia e vento hanno colpito quasi tutte le regioni, mentre la neve continua a cadere in alta quota. Solo in Sicilia è rimasto il sole, spingendo tanti a scendere addirittura in spiaggia. Per oggi è atteso un ulteriore peggioramento delle condizioni meteorologiche e in molte regioni del Nord è scattato lo stato di allerta.

In Valtellina una valanga, con un fronte di circa 800 metri e un dislivello di 400 metri, si è staccata dal monte Foscagno, a pochi chilometri da Livigno. Un maestro di sci è rimasto ferito ad un ginocchio e un altro sciatore portato in ospedale a scopo precauzionale per accertamenti.

In Friuli è stato ritrovato ieri il corpo senza vita di Germano Musulin, di 51 anni, in una forra profonda oltre tre metri causata dall'esondazione del fiume Judrio, a Villanova, in provincia di Udine. L'uomo era uscito l'altro ieri pomeriggio con il suo fuoristrada per andare a funghe e non si era accorto che l'esondazione del fiume, subito dopo un sottopasso, aveva asportato un'ampia zona di terra causando una forra molto profonda. Non è stato ancora ritrovato, invece, il corpo del velista caduto nel lago di Lecco l'altro ieri a causa del vento. Il maltempo minaccia anche la strada panoramica della litoranea tra Manarola e Riomaggiore, nel parco delle Cinque Terre, in Liguria, chiusa a scopo precauzionale, nel timore che possa verificarsi

una frana. Le piogge dei giorni scorsi, infatti, hanno provocato un movimento franoso che, per ora, è contenuto sopra il muraglione che delimita la strada. Ieri sulla zona è spuntato il sole, ma già per la notte era previsto un nuovo peggioramento in tutta la Liguria, con piogge diffuse, intense e a carattere temporalesco. La protezione civile è in stato di allerta, come anche in Lombardia dove si teme per l'esondazione di numerosi corsi d'acqua. A Casale Monferrato ieri si è svolto un corteo di protesta organizzato dagli alluvionati del quartiere Oltreponte, della frazione di Popolo: alcune centinaia di persone hanno bloccato il ponte sul Po e interrotto il traffico. La polizia ha dovuto minacciare di caricare i manifestanti per liberare la strada.

La Guardia di finanza ferma un Tir sospetto: sotto un carico di mobili usati fucili, pistole, munizioni e tre Mercedes di grossa cilindrata risultate rubate

Bari, scoperto un traffico d'armi diretto in Albania

Nudo in mare ma senza manette. Si cerca ancora il pilota dell'elicottero

Trovato il vigile di Capraia

LIVORNO È stato trovato in mare un altro corpo dell'incidente corso all'elicottero dei carabinieri in servizio da Capraia. E ieri sera è stato accertato che si tratta del vigile urbano Alessandro Tullio Benelli. A riconoscerlo sono stati alcuni amici dell'uomo, anche grazie ad una cicatrice sulla schiena dovuta a un intervento chirurgico al quale il vigile si era sottoposto tempo fa.

Il corpo è stato recuperato dai sommozzatori dei vigili del fuoco. Il cadavere era infatti rimasto incastrato fra gli scogli, a pochi metri dalla riva davanti ai Bagni Roma di Livorno, in posizione prona. Il corpo di Benelli, il vigile fermato dai carabinieri di Capraia e al momento dell'incidente in volo di trasferimento verso il carcere di Livorno) era nudo e, secondo quanto appreso, non aveva le manette ai polsi. Uno degli amici che lo ha riconosciuto si è sentito male subito dopo essersi allontanato dal cadavere.

Il luogo del ritrovamento e la sua posizione rispetto al punto del mare di Capraia in cui si è inabissato il velivolo starebbero orientando anche le ricerche del corpo del maresciallo Cristiano Matano, un membro dell'equipaggio dell'elicottero il cui cadavere è a questo punto l'unico a non essere stato ritrovato.

Proseguono intanto le operazioni di recupero dei pezzi dell'elicottero e con tutta probabilità arriveranno a Livorno a bordo del rimorchiatore «Tito Neri».

BARI Un tir con un carico di armi a bordo è stato sequestrato l'altra notte da militari della Guardia di finanza nel porto di Bari mentre era in attesa di essere imbarcato su un traghetto di linea diretto in Albania. Il conducente del veicolo, un cittadino di nazionalità albanese del quale non è stato sinora reso noto il nome, è stato arrestato per traffico internazionale di armi e ricettazione.

I militari hanno trovato all'interno del tir, nascosti sotto il carico ufficiale di mobili usati, sei fucili con due mirini di precisione, otto pistole complete di caricatore e centinaia di cartucce di vario calibro, oltre a tre Mercedes di grossa cilindrata risultate rubate. In una delle tre automobili erano inoltre nascosti due borsoni anch'essi pieni di armi, tra cui due «357 Magnum», due fucili di fabbricazione americana e circa 700 munizioni. Gli investigatori sospettano che le armi fossero destinate alla criminalità organizzata albanese: si tratterebbe di una precisa strategia mirata a rinnovare il parco armi di quelle cosche, fino a questo momento costituito in gran parte da fucili mitragliatori Kalashnikov di vecchia produzione.

Tra le armi sequestrate al porto di Bari, ve ne sono alcune «adattate»: una pistola, in particolare, ha l'impugnatura modellata in modo da facilitare la presa da parte del tiratore; un altro fucile è risultato avere il grilletto placcato in oro. Secondo gli investigatori, le armi sono il frutto di furti o rapine in abitazioni italiane e i militari sospettano che siano state procurate dalle frange della criminalità albanese radicata in Italia. Tra i proiettili ve ne sono alcuni «esplosivi», del tipo di quelli utilizzati per la caccia grossa. È la prima volta che viene scoperto un traffico di armi dall'Italia verso l'Albania, mentre in passato sono stati invece sequestrati numerosi carichi di armi provenienti da Durazzo e Valona e destinati agli arsenali della criminalità organizzata italiana.

Veronesi insiste: più prevenzione e vaccini per ridurre drasticamente il rischio di ammalarsi

La lotta al cancro promette nuovi traguardi ma il Quirinale esorta: «Attese più brevi»

Triste primato in Friuli-V.G. con una mortalità molto alta

TRIESTE Il Friuli-Venezia Giulia presenta, per quanto riguarda i tumori, il rapporto standardizzato di mortalità (Smr) più elevato d'Italia, dopo la Lombardia: lo ha affermato ieri a Trieste, in un convegno organizzato dall'Airc regionale, Cesare De Simone, direttore regionale della sanità del Friuli-Venezia Giulia. Rispetto alla media nazionale - ha spiegato De Simone - l'eccesso di mortalità per neoplasie in regione è di circa il 20 per cento nei maschi e di almeno il dieci per cento nelle donne, con quasi 4400 decessi, mentre ogni anno si diagnosticano 6100 nuovi casi. Per fronteggiare questa situazione - ha detto - la Regione ha posto per il triennio 2000-2002, tra i fondamentali obiettivi salute, la diminuzione della mortalità e dell'incidenza delle patologie tumorali e la Giunta regionale ha predisposto un apposito Piano Oncologico Regionale. Le linee essenziali - ha rilevato De Simone - si basano sullo screening per i tumori del collo uterino, che coinvolge in un triennio circa 335.000 donne del Friuli-Venezia Giulia, di età compresa tra i 25 e i 64 anni; l'attivazione del registro regionale dei tumori per valutare l'incidenza e la distribuzione geografica della patologia tumorale nella popolazione e l'attuazione di un progetto, già avviato e che sarà probabilmente concluso nel 2001, per la diagnosi e la terapia del tumore alla mammella.

Il direttore regionale della sanità ha poi detto che l'Italia destina alla ricerca sul cancro solo l'uno per cento delle risorse pubbliche e questo - ha aggiunto - è un quadro sconsolante. Gli interventi nel settore vanno perciò ampliati, con maggiori risorse all'intero settore scientifico. L'obiettivo primario - ha concluso - resta il rafforzamento della ricerca, di pari passo con il sostegno alle Associazioni di volontariato che, come l'Airc, si mobilitano a favore del prossimo. Antonino Carbone, direttore scientifico del Centro di riferimento oncologico (Cro) di Aviano (Pordenone), uno degli istituti all'avanguardia per la ricerca e la cura dei tumori, ha spiegato che l'Airc ha finanziato, con due miliardi, 15 progetti mirati. I progetti - ha spiegato - riguardano il rapporto tra stili di vita e incidenza delle neoplasie e le sperimentazioni genetiche molecolari. Il Cro di Aviano cura ogni anno quasi 3.000 pazienti, il 50 per cento dei quali giunge da fuori regione.

ROMA È tutt'altro che invincibile. Anzi, può essere sconfitto con la prevenzione. Inoltre, calcolando che prima di manifestarsi ha un periodo di latenza molto lungo, anche 15 anni, il tumore può essere efficacemente combattuto. Attaccandolo con i nuovi farmaci e vaccini che inceppano il meccanismo della cancerogenesi e bloccano le modificazioni cellulari che portano all'esplosione della malattia. Nella giornata nazionale dedicata alla ricerca sul cancro, l'oncologia lancia la sua ultima sfida. È stato lo stesso ministro della Sanità Umberto Veronesi a intervenire insieme a scienziati italiani e stranieri alla cerimonia presieduta in Quirinale dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, a spiegarlo: «curare il rischio significa impedire che la malattia si manifesti». È questa la strada nuova da percorrere. E questo il modo operando indicato anche dal presidente del Consiglio, Giuliano Amato. «Un'ef-

ficace opera di prevenzione - ha sottolineato il premier durante la cerimonia - passa per due punti: riduzione dello smog e disciplina severa sul fumo». I ricercatori, ricordati ieri dal Papa nell'Angelus insieme a tutti i malati di cancro, stanno infatti lavorando per riuscire a creare una mappa individuale del rischio, soggetto a tre variabili: la predisposizione genetica, l'ambiente e il comportamento di ognuno. Ma il presidente Ciampi, che ha consegnato i premi dell'Associazione per la ricerca sul cancro ai ricercatori e alle aziende che si sono distinte nell'attività di prevenzione, ha ricordato che ci sono ancora due grandi questioni irrisolte: i lunghi tempi d'applicazione dei successi della ricerca e le interminabili liste di attesa per i pazienti. E anche se l'Organizzazione mondiale della Sanità ha indicato l'Italia ai primi posti nel mondo per la ricerca, «ciò non significa che ci sia l'utilizzo ottimale delle risorse destinate al settore. Si può spronare - ha auspicato Ciampi - a un migliore utilizzo delle strumentazioni, anche costosissime, che abbiamo, facendo confronti fra istituzioni ed istituzioni e organizzando meglio la durata delle giornate di lavoro». In altre parole: le risorse, tecniche e umane, ci sono, ma bisogna utilizzarle in maniera più intelligente. La risposta di Veronesi non si è fatta attendere. «Tra i progetti del ministero c'è proprio una rete di centri diagnostici specializzati e capillarizzati sul territorio» che cancelli la piaga delle liste di attesa creando una nuova cultura degli esami diagnostici, finora quasi completamente concentrati nelle strutture ospedaliere.



Il presidente dell'Associazione ricerca sul cancro, Jacopo Vittorelli, fra Ciampi e Veronesi (a sin.) e il presidente di Confindustria D'Amato.



ATTENZIONE CADUTA PREZZI !!

VENDITA TOTALE PROMOZIONALE

dal 10.11.2000 al 26.11.2000

ATTENTI AL PROSSIMO

AVVISO

GIOVEDÌ 09.11.2000

SPORTLER
BEST IN THE ALPS

www.sportler.com

TRIESTE
IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

Via Giulia
Tel. 040-569848

Stasera a Udine il convegno con Baldassarre, Frattini e Maroni sulla «devolution» voluta dal Carroccio: verrà presentata la proposta di modifica dello Statuto regionale

Seganti: «In politica estera vogliamo più poteri»

L'esponente triestina del Carroccio non risparmia Antonione: «La sua è una posizione troppo debole»



Federica Seganti (Lega)

TRIESTE Altro che caso Galan: quella di oggi rischia di diventare la giornata della deflagrazione del caso-Friuli-Venezia Giulia. La proposta di legge sulla «devolution» (o meglio sulla modifica dello Statuto della Regione) che verrà presentata stasera dalla Lega Nord al convegno di Udine ha contenuti e obiettivi tali da oscurare il documento del «governatore» del Veneto. E se una settimana fa a livello nazionale si è scatenato un polverone, stavolta potrebbe scoppiare davvero il finimondo.

«Non dobbiamo dimenticarci comunque - precisa Federica Seganti, l'unico consigliere regionale del Carroccio espresso da Trieste - che la nostra è una Regione autonoma e che quindi vantiamo già uno Statuto speciale. C'è qualche riferimento specifico?»

«Penso soprattutto all'articolo 47 dello Statuto, che rende obbligatorio per lo Stato centrale consultare la Regione Friuli-Venezia Giulia in materia di politica estera quando si tratta con Paesi contermini».

Cioè con gli Stati confinanti?

«Non solo. È sufficiente che la nostra regione abbia un interesse diretto. Faccio un esempio: Roma deve sti-

pulare un accordo con l'Ungheria o l'Albania? Bene, per la sua realtà storica, geografica, culturale ed economica il Friuli-Venezia Giulia non può non essere interpellato. Adesso, invece, ci snobbano regolarmente».

E di chi è la colpa?

«Anche dello stesso Antonione, che ha voluto mantenere di persona la delega dei rapporti con l'estero. Anzi, l'altro giorno a proposito della riforma Galan il nostro presidente ha manifestato "forti perplessità" pro-

prio per un ipotizzato "eccesso di autonomia" rivendicato dal Veneto in materia di politica estera, parlando del pericolo di formazione di uno Stato nello Stato. Una posizione francamente troppo debole».

Ma voi leghisti cosa chiedete?

«Più potere alla Regione, in termini sia formali sia sostanziali. Non deve essere sufficiente consultare i questori. Stavamo parlando di lotta alla prostituzione su strada e di immigrazione clandestina e cercavamo di dare un contributo. Bene: i questori ci hanno ignorato e non si sono degnati nemmeno di mandare un loro rappresentante. Questa è la considerazione che il Ministero dell'Interno ha dei rappresentanti della popolazione friulana e giuliana...».

Cosa succederà quando stasera verranno resi noti in tutta la loro portata i contenuti delle vostre richieste?

«Mah, alla fine la coalizio-

ne che regge la giunta Antonione non ne risentirà. Le nostre sono proposte ragionevoli, basate sulle esigenze del comune sentire: credo che anche Forza Italia e An finiranno per sottoscrivere».

Allora, tutto tranquillo?

«Macché. Come già successo per Galan, ci penserà la sinistra a fare baccano. Ci sarà una demonizzazione politica delle nostre sacrosante e concrete istanze, grideranno allo scandalo per creare malumori all'interno della Casa delle libertà. Diessini & Co. parleranno di "federalismo balcanico" anche se chiedessimo maggiore autonomia solo per comprare la carta igienica. Ma noi lo sappiamo e li aspettiamo già pronti».

Alberto Bolis

Luoghi della Grande Guerra, la salvaguardia è possibile



Soldati in una trincea della prima guerra mondiale.

UDINE Sono 300 i milioni stanziati nel 2000 dalla Regione per la valorizzazione e il recupero del patrimonio storico-culturale dei siti legati alla prima guerra mondiale, ma nel 2001 i fondi potrebbero aumentare se i progetti presentati prima dell'approvazione della Finanziaria saranno molti e validi. È questo in sintesi il messaggio lanciato dal consigliere regionale del Pdc, Paolo Fontanelli, all'indirizzo delle amministrazioni interessate e delle associazioni militari, nei giorni scorsi convocati alla sede udinese della Regione per discutere della legge approvata all'unanimità dal Consiglio regionale lo scorso 25 maggio, proposta dallo stesso Fontanelli e da Bruno Zorzini Spetic e il cui regolamento di attuazione dovrebbe essere approvato a giorni.

Il Pdc ha presentato le iniziative che consentiranno di valorizzare trincee, terrapieni e musei

Un incontro al quale hanno partecipato i rappresentanti di diversi enti delle province di Udine, Gorizia e Trieste (i Comuni di Cavazzo Carnico, Chiusaforte, Verzegnes, Paluzza, Duino Aurisina e i Musei provinciali di Gorizia) e associazioni militari, tra le quali quelle dei carabinieri e degli artiglieri.

«Lo scopo della normativa - ha chiarito Fontanelli - è di valorizzare, come accade nelle altre regioni del Nord Est, i luoghi della memoria della Grande Guerra, evento che portò a compimento il disegno risorgimentale del nostro Paese. Vogliamo mantenere la consapevolezza che i sentieri di guerra, i quali una volta costringevano popoli diversi a confrontarsi militarmente e a morire, possano costituire oggi legami di fratellanza e di pace. La valorizzazione deve passare attraverso il mantenimento dell'ambiente in cui si trovano i siti, la fruizione da parte delle scolaresche di tutta Italia, il contributo dei privati e degli enti locali e l'aiuto di guide autorizzate dalla Regione».

Fontanelli ha inoltre spiegato che enti e associazioni potranno inoltre chiedere fondi anche alla Ue per progetti presentati nel quadro dei programmi Interreg in comune con istituzioni austriache e slovene e allo Stato attraverso il fondo di 60 miliardi destinato al recupero delle fortificazioni storiche.

h. l.

«State attenti a Unabomber»

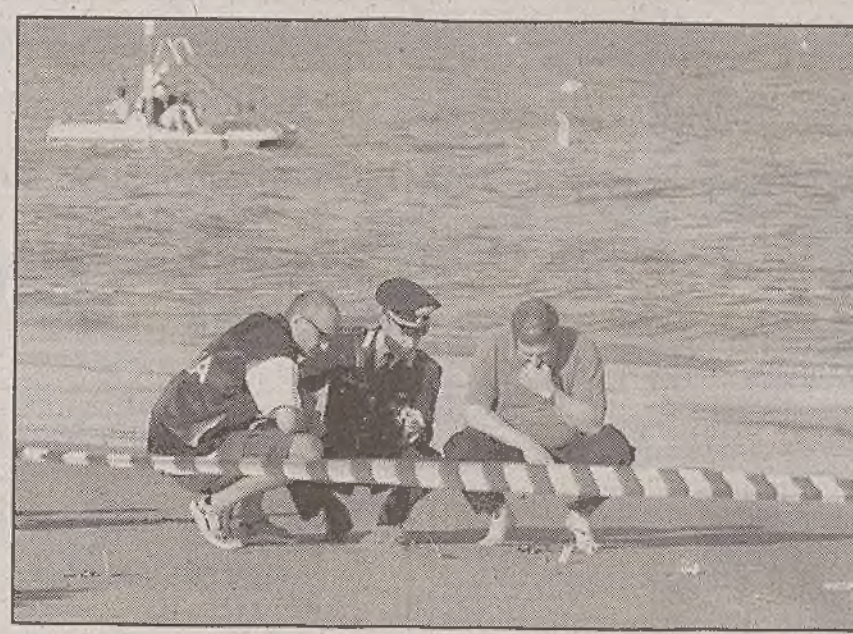
PORTOGRUARO «Non voglio allarmare la popolazione, ma invito tutti a stare attenti, a non fidarsi delle apparenze, a diffidare anche degli oggetti più innocui. È meglio controllare bene anche quando si fa la spesa: solo così il rischio sarà davvero ridotto al minimo». Gastone Rabbachin, sindaco di Portogruaro, ieri si è rivolto così ai suoi concittadini. È uno degli effetti-Unabomber, dopo che mercoledì scorso un quarantaduenne di Azzano Decimo ha trovato un uovo-bomba nella confezione acquistata in un grande supermercato della

cittadina veneta. Nell'area dove il folle dinamitardo ha sparso le sue sempre più raffinate «creazioni», la paura è ormai palpabile, come attesta proprio l'appello di Rabbachin.

Intanto, in attesa del responso delle analisi dei carabinieri del Centro investigativo scientifico di Parma, le indagini segnano apparentemente il passo. Dalle procure di Pordenone, Udine e Venezia non filtrano indiscrezioni sulle prossime mosse. Inutile chiedere ulteriori informazioni oltre alle scarse parole pronunciate nei giorni scorsi da

magistrati, militi e poliziotti: «Sì, l'ordigno era molto pericoloso, esplodendo avrebbe potuto fare gravi danni; no, non facciamo ipotesi e non aggiungiamo altro».

In procura qualcuno si lascia sfuggire ammissioni minime, che confermerebbero le similitudini tra l'innescò dell'uovo trasformato in bomba e quelli usati da Unabomber per far scoppiare i numerosi tubi metallici trovati tra Lignano, Bibione, Saele, Pordenone e così via dal '94 a oggi. Ancora qualche particolarità sul confezionamento: l'uovo, do-



Lignano: indagini dopo lo scoppio del tubo-bomba.

po essere stato lessato, tagliato a metà e svuotato da albumi e tuorlo ormai sodi, è stato riempito di una sostanza esplosiva collegata

con un filo elettrico a una pila. Una tecnica terroristica raffinata, che denota notevole abilità unita a una lucidità perversa.

Intanto gli accertamenti di tre procure proseguono coperti da un riserbo totale

Nonostante il silenzio, è comunque chiaro che gli investigatori stanno studiando una strategia per far cadere in trappola il bombarolo pazzo. Ed è altrettanto chiaro che utili indicazioni potrebbero arrivare dall'analisi del contenuto dell'uovo, destinato a venire distrutto con l'esplosione e invece recuperato miracolosamente intatto. Ma a complicare l'indagine c'è in agguato un elemento incontrollabile, che preoccupa gli ambienti della procura: la possibilità che le «gesta» di Unabomber possano essere imitate da menti squilibrate.

Dopo le recenti ammissioni dell'assessore ai Trasporti, Valter Santarossa, lo scalo di Ronchi aspetta di conoscere i vettori interessati

Compagnia aerea «fai da te», un balletto di nomi

Di sicuro c'è Minerva. Poi le voci danno in pole position Alpi Eagles e Gandalf Airlines

RONCHI DEI LEGIONARI Lo ha ribadito di recente, l'assessore regionale ai Trasporti Valter Santarossa: di fronte al crescente disinteresse di Alitalia nei confronti dello scalo aereo di Ronchi dei Legionari, la Regione ha deciso di far da sé, fornendo il proprio supporto (si parla di 8 miliardi già pronti per far decollare il progetto), a un vettore che pensi al Friuli-Venezia Giulia per svilupparsi ed espandersi.

Lo stesso Santarossa, poi, ha parlato di sette compagnie aeree, due delle quali di respiro internazionale, che avrebbero già presentato alla Regione i programmi. Ma sul loro nome vige in più assoluto riserbo. L'unico sicuro è quello di Minerva Airlines, vettore di proprietà del gruppo Mancuso, nell'orbita di Alitalia con un'attività in «wet lease», che già nei mesi scorsi aveva predisposto un piano denominato «Nuovi Orizzonti», che vedrebbe Ronchi collegato a Vienna, Bruxelles, Palermo e Catania, ma con interesse anche verso Napo-



Un velivolo di Minerva Airlines, gruppo Mancuso.

li e Bari e, stagionalmente, verso Alghero e Cagliari. Nell'ambiente circolano comunque altri nomi, mentre si fa sempre più largo l'ipotesi della nascita di «Alpe Adria Airlines», vettore che potrebbe avvalersi dei biturboelica «Saab 340» già

di proprietà di «Med Airlines», compagnia che ha appena chiuso i battenti. Secondo indiscrezioni le operazioni di ingaggio del personale e le attività addestrative sarebbero già iniziate.

E le altre pretendenti? Il panorama italiano, sugli ef-

fetti della liberalizzazione, è ricchissimo. A quattro passi da Ronchi c'è Alpi Eagles, compagnia con base al «Marco Polo» di Venezia che proprio di recente ha annunciato l'intenzione di aumentare la propria flotta di Fokker 100. Tra le emergenti (stando ai «si dice») molto interessate alla proposta si Santarossa) trova posto Gandalf Airlines, con sede a Bergamo, creata da tre giovani imprenditori lombardi. L'accordo tra Volare Airlines e Air Europe ha aperto nuovi scenari e prospettive per quello che è considerato il secondo colosso tra le compagnie aeree italiane.

A farsi largo, ancora, ci sono AirOne, che però sembra maggiormente interessata a sviluppare la tratta Roma-Milano, la piccola Federico II Airways, recentemente approdata a Venezia. Di respiro internazionale ci sono Lauda Air Italia, che ha appena raggiunto un accordo con AirDolomiti, e National Jet Italia, compagnia regionale creata da British Airways.

Luca Perrino

Dipendenti Telecom in sciopero contro un'«azienda immobile»

TRIESTE Giornata di sciopero oggi per tutti i dipendenti Telecom del Friuli-Venezia Giulia. Aggranciandosi a una protesta nazionale, che prevede l'astensione dal lavoro per le prime quattro ore di ogni turno, i sindacati di categoria regionali hanno proclamato ulteriori ore d'agitazione, in maniera da coprire l'intero arco d'impegno lavorativo odierno.

«I motivi che hanno portato a questa decisione - spiegano in una nota i rappresentanti della Fist-Cisl - sono svariati. Circa quaranta lavoratori di Trieste, in cassa integrazione da luglio, non hanno ancora trovato ancora una sistemazione a causa dell'immobilità aziendale; un intero reparto composto da una ventina di persone, tutte residenti a Udine e paesi limitrofi, è costretto a trasferirsi a Trieste, quando invece si potrebbe ricorrere senza problemi al telelavoro; c'è una clamorosa scarsità di organico nei servizi 182, 187, 191 e simili, che comporta disagi e sacrifici sia per i dipendenti sia per la clientela».

«Sono mesi - continuano i sindacalisti - che chiediamo alla divisione rete chiarimenti sugli esuberanti dichiarati lo scorso giugno, distribuiti in tutte le province, che corrono il rischio di trasferimenti a Trieste. Infine restiamo esterrefatti per la politica dell'intero mercato delle telecomunicazioni, che offre sconti alla clientela pregiata, lasciando invariati i costi legati alla telefonia residenziale e sociale».

Un'indagine della Federconsumatori punta il dito contro l'aumento delle tariffe idriche

Acqua, a Trieste è un salasso

Nel capoluogo regionale una famiglia media spende oltre centomila lire in più all'anno rispetto all'omologo udinese. A Gorizia record d'incremento nel 2000

TRIESTE Una famiglia triestina spende all'anno mediamente oltre centomila lire di più di una udinese per pagare le bollette dell'acqua. Il dato emerge da un'indagine realizzata a livello nazionale da Federconsumatori, che ha analizzato l'aumento delle tariffe idriche negli ultimi quattro anni in 41 città italiane (per la regione è esclusa Pordenone).

Riferendosi all'Italia inte-

ra, il prezzo dell'acqua nel periodo considerato è aumentato del 26,5%, passando da una media di 281.994 lire l'anno del 1996 a 361.269 lire del 2000. A Trieste, tuttavia, non si sta poi tanto male: il capoluogo regionale è infatti circa a metà classifica. La sorte peggiore tocca a Forlì, dove una famiglia che consuma 200 metri cubi di acqua potabile l'anno (il consumo medio) paga una bolletta di

circa 550.000 lire.

Con l'inizio del 2001 e con le bollette di fine 2000 non è da escludere poi l'arrivo di altri aumenti, «la cui entità - osserva la Federconsumatori - è variabile a seconda della singola volontà politica gestionale». Aumenti che non potranno superare comunque il 7,2%.

Tra le città che hanno registrato i maggiori aumenti percentuali dell'acqua nei primi sei mesi del 2000, a conferma della giungla tariffaria del settore, ci sono Carpi con il 4,80% in più, Gorizia con il 2,81% (che però ha prezzi che la posizio-

TARIFE DELL'ACQUA		
Quanto spende la famiglia italiana media		
	Città	Lire all'anno
La più cara:	FORLÌ	549.780
La meno cara:	MILANO	201.120
In regione:	TRIESTE	328.038
	GORIZIA	246.673
	UDINE	231.619
(Pordenone non è stata analizzata)		

nano tuttora al settimo posto tra le città meno care), Bergamo con il 2,33%. Nessun aumento invece in città Come Milano, Torino, Fi-

renze e Napoli. Proprio a Milano si trova l'acqua più a buon mercato: i milanesi pagano infatti 201.000 lire l'anno per 200 metri cubi.

Finanziaria nazionale, artigiani in pressing sui parlamentari

UDINE Per discutere su alcuni interventi della Finanziaria 2001 ritenuti insufficienti per il mondo dell'artigianato e della piccola impresa, Confartigianato del Friuli-Venezia Giulia incontrerà questa mattina, nella sede dell'Uapi, i deputati e i senatori della regione.

«La Finanziaria presentata dal Governo - dice il vicepresidente regionale di Confartigianato, Carlo Faleschini - contiene interventi in campo sociale, economico e fiscale che dovrebbero sostenere e promuovere le potenzialità di sviluppo delle piccole imprese e dell'artigianato. Noi reputiamo poco incisive le misure previste per favorire lo sviluppo delle imprese e dell'artigianato e per questo abbiamo predisposto alcune alternative».

In occasione dell'audizione alle Commissioni di bilancio riunite della Camera e del Senato, Confartigianato ha precisato i punti della manovra che dovrebbero essere migliorati o corretti. «Siamo pertanto convinti - conclude Faleschini - che l'accogliimento degli emendamenti porterebbe un contributo alla crescita artigiana e delle piccole imprese nella regione e si augura che i parlamentari si facciano parte attiva nel sostenerli».

Si è spento

Giuseppe Preprost

Dà l'annuncio con profonda tristezza la sua LUCIA con i figli. I funerali avranno luogo domani, ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 novembre 2000

Partecipano al lutto ARGO e famiglia.

Trieste, 6 novembre 2000

La famiglia ricorda con affetto

Radames Lavarian

nel 4.º anniversario.

Trieste, 6 novembre 2000

Croce rossa e Caritas si mobilitano con pacchi dono e aiuti in denaro

CERCHIAMO urgentemente in zona centrale semiperiferica appartamenti 70-80 mq per nostri clienti referenziati.

Nella seconda fase delle elezioni legislative in Egitto netta l'affermazione dei candidati filogovernativi

Mubarak vince, ma gli islamici avanzano

Dopo 10 anni di assenza in Parlamento i «Fratelli musulmani» conquistano 9 seggi

Medio Oriente: continua la protesta nei Territori mentre giovedì Arafat incontrerà Clinton a Washington

Ancora morti nella striscia di Gaza

GERUSALEMME È stata un'altra domenica di sangue. Gli scontri tra dimostranti palestinesi ed esercito israeliano sono continuati. E, ancora una volta, gli shebab hanno pagato un tributo di vite umane: due morti ed almeno 60 feriti di cui uno grave. Gli incidenti più gravi si sono svolti nella striscia di Gaza. Un adolescente di 17 anni è stato colpito al cuore da un proiettile sparato da una pattuglia di militari israeliani nei pressi del posto di controllo di Karni che collega Gaza ad Israele. L'altra vittima abitava invece nel campo profughi di Bureji. Aveva 16 anni e si chiamava Maher Mohammad Asseidi. È stato fulminato alla testa da un proiettile sparato da un soldato israeliano contro una folla di manifestanti che lanciava sassi e molotov contro la colonia ebraica di Tequoa. Sale così a 179 il numero dei morti, nella quasi totalità Palestinesi, causati dall'ondata di violenza iniziata il 28 settembre scorso.

Ieri gli incidenti sono proseguiti anche a Erez, il principale punto di transito tra la striscia di Gaza ed Israele, a Betlemme, in altre località della Cisgiordania e al confine con il Libano dove i soldati di Tshah hanno esploso in aria colpi di arma da fuoco per disperdere un gruppo di sostenitori di Hezbollah.

La tregua raggiunta nella notte di mercoledì tra Yasser Arafat e Shimon Peres progredisce a piccoli passi. Ma ci vorranno ancora due o tre giorni prima di stabilizzare la situazione. Intanto l'attenzione della diplomazia si concentra sul prossimo appuntamento. Giovedì il presidente dell'Anp si recerà in visita a Washington su invito del presidente Bill Clinton con un pacchetto di richieste precise. «Premere su Israele per la fine del blocco delle città, dell'assedio dei territori e la riapertura dell'aeroporto di Gaza» ha spiegato Arafat.

Domenica sarà la volta di Ehud Barak. Non è previsto un vertice a tre ma gli incontri separati serviranno ai mediatori americani per valutare le possibilità di rilanciare il processo di pace. Un'ipotesi esclusa da Danni Yatom, consigliere del primo ministro israeliano, che ha indicato nella piena applicazione degli accordi di Charm el Sheikh il vero obiettivo dei colloqui. Secondo le prime indiscrezioni, Ehud Barak chiederà al presidente americano maggiori garanzie per le colonie ebraiche situate nei pressi di Gerusalemme, il disarmo di Tanzim (la milizia di al Fatah) e l'arresto dei militanti di Hamas e del Jihad islamico scarcerati dall'Autorità palestinese nelle settimane scorse.

Lei ebrea, lui palestinese: l'amore sfida antichi odi

NEW YORK Tutti li odiano perché si amano. E mentre Annie si batte per ottenere l'affidamento dell'ultimo dei suoi quattro figli, Tsaber vaga senza posa da una riva all'altra del fiume, reietto in Israele dove ha la colpa d'esser palestinese e disprezzato in Cisgiordania dove è nato e dove nessuno gli perdona d'aver sposato un'ebrea. Il dramma di Annie Shoshana e Tsaber Ashram è lo specchio dell'eterna crisi del Medio Oriente, scriveva ieri in prima pagina il quotidiano «Washington Post», e della convivenza in apparenza impossibile tra israeliani e palestinesi. «Se non avessi conosciuto quest'amore forse non avrei nemmeno potuto davvero conoscere l'odio», dice Tsaber, 37 anni, chiarendo di aver capito solo nel tempo la profondità del rancore che divide i due popoli vicini per forza. La sua gente lo disprezza e non capisce perché Tsaber non prende esempio dal figlio di 13 anni Abdullah, che tutti i giorni scende per le strade con i coetanei a tirar sassi ai soldati israeliani. Proprio 13 anni fa Annie era emigrata in Israele dalla Francia con i figli e il marito che tre anni fa però, quando lei gli ha rivelato d'essersi innamorata di Tsaber, ha chiesto il divorzio, tornando in Francia con tre dei quattro figli. Solo la più piccola Anabelle ha voluto rimanere con la madre, che ha 39 anni, ma le è stata tolta dalle autorità e Annie attende ora l'udienza finale che deciderà per l'affidamento. Il giudice dovrà decidere se Annie può tenere la bambina, se ha i mezzi per mantenerla. E Annie teme di dover combattere una battaglia già persa, come temeva che l'amore per Tsaber le avrebbe inimicato il mondo.

Anche Tsaber lo sapeva ma spiega come sia fallito ogni tentativo di lasciare Annie dopo la prima notte d'amore, in un hotel sulla riva del Mar Morto dove s'erano rifugiati per un fine settimana. Volevano, dovevano lasciarsi per il bene di tutti, dei figli soprattutto, ma l'amore è stato più forte. Così Annie ha divorziato ed è stata formalmente cacciata dalla Samaria dove abitava. S'è trasferita a Netanya, a nord di Tel Aviv, con Tsaber, il quale non ha divorziato dalla moglie perché altrimenti, come prevede il costume islamico, lei dovrebbe tornare dal padre lasciando i figli.

IL CAIRO Il ministero dell'interno egiziano ha assegnato ieri al partito del presidente Hosni Mubarak la vittoria nella seconda fase delle elezioni legislative, dopo la netta affermazione di candidati indipendenti filogovernativi, ma avanzano i «Fratelli musulmani», confermando il ritorno degli integralisti sulla scena politica.

Stando ai dati forniti dal ministero, il Partito nazional-democratico (Pnd) di Mubarak ha conservato la maggioranza in parlamento, conquistando 224 dei 282 seggi in palio nelle due

35 seggi agli indipendenti (non integralisti), dopo che 64 di essi si sono apparentemente schierati con il partito di Mubarak dopo aver conquistato un seggio. Una mossa, questa, già adottata nella prima tornata da molti candidati che non erano riusciti a candidarsi ufficialmente sotto la bandiera del Pnd.

Spettacolare l'avanzata dei candidati sostenuti dai «Fratelli musulmani», che hanno conquistato nove seggi, portando a 16 il numero di integralisti eletti nelle prime due tornate. I candidati dei «Fratelli musulma-

Suicida nel vuoto il sequestratore dei turisti in Grecia

ATENE Si è suicidato il meccanico greco di 48 anni che sabato aveva sequestrato per nove ore un pullman con 32 turisti giapponesi dopo aver ucciso la suocera e un suo amico. Si è gettato dal settimo piano del Quartier generale della polizia greca a Atene dove era detenuto da ieri sera.

Christos Kentikas, descritto come mentalmente instabile, si era arreso l'altra sera. Tutti gli ostaggi erano stati liberati incolumi.

Il sequestratore è riuscito a sfuggire, non si sa come, al controllo degli agenti che lo avevano in custodia, è corso alla finestra, l'ha aperta e si è gettato nel vuoto.

I risultati ufficiali delle due prime fasi assegnano

I comunisti per la prima volta fuori del governo Belgrado, via libera a Zizic Vasto progetto di riforme in sintonia con l'Europa

BELGRADO Il nuovo governo federale jugoslavo insediato sabato notte a Belgrado ha promesso di porre fine all'isolamento internazionale dell'era Milosevic e di avviare la tanto attesa fase della normalizzazione democratica. «Innanzitutto ci assicureremo gli appoggi indispensabili per il risanamento della nostra economia, varremo tutte le riforme per il rilancio del paese e inizieremo ad armonizzare le nostre politiche con quelle dei paesi dell'Unione Europea», ha detto il premier Zoran Zizic nel corso della prima riunione del suo gabinetto.

Il nuovo governo ha ricevuto la fiducia delle due Camere del parlamento federale scaturito dalle elezioni del 24 settembre scorso che hanno portato al potere i riformatori del nuovo capo dello stato Vojislav Kostunica.

In 50 anni di storia jugoslava, è la prima volta che a Belgrado si insedia una amministrazione non dominata dai comunisti. Il governo uscente era controllato dall'Sps dell'ex presidente Slobodan Milosevic e ai neo comunisti dello Jst, il partito della ex 'first lady' Mirjana Markovic.

Dei 16 membri del nuovo esecutivo, nove sono vicini a «Opposizione democratica serba» (Dos), la vanguardia di Milosevic. La formazione del nuovo esecutivo, che sarà competente per questioni come difesa e politica estera, è stata lunga e laboriosa a causa dei complessi meccanismi stabiliti dalla costituzione e per gli intricati rapporti tra Serbia Montenegro, le due repubbliche della Federazione, con cui Kostunica si è visto costretto a fare i conti. Alla fine il nuovo presidente l'ha spuntata e ora può dire di aver mosso un altro importante passo in direzione di una piena reintegrazione della Jugoslavia nella famiglia delle democrazie occidentali.



Zoran Zizic

Il Sunday Times ha fatto analizzare tracce di sostanze sospette trovate dai cronisti nei bagni vicini ai bar

Scoop: trovata cocaina alla Camera dei Lord

Qualcuno avrebbe sniffato a pochi passi dall'ufficio del Cancelliere

LONDRA Come in Germania, anche in Gran Bretagna tracce e «cristalli» di cocaina sono state trovate nei bagni dei parlamentari di sua Maestà. Qualcuno anzi, ha pubblicato ieri il «Sunday Times», ha addirittura sniffato cocaina sotto il naso del Lord cancelliere, a pochi passi dal suo ufficio alla Camera dei Lord.

Il «Sunday Times» ha condotto una sua inchiesta in dieci edifici famosi a Londra, sull'onda delle notizie di un crescente consumo di droga nella capitale britannica.

Sembra, commenta il domenicale, che 295 anni dopo le gesta di Guy Fawkes che tentò di far esplodere con la polvere pirica Westminster, il Parlamento ora possa saltare in aria per la polvere bianca.

A pochi metri dall'ufficio di Lord Irving alla Camera dei Comuni, scrive il giornale sono stati trovati 50 mg di cocaina, e la stessa polvere e piccole tracce sono state rinvenute nelle toilettes della Camera dei Comuni.

Gli altri otto edifici pubblici, indagati dal «Sunday», sono risultati negativi, illustra il giornale, come ad esempio l'Alta Corte di giustizia o il quartier generale delle Ferrovie a Euston.

Per il momento, scrive il Sunday Times, Scotland Yard si è limitata a confermare che nessuna regola prevede test contro l'uso di droghe a Westminster. Eppure, l'antico palazzo che ospita i parlamentari del Regno è stato l'unico a risultare «positivo» ai controlli fatti dal domenicale.

Nell'articolo articolo di prima pagina, il Sunday Times del magnate dei media Rupert Murdoch spiega in dettaglio che sono state trovate 22 tracce di sostanze sospette nei bagni vicini ai bar della Camera dei Lord e della Camera dei Comuni. I cronisti hanno poi consegnato le bustine a un laboratorio d'analisi e è emerso che quella polverina bianca era proprio cocaina.

Due scienziati sudafricani hanno dato avvio a sofisticate analisi sulle pipe del grande drammaturgo inglese

Marijuana musa ispiratrice di Shakespeare

LONDRA Il segreto del genio universale di William Shakespeare, il più grande scrittore in lingua inglese di tutti i tempi, potrebbe nascondersi non tanto nel suo cervello eccelsso, quando nel consumo di marijuana. E quanto sostengono due scienziati sudafricani: il paleontologo Frances Thackeray e il docente universitario Nick van der Merwe. I due studiosi, le cui tesi sono state riportate ieri dal settimanale londinese «The Independent on Sunday», sono determinati a dimostrare con una serie di esami autoptici che il drammaturgo elisabettiano scriveva sotto l'influenza della marijuana.

Thackeray e van der Merwe hanno incaricato i ricercatori dei laboratori di medicina legale di Pretoria di analizzare i residui contenuti in diverse pipe di argilla recuperate a New Place, nella cittadina di Stratford-upon-Avon, dove Shakespeare visse fino alla sua morte nel 1616.

Gli esperti utilizzeranno il processo della gascromatografia per stabilire quale sostanza fu fumata nelle pipe quattrocento anni fa. Thackeray sostiene che proprio le parole del «cigno di Stratford» alludono a un'influenza allucinogena e ricorda che il

poeta scrisse sull'«invenzione in un'erba conosciuta».

In un saggio scritto per la Società shakespeariana del Sudafrica, il paleontologo fa riferimento alle metafore dello scrittore sulla gioia, l'oscurità e i viaggi della mente, per dire che erano visioni indotte dalla droga. Thackeray afferma inoltre che il consumo di cannabis può anche spiegare l'incredibile produttività del bardo. «Una lettura in profondità dei suoi sonetti e di altri scritti suggeriscono che Shakespeare era cosciente degli stimoli allucinogeni e che potrebbe averli sperimentati egli stesso», sottolinea il paleontologo.

The Independent on Sunday ricorda, peraltro, che la marijuana era conosciuta nell'Inghilterra del XVII secolo e che, sotto forma di canapa, era utilizzata per fare corde e tele. Anche i libri su cui furono stampate le sue prime opere di Shakespeare erano di carta ricavata dalla canapa. Le proprietà allucinogene della marijuana erano già note e gli esploratori europei che attraversavano l'Africa meridionale erano al corrente dell'uso della cannabis tra le popolazioni indigene. Thackeray fa presente che sono state trovate tracce di marijuana in pipe etiopi del XIV secolo.



Manifestazione pro Shakespeare a Londra

Lo afferma il «Mail on Sunday»: perse le tracce di un veliero incastonato di diamanti del valore di 3,3 miliardi di lire

Spariti i regali di nozze di Lady Diana



Lady Diana Spencer

LONDRA I regali di nozze della principessa Diana sono scomparsi da Kensington Palace. Per il momento si tratta di un'indiscrezione del tabloid britannico «Mail on Sunday», ma, alla luce dei furti commessi in passato in varie residenze della famiglia reale, una conferma ufficiale della polizia non dovrebbe tardare. Non tutti i doni presentati a Carlo e Diana nel luglio dell'81 mancano, scrive il domenicale, ma alcuni tra i più preziosi. Come il modello di un veliero arabo placcato in oro e incastonato di diamanti valutato oltre un milione di sterline (oltre 3,3 miliardi

di lire). Sembra che il furto sia stato realizzato nei giorni successivi alla morte della principessa tre anni fa quando, approfittando della confusione, qualcuno che conosceva bene il palazzo avrebbe agito indisturbato. Il tabloid ha scoperto il furto mentre indagava sulla proposta vendita sul mercato dell'arte internazionale del modello di un veliero uguale a quello regalato alla principessa. La testata, infatti, ha scoperto che la casa d'aste Spink & Son (gruppo Christie) stava concordando la vendita del modello a un ricco acquirente medio orientale. A quel punto,

i cronisti, spacciandosi per potenziali acquirenti, hanno esaminato il prezioso veliero e hanno riconosciuto che si trattava proprio di quello regalato a Diana dall'Emiro del Bahrain. Una fonte di Kensington Palace ha quindi confermato il furto. Non più tardi dello scorso maggio, sei bottiglie di champagne Lanson sparirono dagli uffici del principe Carlo e questi, infuriato, chiamò Scotland Yard che mise sotto torchio tutto il personale di St. James's Palace, la sua residenza londinese. Ma invano: il responsabile del furto non fu mai trovato.

Secondo il vicepremier occorre un rapido ricambio dei dirigenti statali

Croazia, pesanti accuse di Linic: «L'Hdz voleva un golpe militare»

FIUME «Gli accadizetiani hanno già tentato un golpe militare, non riuscendo nell'intento. Ma attenzione, è uno sbaglio credere che i seguaci del partito tudjmaniano non tenteranno altre sortite. Il compito dei socialdemocratici e dei partner dell'esapartito è di vigilare affinché la Croazia sia effettivamente un Paese democratico». Per Slavko Linic, vicepremier ed ex sindaco di Fiume, non sussistono dubbi: gli accadizetiani, sconfitti alle parlamentari del 3 gennaio, stanno ancora tramando e sono pronti a spodestare l'esapartito con metodi da putsch centroamericano. Linic si è espresso in questi termini a Kostrena (località confinante con Fiume), dove si è tenuta la convention della sezione quarnerino-montana del Partito socialdemocratico. L'ex primo cittadino ha fatto riferimento alla lettera antigovernativa firmata da dodici generali dell'esercito croato, «un tentativo di golpe - così Linic - che è stato stroncato».

Nel suo polemico intervento, il vicepremier ha tirato in ballo la questione del revanscismo politico, affermando che si dovrebbe velocizzare l'operazione dell'allontanamento di quelle persone che occupano importanti cariche statali e pubbliche e che agivano, o agiscono tuttora, a favore dell'Hdz. «Non parliamo di revanscismo, ma del bisogno di mettere fuori gioco elementi che hanno dimostrato di essere incompetenti e irresponsabili. Il loro allontanamento deve però essere fatto in modo organizzato ed efficace». Linic ha aggiunto di non voler criticare l'Accadizeta come partito, ma quei suoi esponenti che in dieci anni di potere «hanno trasformato la Croazia in un immondezzaio, depredandone le ricchezze». Nel concludere, il vicepremier ha rimarcato che i socialdemocratici resteranno nella coalizione esapartitica e che questa, nonostante le innegabili differenze e relative polemiche intestine, continuerà ad essere unita sino al termine del mandato quadriennale. Nel corso della convention, presidente della sezione regionale è stato eletto con voto segreto il deputato parlamentare Zlatko Komadina, che subentrerà a Branko Kukurin. Komadina ha ottenuto 107 voti, mentre l'altro candidato in lizza, il vicezupano (vicepresidente della Giunta regionale) Luka Denona, ne ha ottenuti 46.



Slavko Linic

La purga dei generali nostalgici di Tudjman

ZAGABRIA In principio fu una lettera aperta, destinata all'opinione pubblica e sottoscritta da undici generali e un ammiraglio. Una missiva in cui gli alti ufficiali delle Forze armate croate esprimevano dissenso nei riguardi degli arresti di esponenti dell'esercito, indiziati di crimini di guerra contro la popolazione civile e che si trovano tuttora sotto procedimento istruttorio al tribunale regionale di Fiume. Nella lettera si contestava apertamente l'operato delle competenti autorità, sconsigliando in pratica lo stesso governo. Una forte presa di posizione antigovernativa, una cosa inammissibile per qualsiasi democrazia parlamentare che non tollera simili atteggiamenti da parte di autorità militari. Ma alla lettera non seguirono reazioni di appoggio da parte della popolazione (per Linic era ciò che l'Accadizeta si aspettava), che in base a vari sondaggi demoscopici esternava invece l'appoggio al governo di centrosinistra. Dunque niente scenario destabilizzante, nessuna ulteriore ribellione nelle caserme che avrebbe potuto portare a elezioni anticipate o peggio. Ecco invece il

pugno di ferro del Capo dello Stato, Stipe Mesic, che agendo in base ai poteri conferitigli dalla Costituzione estrometteva dal servizio attivo sei generali e un ammiraglio. I rimanenti cinque alti ufficiali, firmatari della lettera aperta, erano già in pensione. Mesic ribadiva così che il servizio nelle forze armate è incompatibile con l'attività politica, scavando ulteriormente il fossato che divide il centrosinistra dalle opposizioni. Per quest'ultima, guidate da tudjmaniani, la mossa di Mesic significava mettere in forse o financo gettare fango sui valori della guerra patriottica (il conflitto contro i serbi). Secondo la coalizione al potere, congedare gli alti ufficiali voleva dire rispettare le volontà espresse dall'elettorato e non permettere colpi di mano anticonstituzionali. Linic ha parlato di golpe, usando un termine molto forte ma efficace. E certo che i seguaci dello scomparso Tudjman non si daranno per vinti, specie ora che la magistratura sta pian piano facendo luce sulle miliardarie malversazioni dell'ultimo decennio, perpetrate (guarda caso) proprio da accadizetiani e loro simpatizzanti.

Per cosa si vota...

Presidenza Usa
si vota per la successione a Bill Clinton alla Casa Bianca

Camera dei rappresentanti
si rinnovano i 435 seggi complessivi dei deputati. Al partito di maggioranza spettano sia la Presidenza della Camera che tutte le presidenze

Senato Usa
sono in palio 33 seggi senatoriali (su 100 complessive)

Governatori
11 stati alle urne. Si tratta di: North Carolina, Delaware, North Dakota, Indiana, Missouri, Utah, Washington, Vermont, Montana, New Hampshire e West Virginia

ANSA-CENTIMETRI

WASHINGTON Sono 202 i referendum che quest'anno coincidono con il voto per la Casa Bianca di martedì prossimo e riguardano i temi più disparati: dall'abolizione del divieto di sposarsi fra bianchi e neri in Alabama, al taglio del 20% delle tasse in Oregon (dove i referendum sulla scheda saranno addirittura 26), fino alla crociata contro le lotterie che finanziano l'istruzione in Carolina del Sud.

Tra le questioni più delicate, spicca quella dell'Alabama: l'ultraconservatore stato del Sud ha ancora nella sua costituzione una norma che vieta i matrimoni tra bianchi e neri. Non viene mai applicata, ma i promotori vogliono cancellarla.

Gli elettori degli States potranno sbizzarrirsi fra 202 quesiti, alcuni seri, altri meno

Referendum a raffica su tutti i temi

In Alabama c'è ancora il divieto di matrimoni fra bianchi e neri

Secondo alcuni sondaggi, 30% degli elettori sono però contrari all'abolizione di questa norma, che vorrebbero mantenere in vita.

In Colorado e Nevada si vota per consentire l'uso della marijuana a fini medici. In Alaska e nella contea di Mendocino (California) per legalizzare la cannabis. Lo stato del Maine tenta invece di imitare

l'Oregon e legalizzare il suicidio assistito, possibile in Oregon dal 1994.

Un altro tema caldo è il controllo della circolazione delle armi. In Colorado, teatro della strage del liceo Columbine, dove alcuni studenti massacrarono compagni ed insegnanti nel 1999, si vota per rendere obbligatori i controlli sulla fedina penale di chi acquista armi alle fiere.

Va forte anche il referendum per rendere l'inglese l'unica lingua ufficiale ed eliminare fondi statali all'istruzione pubblica, che ritengono i "voucher" un modo per sottrarre finanziamenti alle scuole pubbliche, frequentate dal 90 per cento dei bambini americani.

Nebraska e Nevada votano sui matrimoni gay, per vietarli con legge costituzionale, com'è già avvenuto in California, Alaska e Hawaii.

In Carolina del sud, diverse congregazioni religiose sono impegnate a contrastare un referendum che permetterebbe di raccogliere fondi per l'istruzione attraverso le lotterie. Per gli attivisti religiosi, si tratta del modo sbagliato di finanziare le scuole: un sistema già adottato da 37 stati e dal distretto della capitale federale, Washington.

Insomma, un coacervo di quesiti, alcuni di reale importanza (armi, scuola, diritti civili), altri più folkloristici che altro (come quello sui matrimoni fra bianchi e neri). Ma spicca un'assenza generale: nessuno, in nessun Stato ha pensato di proporre l'abrogazione della pena di morte.

Domani gli americani saranno chiamati alle urne per eleggere il nuovo Presidente. I sondaggi continuano a dare per vincente il candidato repubblicano

Bush sempre in testa nella corsa alla Casa Bianca

Al Gore rinuncia a colpire basso e sorvola sulla passione per l'alcol del rivale. Inseguimento il 21 gennaio

WASHINGTON Vigilia delle presidenziali americane, i candidati appaiati accelerano la loro frenetica campagna elettorale. I sondaggi della Gallup danno il repubblicano George Bush in testa con il 47%, il democratico Al Gore con il 43% e il verde Ralph Nader al 5%. Gli indecisi sarebbero scesi dal 10% di dieci giorni fa al 5% di ieri.

Fino all'ultimo minuto utile, fino all'ultimo briciolo di ossigeno rimasto nei polmoni, Al Gore e George Bush stanno continuando a urlare per piegare a loro vantaggio i sondaggi negli stati in cui l'esito del voto è ancora incerto. Bush ieri ha incontrato i suoi sostenitori in Florida. Gore, che è in svantaggio secondo le previsioni, ha coperto in un giorno solo due stati: Pennsylvania

e Wisconsin.

Il palcoscenico, in queste battute finali, è tutto per i temi economici. «Ridurremo le tasse e restituiremo il surplus di bilancio ai contribuenti» promette il repubblicano Bush. «Aiuteremo le fasce più deboli della società» assicura il democratico Gore. Con inaspettata cortesia quest'ultimo ha evitato di affondare il coltello nella piaga dell'alcolismo, vizio ammesso due giorni fa dal suo rivale Bush. «La politica del repubblicano - si è limitato ad accusare il democratico -

Al Gore

Nato il 31 marzo 1948 a Washington DC, figlio del senatore democratico Albert Gore Senior

Sposato, con quattro figli

Vive a Washington DC

Religione: Evangelico battista

Si è laureato ad Harvard in Public Administration nel 1969 e ha studiato Legge alla Vanderbilt School

Ha prestato servizio militare in Vietnam dal 1969 al 1971

Fino al 1976 ha alternato l'attività di costruttore a quella di giornalista

In quello stesso anno inizia la scalata politica al congresso.

Senatore per il Tennessee dal 1985. Vicepresidente degli Stati Uniti dal 1992.

È alla sua seconda candidatura democratica (la 1ª volta fu per le presidenziali dell'88)

ANSA-CENTIMETRI

George W. Bush

Nato il 6 luglio 1946 nel New Haven (Connecticut)

Sposato, ha due figlie gemelle

Vive nella residenza del governatore ad Austin (Texas)

Religione: Metodista

È figlio del presidente repubblicano George Bush. È stato suo consigliere durante la campagna presidenziale del padre

Laureato in Storia a Yale nel 1968, Master in Business Administration ad Harvard nel 1975

Ex pilota di F-102 dell'aviazione militare.

Governatore del Texas dal 1995

ANSA-CENTIMETRI

propone l'egoismo, la competizione sfrenata tra gli individui. Ma noi dobbiamo essere capaci di guardare al di là dei nostri interessi individuali».

Bush ha replicato: «L'amministrazione Clinton, di cui Gore è vicepresidente

te, ha dimostrato incapacità nel campo dell'economia. Noi non ci saremmo fatti cogliere di sorpresa dall'aumento del prezzo del petrolio».

Se finora gli americani si sono disinteressati di questa campagna elettorale,

le battute finali non li aiutano certo a trovare il giusto appeal. I due candidati hanno intanto scoperto le carte di fronte alla stampa sulle due squadre di ministri che verranno nominati in caso di vittoria. Il ministero degli esteri - il più rappresentativo - sarà assegnato

a Richard Holbrooke in caso di vittoria di Gore, al generale Colin Powell se sarà eletto Bush.

L'attesa ormai è diventata breve. Domani sapremo chi sarà il vincitore. Il margine di vantaggio è

troppo lieve per far dormire a Bush sonni tranquilli. Già nel 1980 Ronald Reagan aveva vinto nonostante godesse alla vigilia di un pronostico sfavorevole. L'economia è l'unico settore in cui il repubblicano Bush vanta un surplus di consensi significativo nei confronti del suo avversario (9%). Per quanto riguarda la sicurezza sociale e la sanità invece il democratico Gore è considerato più affidabile.

Da domani conosceremo il nome del vincitore, ma prima dell'insediamento del prossimo presidente dovremo attendere fino al 21 gennaio del 2001. I votanti dei 50 stati dell'Unione sceglieranno 538 «grandi elettori» che il 18 dicembre avranno il compito di «investire» direttamente il presidente.

Paolo Bellucci

DIETRO LE QUINTE

Errori reciproci hanno mantenuto l'equilibrio

Il «New York Times» fa le pulci ai candidati: ecco tutti i loro sbagli

WASHINGTON Sono stati gli errori dell'uno e dell'altro a mantenere in equilibrio le presidenziali 2000: lo sostiene il «New York Times» che ricorda gaffe e passi falsi dei due candidati, il democratico Al Gore e il repubblicano George W. Bush.

Il «New York Times» ha ufficialmente dichiarato di appoggiare Gore nella corsa alla Casa Bianca, ma riconosce che «Gore il maestro ha avuto un porsorso più accidentato di Bush l'improvvisatore».

Gli errori di Gore affondano nel passato: dalla posizione sulla vicenda della raccolta dei fondi elettorali assunta nel 1997 alla goffa dichiarazione «di avere preso l'iniziativa di creare Internet» (intervista alla Cnn del 9 marzo 1999).

C'è poi la presa di distanza dal presidente Bill Clinton e dai suoi scandali (dichiarazioni alla Ape il 16 giugno '99, il giorno stesso in cui annunciò la sua candidatura). Così facendo, Gore ha anche rinunciato a potersi fregiare dei meriti dell'Amministrazione Clinton.

Nel corso della campagna elettorale, Gore ha soprattutto mancato l'appuntamento, sulla carta a lui favorevole, con i dibattiti televisivi, specie il primo, il 3 ottobre, quando la sua prestazione fu inferiore alle aspettative: professorale, aggressivo, scostante. Segnati dagli errori

nel primo, il secondo e il terzo dibattito furono esami di riparazione solo parzialmente riusciti.

Gli errori di Bush rilevati dal «New York Times» si addensano invece nell'ultimo anno: l'incertezza sui nomi dei leader di altri Paesi, manifestata il 4 novembre 1999 in un quiz televisivo; la gestione del rapporto con il senatore John McCain, suo antagonista nelle primarie (Bush non gli telefonò per congratularsi dei suoi successi); e la scelta di Dick Cheney come suo «vice-presidente» («ha aggiunto esperienza alla sua squadra, ma non l'ha aiutato politicamente», sostengono i columnist del potente giornale).

Il «New York Times» non cita l'ultimo incidente della campagna Bush: la rivelazione che il governatore del Texas venne

arrestato, nel 1976, perché alla guida in stato di ebbrezza. Ma proprio ieri si è appreso che un cronista, Ted Cohen, era venuto a sapere dell'imbarazzante precedente di Bush Jr. conversando con un poliziotto di Kennebunkport, località dello stesso Maine dove il padre del governatore del Texas (già presidente prima di Bill Clinton) ha una villa per l'estate. Cohen stava preparando un servizio per l'eventualità che un altro ospite di Kennebunkport entrasse alla Casa Bianca. Non vi diede molta importanza. E il segreto rimase tale.

Oggi Camera e Senato sono in mano ai repubblicani, anche se basta un piccolo spostamento di voti per ribaltare le posizioni

Ma rimane ancora l'incognita dei «Grandi elettori»

Potrebbe accadere che il conservatore sia primo nel voto popolare e che l'avversario conquisti i «big»

Nel gioco degli equilibri il candidato verde Ralph Nader potrebbe avere un peso importante, portando alle urne molti abituali astensionisti

WASHINGTON Un dilemma per la democrazia, nel voto di martedì per il presidente degli Stati Uniti e per il rinnovo parziale di Senato e Camera: c'è l'alternativa fra un presidente che non ha la maggioranza del voto popolare, alla guida di un'amministrazione dove democratici e repubblicani hanno poteri equilibrati; o un'amministrazione d'un solo colore installata al potere da una maggioranza risicata.

Gli ultimi sondaggi dicono che le due alternative sono entrambe possibili: George W. Bush, il candidato repubblicano, può vincere il voto popolare, ma Al Gore può conquistare la Casa Bianca con i Grandi Elettori; e minimi spostamenti dei suffragi locali possono determinare le maggioranze al Senato e alla Camera, che oggi sono repubblicane.

Quella tra voto popolare e Grandi Elettori è una frontiera che gli Usa non varcano da tempo, dal 1888, ma che è stata spesso sottile. Nel 1960, John F. Kennedy batté Richard Nixon per soli 118 mila voti popolari, lo 0,2%. E, nel 1976, Jimmy Carter batté Gerald Ford nettamente con i voti popolari (quasi un milione 700 mila in più, il 2,1%); ma lo spostamento di soli 15 mila voti in singoli Stati avrebbe rovesciato il verdetto dei Grandi Elettori.

L'incertezza delle elezioni 2000 alimenta il dibattito, politico e costituzionale. Concentrare tutti i poteri da una parte «sarebbe terribile», pensa Mario Cuomo, ex governatore dello Stato di New York, democratico. Re-

pubblicano il presidente, repubblicano il Congresso: vuol dire tagliare subito le tasse e realizzare tutti i programmi conservatori; e vuole anche dire che la Corte Suprema, nume tutelare dei diritti civili e, fra l'altro, del diritto delle donne all'aborto, avrà una vena più conservatrice, con le nomine di Bush.

E Bill gioca a golf: il suo aiuto è poco gradito

WASHINGTON Meglio il golf che un meeting dove la tua presenza è più tollerata che desiderata: deve averlo pensato il presidente Bill Clinton, quando ha deciso, ieri mattina, di andare a giocare a golf, cogliendo di sorpresa anche gli angeli custodi del servizio segreto.

Clinton, la cui partecipazione alla campagna elettorale non è incoraggiata dal candidato democratico Al Gore, era a Little Rock, nel suo Arkansas, dove ha passato la notte a casa della suocera, Dorothy Rodham, la mamma di Hillary.

Di buon'ora, il presidente se n'è uscito per un percorso di golf, da solo. «È stata una decisione improvvisa», hanno poi detto i suoi collaboratori.

«Non serve ed è controproducente - sostiene Cuomo - il Paese vuole un governo bilanciato e lo dimostra ogni volta che vota».

Nel contempo, un presidente che vince avendo il popolo (e non solo il Parlamento) contro avrebbe «un mandato particolarmente debole», avverte Stephen J. Wayne, un docente universitario che si autodefinisce specialista in presidenza.

Inoltre, per carattere, Gore, il «neo-democratico», sarebbe più in difficoltà a gestire la coabitazione di Bush, il «conservatore dal voto umano». Genericità delle definizioni a parte, Wayne spiega: «Gore è più ideologico, Bush più pragmatico», quindi più capace di cercare la mediazione.

Nel gioco degli equilibri, Ralph Nader, il candidato verde, può avere un peso: sottrae voti a Gore nelle presidenziali, ma aiuta i democratici per il Congresso, perché porta alle urne elettori che altrimenti non ci sarebbero andati.

È la politica estera, dove il potere del presidente è meno bilanciato da quello del Parlamento? Nella campagna, non se n'è quasi parlato, è prevalsa una tendenza isolazionista. Ma ai timori degli europei se Bush andrà alla Casa Bianca, Wayne risponde: «Non preoccupatevi: ci penserà Daddy», cioè Papa George, l'ex presidente, uno specialista di esteri. «Avrà influenza sul figlio, i cui consiglieri sono i consiglieri del Babbo. Quanto alla difesa, ci penserà Dick Cheney», il candidato vice-presidente, l'ex segretario alla difesa all'epoca della Guerra del Golfo, quando papà George - guardo caso - era presidente.

Giampiero Gramaglia

USA, le tappe del voto

Elezioni. La Costituzione americana prevede che le votazioni si svolgano il martedì che segue il primo lunedì di novembre

I collegi dei Grandi Elettori eletti si riuniscono in ogni Stato il primo lunedì dopo il secondo mercoledì di dicembre. I Grandi Elettori procedono a votazioni separate per il presidente e il vicepresidente.

I risultati delle votazioni vengono trasmessi all'Ufficio del Registro federale, dove il Congresso li verifica entro fine dicembre

Alle 13 il Congresso si riunisce per il computo ufficiale dei voti. Il presidente del Senato proclama il presidente eletto, se è stata raggiunta la maggioranza. Altrimenti, toccherà alla Camera eleggere il presidente e al Senato eleggere il vicepresidente fra i candidati che hanno ricevuto più voti

Il presidente e il vicepresidente prestano giuramento ed entrano nel pieno delle loro funzioni

Il sistema elettorale

Gli elettori non eleggono direttamente il presidente, ma un collegio di 538 Grandi Elettori pari, per ogni Stato, al numero di rappresentanti al Congresso: 2 senatori e un numero di deputati, minimo uno, che varia in funzione della popolazione. Il Distretto di Columbia, stato di Washington, ha 3 Grandi Elettori

ANSA-CENTIMETRI

Un terzo dei seggi della Camera Alta è in scadenza, i democratici sperano nell'effetto trascinamento della (ormai ex) first lady

Hillary guida la riscossa democratica al Senato

NEW YORK Hillary batte Enrico 49 a 44, dice l'ultimo sondaggio sulla corsa per il Senato dello stato di New York tra la first lady democratica, Hillary Rodham Clinton, e il rivale Rick Lazio. La differenza a poche ore dal voto c'è ma la verità, stando ai commentatori, è che i due, come tutti gli altri candidati, sono da mesi sostanzialmente alla pari.

Ed è su questa parità che si concentra molta dell'attenzione degli osservatori poiché se il mondo guarda soprattutto alla lizza presidenziale, con il voto di martedì la macchina politica americana

si prepara anche a un potenziale rivolgimento al Congresso. Ovvero al Senato dove si rinnovano 34 dei 100 seggi e dove i democratici potrebbero non solo accorciare le distanze con la maggioranza repubblicana ma prendere addirittura il sopravvento.

I democratici, stando agli esperti, sembrano comunque destinati a rafforzarsi, a vincere cioè almeno due dei cinque seggi che li separano dalla maggioranza anche se è impossibile dire che piega prenderanno le cose. Per i democratici però i seggi a rischio sono due, mentre per i repubblicani sono sette.

L'incertezza, ragiona l'esperto di sondaggi Mark Mellman, lascia la porta aperta su due panorami molto diversi: uno come quello attuale con amministrazione e parlamento dominati dall'una o dall'altra forza, e uno tutto diverso con amministrazione e parlamento dominati dallo stesso partito.

Al riguardo la tenzone Hillary-Enrico che tocca uno degli stati più ricchi e popolosi del paese è emblematica, e non a caso i due candidati hanno speso più di ogni altro predecessore in campagna elettorale, mentre non si sono risparmiati i colpi bassi.

Giusto ieri Hillary ha do-

vuto tornare a spiegare a chi vota di non essere amico dei terroristi islamici, come dice Lazio.

Respingendo una donazione del Consiglio dei musulmani d'America guidato da personaggi vicini a gruppi come Hamas, la first lady credeva di aver neutralizzato gli attacchi del rivale ma ora si viene a sapere che con i donatori Hillary aveva anche intrattenuto della corrispondenza, chiamandoli «cari amici».

Insistendo in accuse di poca sostanza però, secondo gli osservatori, Lazio potrebbe perdere voti, dato che il Consiglio dei musulmani d'Ame-

rica rimane un gruppo dedicato alla pace e che lavora anche per il Dipartimento di Stato.

Un osservatore acuto e vicino alla situazione come il senatore democratico Robert Torricelli del New Jersey anticipa una tenzone a tutto campo e un esito che darà ai democratici «non più di 51 seggi ma non meno di 48».

Oltre a New York, l'incertezza riguarda, stando agli esperti: Delaware, Florida, Michigan, Missouri, Montana, Nebraska, Virginia e Washington. Fra i seggi repubblicani più a rischio ci sono Florida, Michigan e Montana.

Paolino Accolla

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	19	28	HONG KONG	21	26	PECHINO	3	14
BOMBAY	17	24	JOHANNESBURG	14	24	RIO DE JANEIRO	22	27
BRUXELLES	4	9	KIEV	10	12	SAN FRANCISCO	12	17
BUDAPEST	5	14	L'AVANA	18	26	SANTIAGO	11	18
BUEENOS AIRES	13	22	LIMA	16	20	SEOUL	8	17
CARACAS	19	26	LOS ANGELES	13	25	SINGAPORE	23	31
C. DEL MESSICO	12	23	MANILA	24	31	SYDNEY	17	19
DUBAI	24	34	MONTEVIDEO	12	19	TAIPEI	23	23
DUBLINO	-1	9	NAIROBI	18	27	TEL AVIV	14	27
FRANCOFORTE	6	11	NEW YORK	9	19	TOKYO	12	22
GIACARTA	24	33	NIZZA	6	17	TORONTO	2	11
HANOI	17	28	NUOVA DELHI	16	32	WASHINGTON	8	20

TEMPERATURE NEL MONDO

2.000 m 0 °C
1.000 m 6 °C

IL TEMPO OGGI

TARVISIO
1800 m
TOLMEZZO
UDINE
PORDENONE
GRADO
LIGNANO
TRIESTE

Tmax. 12/15
Tmin. 7/10

VERONA
VENEZIA
MILANO
TORINO
GENOVA
BOLOGNA
FIRENZE
PISA
ANCONA
PERUGIA
PESCARA
L'AQUILA
CIAMPINO
FUMICINO
CAMPOBASSO
BARI PALESE
NAPOLI
POTENZA

MIN. MAX.
4 12
6 15
4 11
3 13
12 18
7 15
10 17
13 17
7 19
n.p. 15
8 20
5 13
10 17
11 18
8 12
8 19
10 16
n.p. n.p.

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 4 novembre 2000

OGGI
Al mattino cielo nuvoloso, in giornata peggioramento con piogge da abbondanti (10-30 mm) a intense (oltre 30 mm). In serata precipitazioni anche intense. In giornata vento di Scirocco in intensificazione lungo bassa pianura e costa.

DOMANI
Cielo da nuvoloso a coperto con piogge e temporali.

attendibilità 70%

VIABILITA'
Collegamento autostradale: A4 Sud tratto Trieste-Venezia, in entrambe le direzioni, è chiusa la corsia di sorso, per circa 300 metri tra Villavie e Palmirova - SS 13 - Pontebbano - Tronzo. Uscita Confine di Stato - Sensi unico alter. e restituzione della corsia: dal km 136,137 al km 228,811 e dal km 120 al km 125,2. Sensi unico alter. e restituzione della corsia: dal km 83,5 al km 88,5 e dal km 88,5 al km 90,8 dalle ore 7 alle ore 17, escluso i giorni festivi. Sensi unico alter. e restituzione della corsia: dal km 107,4 al km 108,8 e dal km 114,7 al km 116, escluso i giorni festivi, dalle ore 9 alle ore 18 - SS 14 - della Venezia Giulia - Sensi unico alter. e restituzione della corsia: dal km 83 al km 89 al km 100 (durante i giorni festivi), dal km 100 al km 103,5, dal km 118,8 al km 123,4 e dal km 139,6 - SS 58 - della Carniola - Tronzo. Opzione Valico Confine di Fiumi - Sensi unico alter. dal km 6,7 al km 9,4 - SS 202 - Trieste - Tronzo. Trieste-Paladiano - In località Monte Spazzato, restituzione della corsia: tra i km 5,6 e 6,9.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, a carattere temporalesco anche localmente intenso; dalla serata attenuazione dei fenomeni sulla parte occidentale. Al Centro e sulla Sardegna: cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni anche temporalesche. Al Sud e sulla Sicilia: cielo irregolarmente nuvoloso con residui annuvolamenti sulle zone montuose ma con possibilità di ampie schiarite, dal pomeriggio aumento della nuvolosità con precipitazioni sulla Campania.

In diminuzione al Nord, stazionaria al Centro-Sud.

da moderati a forti su Liguria, Sardegna, regioni centrali tirreniche e zone costiere del Veneto.

molto mossi o agitati i cicloni centro-settentrionali, mossi gli altri mari.

NUMISMATICA

Complesso lavoro di ricerca sull'opera dell'artista detto il «Vicentino»

Valerio Belli: ecco il genio del «principe degli incisori»

Il suo capolavoro è una cassetta d'argento con intagli su cristallo, le sue incisioni su luminose lastre di cristallo di rocca erano ricercate da papi e imperatori, dai contemporanei e dai posteri. Il nome di «principe degli incisori» Valerio Belli, detto il Vicentino, è certamente la figura più notevole nel gruppo dei glittici italiani della prima metà del Cinquecento, sia per finezza d'esecuzione sia per abilità di composizione e di disegno, che piacquero agli artisti e ai critici del suo tempo, fra cui il Vasari. Le sue medaglie, tutte coniate, comprendono ritratti di condottieri, letterati, artisti, donne celebri del mondo antico.

scure in favore di quelle romane imperiali. Una campagna sistematica di indagini condotta in un centinaio di biblioteche,

scientifiche, alla catalogazione e alla documentazione fotografica di oltre 250 opere di Valerio Belli.

Grazie al contributo della Fiera di Vicenza questo complesso lavoro di ricerca è raccolto in un volume dal titolo **Valerio Belli Vicentino (1468-1546)** pubblicato da Neri Pozza Editore e curato da H. Burns, M. Collareta e D. Gasparotto. Nel catalogo ben 72 pagine di sole immagini a colori propongono ingrandimenti di gemme e cristalli. L'esito è superbo, grazie alla cultura tecnica e alla sapienza visiva di C. Bosi. Il libro (pag. 560, 800 illustrazioni, 280 mila lire) sarà presentato il 16 novembre al Cisa in Vicenza.

Nella foto: V. Belli, medaglia di Cleopatra in argento. Esempio del Cabinet des medailles, Parigi.

Daria M. Dossi



archivi e musei italiani, europei e americani, intrapresa a partire dal 1955 dal Centro internazionale di studi A. Palladio (Cisa) ha portato alla schedatura

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Dopo una lunga e snervante trattativa si conclude positivamente un affare piuttosto ambizioso. Vi trovate in un pericoloso stato di irrequietezza sentimentale: attenzione!

Gemelli 21/5 20/6

Nel lavoro non dovete contare sugli altri ma soltanto sulla vostra preparazione e determinazione. Strada tutta in salita in un nuovo amore. Tenetevi in forma facendo un po' di moto.

Leone 23/7 22/8

Siete alla vigilia di una importante svolta nella vostra professione, muovetevi con estrema cautela. In amore dovete trovare il coraggio di rischiare un po' per avere qualcosa.

Bilancia 23/9 22/10

Nel lavoro per il vostro brutto carattere rischiate di vedere chiudersi molte porte: siate più tolleranti. Nei rapporti di coppia non abbiate mai paura di dire quel che pensate.

Sagittario 22/11 21/12

Nella professione si aprono all'improvviso spiragli molto interessanti: non fatevi sfuggire l'occasione per un cambiamento. Cuore in tumulto e vita di coppia turbolenta.

Aquario 20/1 18/2

Purtroppo non sempre si può ottenere quel che si vuole nel lavoro, ma non rinunciate a tentare ancora. Finalmente ottime prospettive nella sfera privata. Fate movimento.

Toro 20/4 20/5

Nel lavoro per raggiungere buoni risultati non dovete dare mai l'impressione di dubitare della vostra vittoria. In amore siete un po' troppo controllati: per una volta lasciatevi andare.

Cancro 21/6 22/7

La simpatia e la sicurezza vi aiuta molto anche nei rapporti di lavoro e con i collaboratori. Giocate meglio le vostre carte in amore. Attenzione alle infreddature e ai mali di stagione.

Vergine 23/8 22/9

Nonostante il caos nel quale siete costretti a lavorare, la vostra creatività darà alla fine buoni frutti. Grande allegria con gli amici, crisi profonda con il partner: pensateci su.

Scorpione 23/10 21/11

I colpi avversi della fortuna non devono farvi indietreggiare di un passo nel lavoro: siate perseveranti. In amore gli astri vi riservano a sorpresa intense emozioni.

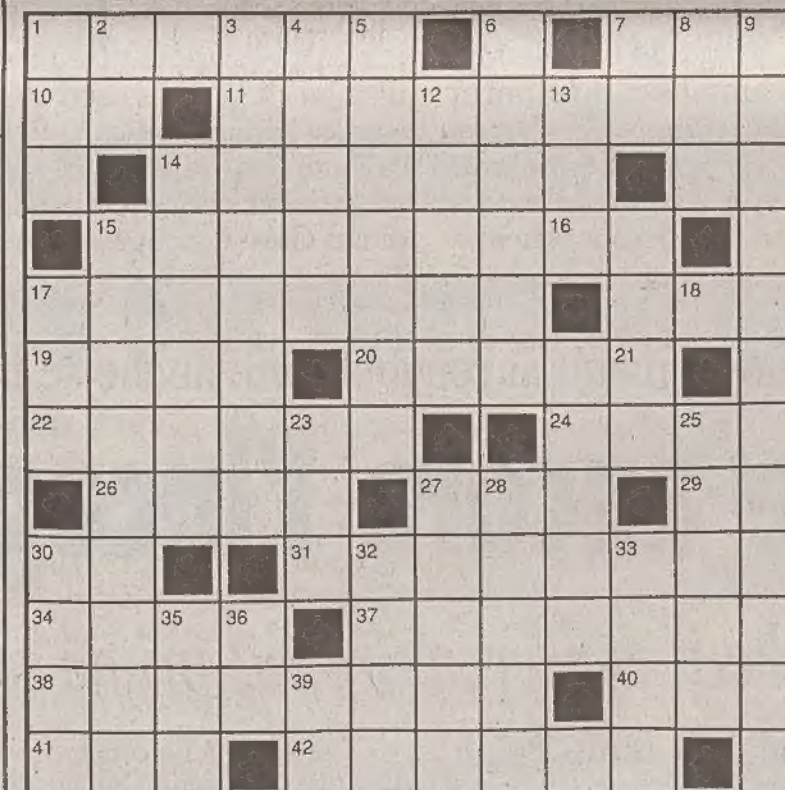
Capricorno 22/12 19/1

Qualcuno vi darà inaspettatamente una notizia molto interessante per la vostra professione: fatene un uso ragionato. In amore siete ad un bivio decisivo. È ora di mettersi a dieta.

Pesci 19/2 20/3

Cercate di chiarire molto in fretta i problemi con vostri collaboratori prima che diventino irrisolvibili. Non scieuate una storia d'amore per la vostra assurda gelosia.

I GIOCHI



ANAGRAMMA (5)

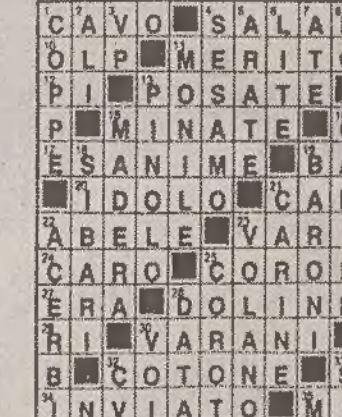
Interlocutore piacevole e lo fa in modo un po' particolare, tanto che a quel che ancor con te misurarsi un gran contento tu riesci a dare.

ZEPPA (7/8)

Roba da matti. Manca la sua metà, pertanto è vero: da lunga pezza, non può darsi intero.

Simplicio

Nullino



ORIZZONTALI: 1 Predone di mare - 7 Ruscelletto - 10 Ci seguono in solitezza - 11 Piacchiate con un randello - 14 Giorno delle Ceneri - 13 Fondò la scuola di Elea - 17 Gli anni sulla torta - 18 Chiudono il concorso - 19 L'umile non se le dà - 20 Bagna anche Tours - 32 La provincia di Pisticci - 34 Quella lombarda sconfisse il Barbarossa - 26 Fa luce di notte - 27 L'attrice Farrow - 29 Mezza orla - 20 Iniziali dell'attore Lancaster - 31 Sono esperti di saldature - 34 Un «undici» madrileno - 37 Un veloce uccello migratore - 38 Portare a compimento - 40 Esamina ricorsi (sigla) - 41 Trans Europ Express - 42 Monte vulcanico dell'Antiappennino toscano.

VERTICALI: 1 In seguito - 2 Fa «i» al plurale - 3 Città della Scozia - 4 Rovinano gli abiti - 5 Sottobraccio a questo e a quello - 6 Colletti di marina - 7 Rifugi per navi - 8 Andati... all'antica - 9 Nell'ode e nel sonetto - 12 Un personaggio dei pagliacci - 13 I Paesi Bassi... per i loro abitanti - 14 Il supremo dio dei pellirosse - 15 Non si toccano mai - 16 Finanziere di frontiera - 17 Il figlio maledetto da Noè - 21 In nave e in aereo - 23 Consigliere del negus - 25 Si accorcia e si allunga - 27 Indigeni della Nuova Zelanda - 28 Propria del fuoco - 30 Un tipo di spumante - 32 Va con la corrente - 33 Lettera greca - 35 L'ingiusta dea - 36 Il suo contrario è qui - 39 Lo dice chi obietta.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: Il digiuno - Zeppa: Mula, Mula.

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100

pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola

European School of Economics
Università Privata di Economia Finanza e Management
TRIESTE - MILANO - ROMA - LUCCA - BOLOGNA - VICENZA - VERBANIA - TORINO - GENOVA - NAPOLI - BARI - CATANIA
LONDRA - PARIGI - MADRID - NEW YORK - SHANGHAI

Studiare non basta!

Dopo la maturità: quattro anni di studi internazionali, terzo anno interamente all'estero nei migliori atenei, studio intensivo di due lingue europee, tre stage di lavoro manageriale svolti nelle grandi imprese del mondo.

Facoltà di: Economia e Finanza Internazionale • Scienze della Comunicazione • International Political Studies • Economia e Management dello Sport

Per gli studenti che si trasferiscono da altra università sono riconosciuti i crediti di studio e gli esami sostenuti per l'inserimento al 2° e 3° anno dei corsi di laurea ESE.

TRIESTE - Palazzo Vivante - Largo Papa Giovanni XXIII, 7
Telefono 040 3223373 - 040 3223365 - Fax 040 3225777
www.uniese.it - orientamento@uniese.it

Numero Verde **800 216186**

CNN italia.it
WWW.CNNITALIA.IT

OGNI GIORNO, 24 ORE SU 24, CNNITALIA FORNISCE UN'INFORMAZIONE COMPLETA E CREDIBILE. UN SITO IN ITALIANO RACCONTA LA REALTÀ DEI FATTI DA UN PUNTO DI VISTA OBIETTIVO E INDIPENDENTE. CNNITALIA È ON LINE PER FAR CONOSCERE A TUTTI CIÒ CHE È VERAMENTE IMPORTANTE CONOSCERE. SCEGLI COME SAPERE.

NON C'È NOTIZIA. SE NON C'È INFORMAZIONE.



OGGI

Il Sole: sorge alle **6.52**
tramonta alle **16.45**
La Luna: si leva alle **14.40**
cala alle **0.25**

45.a settimana dell'anno, 311 giorni trascorsi, ne rimangono 55.

IL SANTO

S. Leonardo di N.

IL PROVERBIO

È più facile accusare un sesso, che scusare l'altro.



TEMPO

Temperatura: **12,5** minima
16,6 massima
Umidità: **60** per cento
Pressione: **1017,2** stazionaria
Cielo: sereno
Vento: **3,2** km/h
Mare: **18,0** gradi

MAREE

Alta: ore **6.34** **+32** cm
ore **18.20** **+9** cm
Bassa: ore **13.08** **-16** cm

DOMANI

Alta: ore **6.54** **+39** cm
Bassa: ore **0.09** **-28** cm



AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

La «domenica ecologica» ha funzionato in centro, sulle rive c'erano ingorghi e i negozi sono rimasti chiusi

Città senza auto. Ma solo a metà

Enorme l'ingombro delle decine di camion in attesa di imbarcarsi sul traghetto



Domenica «ecologica» ma con le vetture ugualmente e sfacciatamente in movimento. Specie lungo le Rive dove ieri mattina si è formata una doppia fila di automobili che si è mossa a passo d'uomo e a tratti si è bloccata. Ammorbandolo l'aria e impedendo ai pedoni di affacciarsi al mare.

Chi ha cercato di raggiungere moli, banchine ma anche la mostra dell'antiquariato ospitata dalla Stazione marittima, si è trovato di fronte a tre barriere di acciaio e gomma. Due in movimento lento, a singhiozzo: la terza, quella dei Tir in attesa dell'imbarco sul traghetto per la Grecia, strutturata invece come una muraglia cinese. Venti centimetri di spazio tra camion e camion, in un allineamento che per l'ennesima volta ha impedito a triestini e turisti di affacciarsi al mare e di guardare l'orizzonte.

Un muro alto più di tre metri e lungo svariate centinaia di metri. Gente che cammina, gente in bicicletta. Più in là musicisti, giocolieri, teatranti, che allietano bambini e adulti. Non più i ritmi convulsi delle giornate di lavoro. Aria respirabile, spazi da percorrere, occhi che possono finalmente guardarsi attorno senza timori.

Gran successo ha registrato un solitario fisarmonicista da strada che nella tarda mattinata davanti al Tergesteo ha raccolto e trattenuto una piccola folla.

zione di ogni inizio del mese, qualcosa di diverso e di più aderente alla spirito dell'iniziativa va studiato. In caso contrario si rischia di finire nel ridicolo o nel virtuale. Una rappresentazione più che una realtà.

Il blocco del traffico ha invece effettivamente funzionato nel centro storico, dove migliaia di persone hanno preso possesso degli spazi «liberati». Molti hanno tranquillamente passeggiato nel mezzo di un Corso Italia svuotato da ogni veicolo e finalmente silenzioso. Una sensazione molto simile a quella delle domeniche ecologiche.

La muraglia dei Tir ha oscurato la vista del mare. Intanto mimi e giocolieri calamitavano il pubblico, sottraendolo alle manifestazioni politiche

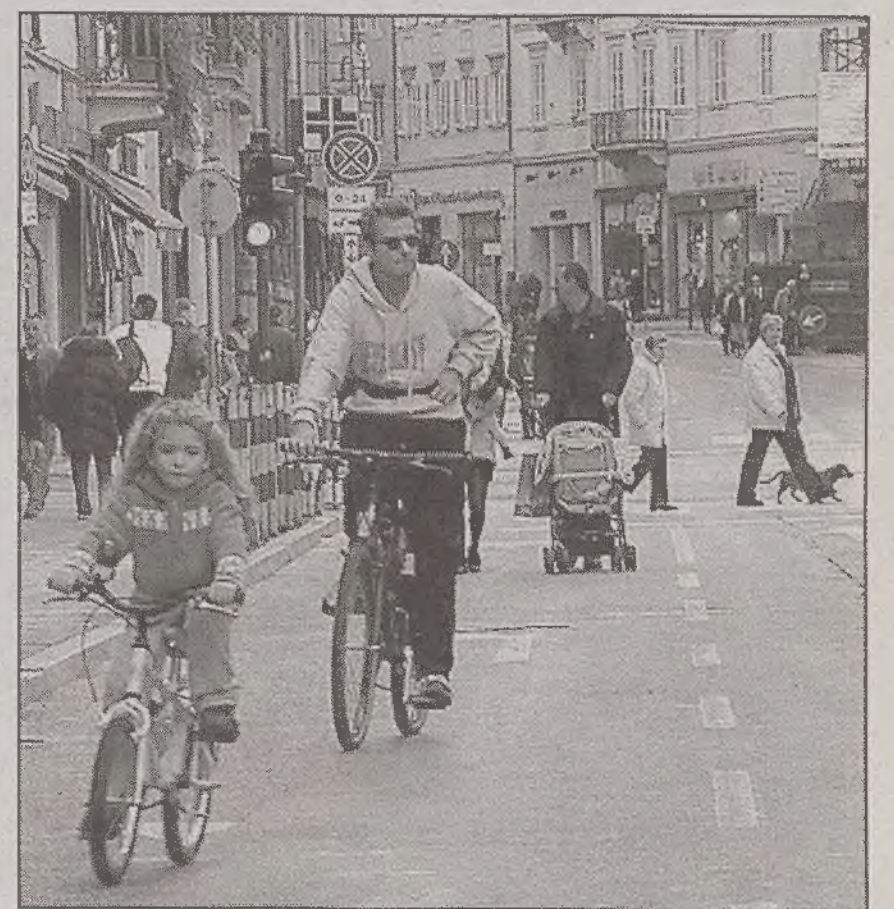
L'ha presa per mano con le proprie note e l'ha portata con garbo dove ha voluto: musica popolare, villotte friulane, motivi tradizionali, arie d'opera.

Qualcuno si è commosso, altri hanno messo mano al portafoglio per depositare un attimo dopo una piccola banconota nel cappello lasciato dal musicista sull'asfalto. L'uomo suonava, pigiava sui tasti, muoveva con una cordicella legata alla gamba due marionette, sorrideva ai bambini.

Più tardi sono entrati in scena giocolieri e mimi: con le loro performance hanno in pratica svuotato due manifestazioni politiche organizzate a qualche metro di distanza. Qualcuno li ha fotografati, mentre i più piccoli osservavano quegli attori che facevano spettacolo in mezzo alla strada: ragazzi in carne e ossa, non evanescenti figure su un video illuminato.

Peccato che ieri i negozianti non abbiano cercato di usufruire di queste persone in «libertà» e con disponibilità di tempo. Senza auto e senza il capestro dei costi di parcheggio. Gli esercizi commerciali del centro storico purtroppo sono rimasti desolatamente chiusi: anche i marinai americani presenti in città fino a martedì, avrebbero potuto costituire assieme ai triestini un adeguato gruppo di clienti. Invece tutti si sono trovati di fronte a serrande abbassate, a porte d'ingresso sbarrate.

Claudio Ernè



Corso Italia pista ciclabile. Accadrà di nuovo il 3 dicembre.

In futuro sarà un appuntamento fisso

A piedi anche nel 2001: il ministero promette soldi per i Comuni anti-smog

Un futuro di domeniche appiedate attende i triestini. Il Comune ha tutte le intenzioni di reiterare le domeniche ecologiche, caos o non caos. Anche perché il ministro dell'Ambiente, Willer Bordon, ha promesso una valanga di finanziamenti ai Comuni che vorranno non solo incrementare le giornate a piedi, ma anche attuare ulteriori interventi strutturali a favore della vivibilità cittadina: dal bollino blu ai parcheggi, alle piste ciclabili.

Oggi tre domeniche senz'auto - spiega l'assessore Ondina Barduzzi - costano al Comune cento milioni di lire, cifra che al 60 per cento viene coperta con finanziamenti ministeriali.

Alla fine la spesa netta è di 40 milioni ogni tre domeniche, soldi utilizzati per la manifestazione, la pubblicità ecc. Ma Bordon ha promesso entro il 15 novembre un nuovo decreto per spartire i 120 miliardi avanzati nelle casse del ministero, soldi destinati ai Comuni.

che entro il gennaio 2001 avranno presentato un progetto di salvaguardia ambientale urbana. Inoltre la Finanziaria del 2001 prevede altri 200 miliardi per provvedimenti strutturali, e altri ancora saranno stanziati per decreto a favore delle domeniche a piedi.

Se a tutto ciò aggiungiamo i soldi stanziati dalla Comunità europea sempre per programmi «anti-smog», ec-

co che, come afferma Ondina Barduzzi, «ogni amministratore pubblico si trova di fronte a una responsabilità alla quale non si può sottrarre». «Sia chiaro - aggiunge l'assessore - ha ragione Legambiente quando dice che chiudere per un giorno le città non basta a pulire l'aria (del resto la domenica è l'unico giorno in cui non ci sono problemi di inquinamento): è un'iniziativa puramente simbolica, ed educativa». E i disagi, soprattutto per i residenti nell'area chiusa? «Qualche sacrificio è necessario per il bene di tutti», risponde l'assessore.

Dunque via libera anche per il 2001 alle domeniche ecologiche (sarà sempre il

Consiglio a decidere, però) - una al mese - e avanti con tutti quei progetti che possano contribuire alla pulizia dell'aria. A cominciare dai parcheggi, per i quali il Comune stanno già studiando un nuovo programma: posti interrati in Piazza Venezia, allargamento del

parking di Foro Ulpiano, 750 posti auto vicino all'ospedale Maggiore (sparirà l'edificio che ospita la Biblioteca di medicina). L'unico deciso «no» il Comune l'ha pronunciato alla richiesta ministeriale di chiudere il centro al traffico anche un giorno ferialmente. «Non esageriamo», dice Ondina Barduzzi. Prossimo appuntamento, domenica 3 dicembre.

p.s.

Dal cassetto di Strehler uno Svevo per il cinema

«Un ritorno alla mia gente e alla mia infanzia» scrisse, immaginando il protagonista Zeno Cosini sullo sfondo di una Trieste ferita dalla guerra

A tre anni dalla morte del grande regista, il mito di Strehler comincia a produrre inediti. Con due sorprese: nei cassette cinematografici mai realizzati, e uno di essi riportava il creatore del «Piccolo» di Milano in area triestina, con un abbozzo di sceneggiatura per «La coscienza di Zeno» di Italo Svevo.

Lo rivela il libro di una piccola casa editrice di Tori-

no, la Aragni, che ora pubblica «Due volte sola», a cura di Ambrogio Borsani e Stella Casiraghi, dove in poco più di cento pagine si riassume il desiderio di Strehler - rimasto tale - di trasformare l'attrazione per il cinema in una prova d'autore su «trame» assai distanti fra loro. Il titolo si richiama al soggetto più elaborato e complesso: raccontare, in un intreccio carico di rimandi e significati,

Il secondo testo è una rilettura di «Notti e nebbie», un romanzo di Carlo Castellana sulla figura di un fascista della Repubblica di Salò. E poi ci sono, ancora in fase di pensiero, di analisi critica, di allestimento mentale, gli abbozzi per una trasposizione cinematografica della «Coscienza di Zeno», uno dei romanzi più alti del Novecento

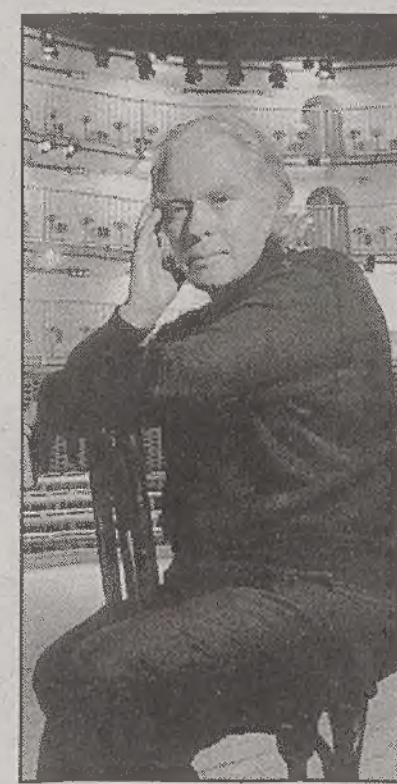
due grandi attrici nel momento del loro addio alle scene, Eleonora Duse e Greta Garbo (con l'idea, sembra, di persuadere la «divina» a recitare ancora, uscendo dal suo caparbio isolamento).

non solo italiano, capolavoro di Italo Svevo più volte già tradotto in copione (da Sandro Bolchi per la tv, da Tullio Kezich per il teatro).

E sarà stata probabilmente la complessa sottigliezza del triestino Schmitz ad attirare quest'altro triestino geniale, che con la città manteneva un rapporto di ferma distanza, nemmeno ritirò il «San Giusto d'oro» - anche se infine le sue spoglie riposano al cimitero di Sant'Anna, e tutto il suo archivio, grazie alla mediazione del presidente dell'Ente teatrale regionale, Mario Del Bello, dovrebbe

dar vita proprio qui a un centro culturale e a un museo. Dichiaratamente un ritorno «al mondo della mia gente e della mia infanzia», scrisse Strehler del progetto, immaginando i turbamenti di Zeno Cosini - impreparato alla vita ma suo analitico sezionatore - sullo sfondo della città borghese travolta dalla guerra mondiale.

I testi di Strehler risalgono alla fine degli anni '60, epoca dei «Giganti della montagna» di Pirandello, grande capolavoro, ma anche di dispiaceri gravi, e quindi - forse - del sogno di darsi ad altro, per esempio al cinema.



Giorgio Strehler



Ondina Barduzzi

www.alfaromeo.com

Lasciati tentare.

Alfa 145

Alfa 145

Fino a 5 milioni di risparmio oppure 20 milioni di finanziamento a tasso zero.

- 5 milioni in meno sul prezzo di listino se consegna un qualsiasi usato che vale zero*
- 3 milioni di supervalutazione se consegna un usato quotato su Eurotax Blu*
- 20 milioni di finanziamento in 36 mesi a tasso zero*

ALFA 145 1.4 T.Spark L. **23.500.000**

(€ 12.138,74 chiavi in mano I.P.T. esclusa) se consegna un qualsiasi usato che vale zero.

Fino al 30 novembre dalla Concessionaria Alfa Romeo

LUCIOLI-TARGA

TRIESTE - Via Carletti, 4 - Tel. 0408991919
www.lucioli-targa.alfaromeo.com





RENAULT *twingo*

L'edizione limitata Renault Twingo ABS entra in scena con dotazioni da diva. Di serie:

- ABS
- eleganti sellerie Privilege in velluto rosso o blu
- climatizzatore
- doppio airbag
- servosterzo
- sedile conducente regolabile in altezza
- fari fendinebbia
- retrovisori elettrici in tinta carrozzeria
- ruote da 14"

Edizione limitata Renault Twingo ABS da L. 16.950.000* (€ 8753,94)

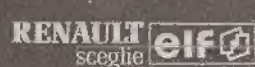
www.renault.it

Nuova Renault Twingo.
Più Twingo che Twingo.

ABS Superstar.



Renault Twingo a partire da L. 14.200.000* (€ 7333,69)



I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle. FinRenault è la Finanziaria del Gruppo.

*Prezzo chiavi in mano IPT esclusa, per chi possiede un'auto non catalitica. È un'iniziativa della Rete Renault valida fino al 30/11/2000.

Si è chiusa ieri la mostra-mercato con un buon successo di pubblico che conferma l'internazionalità dell'iniziativa

Antiquariato, ottomila curiosi del bello

Tra mobili, vetri, icone e tappeti, una grande presenza del gioiello d'epoca

Presto il mercatino dei bambini

È un classico dell'infanzia: la cassetta di legno sulla quale mettere in vendita la propria mercanzia: vecchi libri, giocattoli ormai inadeguati all'età, oggetti costruiti con le proprie mani o «rubati» a mamma e papà. E' il mercatino dei bambini, un tempo frequente agli angoli delle strade, oggi molto meno, in un'epoca in cui l'ambiente urbano si è fatto troppo stretto e pericoloso per i più piccoli. Così, dopo il mercato delle pulci in Cittavecchia, il mercatino dei rigattieri e la grande mostra mercato dell'antiquariato, il Comune sta pensando di dare anche ai bambini la possibilità di giocare al mercatino, mettendoli liberamente in vendita ciò che hanno da offrire.

L'idea parte dall'assessorato all'Urbanistica, che ha già pensato tempi e luoghi: «Si potrebbe mettere a disposizione tutta la via San Nicolò, o solo una parte, durante le domeniche ecologiche in cui il centro è chiuso al traffico», dice l'assessore Ondina Barduzzi - affidando la gestione del mercatino ad esperti animatori per l'infanzia. Potremmo cominciare già con domenica 3 dicembre: è stata una bambina a chiedermele: "perché - mi ha detto - non ci lasci fare il mercatino anche a noi bambini?". Bene, mi piacerebbe accontentarla».

Oltre ottomila visitatori in una settimana. E il lusinghiero bilancio di «Trieste-Antiquaria», la 18.a mostra mercato dell'antiquariato, conclusasi ieri. La mostra ha attratto molti visitatori da fuori regione, in particolare dalla Lombardia e dalla Toscana, oltre agli appassionati del bello d'epoca da Austria e Slovenia.

A margine della rassegna, la Promotrieste in collaborazione con la Domus Aurea ha organizzato due conferenze-seminari su «Codice di lettura per interpretare un'opera d'arte» e «L'immagine del sacro tra Oriente e Occidente» (uno stand era interamente dedicato alle icone russe). L'ingombrante presenza dei Tir davanti alla Stazione marittima e la gran pioggia dei giorni scor-

si non erano elementi a favore però gli 8000 visitatori superano di 1000 quelli del '99 (quando tuttavia, in contemporanea, si svolse una mostra dell'antiquariato a Udine).

Cinquanta, come si sa, gli espositori, con una massiccia presenza triestina, ma con stand di livello proposto da antiquari soprattutto del Veneto. Grande presenza di gioielli, alcune postazioni come scrigni dell'addobbo femminile d'altri tempi, con pezzi di grandissima bellezza; ammirato un orologio da polso «Bonna Freres»,

esistente in tre soli esemplari di cui uno speso al Louvre, una lampada «Salvatore», una cassapanca veneta del '600, ma anche una rara collezione di 65 «spagnoccoli» in argento, dal '600 in poi. Interessante, in certe postazioni, proprio la proposta del solo argento.

E fra pregevoli tavoli di varia epoca e foggia, ribaltine e vetrine, pizzi, vetri, ventagli, imponenti candelabri viennesi, poltroncine e divani, tra stampe e orologi, stufe e tappeti, quella meno accettata era la presenza della pittura: visti (fra le

firme locali) alcuni Zangrande, uno Spazzapan, un Chiavari, un disegno di Parin, e un olio di Marcello Dudovich, ben più noto come cartellonista, accostato a piccole opere di Leonor Fini.

Molto visitate le mostre collaterali: quella storico-fotografica della Alinari dedicata alle tre capitali dell'impero austro-ungarico, Vienna, Budapest e Praga, con interessantissime gigantografie; quella organizzata dall'Airc con una suggestiva collezione di portritratti d'epoca, e la ricostruzione di uno studio fotografico d'inizio secolo perfettamente funzionante. Infine, la straordinaria raccolta di antichi e rarissimi pugnali malesi e impugnature sparse, intitolata «Kris tra mito e leggenda».

Il bilancio della Borsa «dell'Est» Con duecento operatori e duemila visitatori la Bte muove il turismo

Alla Fiera di Trieste si è conclusa con successo la seconda edizione della Bte (Borsa del turismo dell'Est). Inaugurata ieri, alla presenza del dott. Montini dell'Enit (Ente nazionale italiano per il turismo), la manifestazione ha assunto il ruolo di prima borsa italiana del turismo ricettivo dei Paesi dell'Est Europa.

Folto pubblico di operatori del prodotto Italia, circa quaranta, provenienti da Croazia, Danimarca, Germania, Malta, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Slovacchia e Ungheria, che hanno incontrato oltre duecento operatori turistici dell'offerta italiana provenienti da tutte le regioni. Non sono ancora disponibili i dati sui volumi d'affari di questa «due giorni» dedicata al turismo, ma gli operatori anticipano il positivo andamento della borsa per quanto riguarda i contatti maturati.

Presenza gratificante per gli operatori anche del settore espositivo che, al secondo anno, fa già da grande vetrina e importante punto di contrattazione tra operatori turistici, Enti di promozione, società di servizi e le agenzie dettaglianti della zona Nord Est d'Italia. Interesse è stato ri-

scosso dalla novità della presenza della Libia, emergente nel settore e proiettata verso un'apertura di dialogo turistico.

Una notevole percentuale di operatori presenti ha già dato conferma di partecipazione per il prossimo anno. La terza edizione della Bte, a novembre del 2001, si presenterà con l'apertura a un importante settore quale quello del turismo sociale italiano, che incontrerà la domanda e l'offerta turistica con i Paesi dell'Est. Già al lavoro

**Sono arrivati dalla
Croazia, Danimarca,
Germania, Malta...
E nel futuro si punta
sull'impegno sociale**

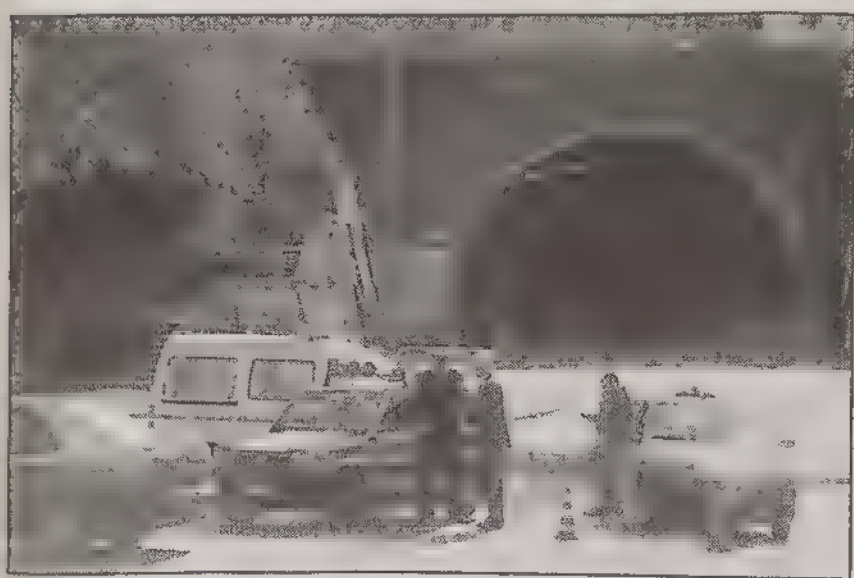
gli organizzatori, per promuovere due nicchie di mercato turistico di bassa stagione in/out.

Da evidenziare ancora, a conclusione dei lavori, l'indotto che la rassegna ha creato e le sue ricadute sulla città. I dati parziali parlano di una presenza in strutture alberghiere di circa 1300 persone, con un movimento che supera le duemila unità tra espositori, tour operator, agenzie di viaggio dettaglianti e pubblico.

Alla Bte, riservata agli operatori del settore, è stata rilevata una vivace affluenza di pubblico nella mattinata di domenica, aperta anche ai visitatori.

Le piogge causano una crepa nella volta, transitano solo bus e mezzi d'emergenza

Chiusa la galleria di Piazza Foraggi



La galleria di piazza Foraggi è chiusa per un'infiltrazione.

Il maltempo delle ultime 48 ore ha causato ieri la chiusura della galleria di piazza Foraggi. Una infiltrazione d'acqua ha provocato l'apertura di una crepa nella volta. Il danno, che sarà pienamente valutabile dai tecnici appena oggi, ha consigliato i vigili urbani e i pompieri a interrompere la circolazione. Dunque corsie «off limits» per il traffico privato, mentre i mezzi dell'Act e quelli di soccorso hanno continuato a percorrere il tunnel. Non è ancora chiaro quando la galleria di piazza Foraggi sarà riaperta. Tutto dipende dal responso dei tecnici e dall'entità dei lavori.

Il Movimento Istria, Fiume e Dalmazia replica alle affermazioni di don Malnati Vaticano, critiche degli esuli

«Ma quale svista, o "sportello sbagliato", noi eravamo stati presentati da un arcivescovo; e il senatore Lucio Toth ha ragione: c'è una lobby croata in Vaticano e qualcuno ha tolto il nome del gruppo di esuli dalla lista del santo Padre all'udienza generale del 13 settembre». Romano Cramer, del Movimento nazionale Istria, Fiume e Dalmazia di Milano replica alle affermazioni di don Ettore Malnati e rilancia l'ipotesi di un «potentato» del clero slavo in Vaticano teso a intralciare le istanze degli esuli istriani. «Secondo

don Ettore Malnati - dice Cramer - il nostro gruppo avrebbe mal impostato la procedura per la richiesta dell'incontro; ribadisco che la richiesta è stata inoltrata al Vaticano, a nome e per conto degli esuli, dall'arcivescovo monsignor Arrigo Pintonello, presidente del Collegio «Selva dei Pini» di Pomezia, allegando l'elenco dei componenti il comitato promotore, tra cui tre sacerdoti, sempre esuli». «La Prefettura della Casa Pontificia - continua Cramer - rispose comunicando che era stato concesso l'incontro con il Santo Padre il giorno 13 settem-

bre a un gruppo di "33 esuli giuliano-dalmati", assegnandoci i posti del "reparto speciale" sul sagrato di San Pietro, al lato sinistro del Santo Padre; che poi ha salutato un gruppo di pellegrini sloveni e croati ma non il nostro gruppo di esuli».

«In quanto alle affermazioni di Silvio Delbello - continua Cramer - secondo il quale si sarebbe potuto organizzare l'incontro con tutta la comunità degli esuli, noi l'avevamo chiesto ufficialmente alla Federazione con una lettera del 16 giugno; ma nessuno ci ha mai risposto».

Mentre a livello nazionale crea già allarme la carenza di farmaco causata, sembra, da problemi di produzione

Vaccino antinfluenza: qui le scorte ci sono

L'Azienda sanitaria ha preventivato dosi per il 60 per cento di utenti a rischio

Malgrado a livello nazionale si registri un certo allarmismo per la carenza delle dosi di vaccino anti-influenza, legata a problemi di produzione delle industrie farmaceutiche, a Trieste l'emergenza proprio non esiste.

Dopo un rapido sondaggio nelle varie farmacie triestine, infatti, è emerso che il prodotto è più che sufficiente, sia per la quota prevista gratuitamente per gli anziani ultrasessantacinquenni e le categorie a rischio, che per quanto riguarda i medicinali in vendita a prezzo pieno.

Nel resto del paese l'emergenza vaccino pare che sia stata determinata, oltre che appunto da problematiche relative alla produzione, anche da un boom di richieste. Il 50 per cento delle persone a rischio ha chiesto di vaccinarsi, contro il 30 per cento dello scorso anno. Così le ordinazioni sono state ben superiori ai lotti di farmaco disponibili.

A Trieste ciò non è avvenuto anche per il buon lavoro svolto dall'Azienda sanitaria, che già al via della campagna aveva preventivato di vaccinare il 60 per cento dei soggetti interessati, contro il 58 per cento dello scorso anno.

Dice il farmacista Tullio Barich, che ha la sua attività in Corso Italia: «Nella mia sola farmacia abbiamo già fornito ai medici interni per l'erogazione gratuita dalle 400 alle 500 dosi di vaccino. La disponibilità c'è...». Un altro farmacista, Borut Pahor, parla di allarmismo «ingiustificato». Le

scorte a disposizione sono più che sufficienti.

Inoltre, tra breve dovrebbe anche entrare in circolazione il nuovo test, che servirà per capire se si è affetti da una semplice laringite tonsillite, oppure se si è caduti vittime di uno dei tre ceppi di influenza che dovrebbero fare le prime vittime da dicembre in poi. Curiosamente, però, dicono i farmacisti, il test di cui da giorni si parla non è stato ancora presentato né ai medici locali, né agli addetti ai lavori delle farmacie.

Continuando nella ricognizione, in una farmacia di Cavana affermano però che tutto sommato le scorte dovrebbero bastare ancora e soltanto per una quindicina di giorni: «Ma è anche vero - dice Claudio Roatto - che chi doveva vaccinarsi lo avrà già fatto». Perché il vaccino sia utile infatti si deve intervenire al massimo entro i primi di dicembre, e non oltre, quando l'influenza imperverserà.

C'è ancora da osservare come la pur alta percentuale di vaccinati triestini sia al di sotto dei numeri regionali, che sono da record, con anche il 70 per cento (in alcune piccole località) di persone che si sottopongono annualmente alla vaccinazione, che, specie per i soggetti più a rischio, può anche rappresentare una metodica salvataggio.

L'emergenza nazionale per la carenza di vaccino dovrebbe essere risolta a breve, grazie a un piano straordinario predisposto in questi giorni dal ministro Veronesi.

Daria Camillicci

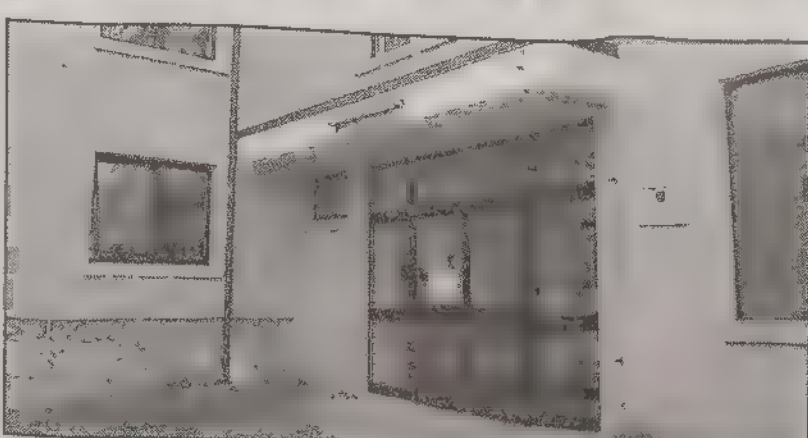
Il gas sarebbe presente nei pianoterra di tutti gli edifici costruiti in Italia fino al 1980

Radon, l'allarme è diffuso

La presenza del gas radon nella scuola materna di Banne non rappresenta un caso isolato.

La vicenda triestina, che si pensava estesa solo alla zona del Corso, non sarebbe altro che il primo caso a salire alla ribalta. In realtà tutte le strutture costruite fino agli anni '80 sono interessate dalla presenza di gas radon nei piani terra e seminterrati e riguardano migliaia di scuole in Italia.

L'allarme è stato lanciato dalla Ecovall Italia, aderente alla Fee Italia-Euro-



La scuola di Banne, dove è esploso il «caso radon».

sensibilizzazione in tutte le scuole, per far conoscere la pericolosità del gas radon, secondo responsabile per i tumori dopo il fumo». Secondo le stime ufficiali nelle aule di una scuola costruita a piano terra o seminterrato la concentrazione di gas radon varia da 300 a 1300 bequerel (unità di misura) per metro cubo d'aria. «La soglia di pericolosità scatta quando già si superano - ha spiegato Fasano - i 500 bequerel e questo non vale solo per le scuole».

In una nota il presidente dell'Ecovall, Claudio Fasano, ha detto che «si comincerà con una campagna di

school, l'associazione europea per la salvaguardia ambientale nei luoghi di lavoro e nelle aule scolastiche sotto l'egida dell'Unione Europea».

Una nota il presidente dell'Ecovall, Claudio Fasano, ha detto che «si comincerà con una campagna di

Tra le vie Molino a Vento e Rivalto, in coabitazione coi giochi infantili

Skateboard, si fa la pista

Trieste avrà il suo impianto di skateboarding, la specialità che implica l'impiego di una tavoletta munita di piccole ruote sottili (non a caso gli inventori sono stati, negli anni '70, alcuni surfisti stufo di calcolare le onde del Pacifico).

Entro la fine di questo mese, infatti, il Comune predisporrà il bando di gara per l'assegnazione dei lavori della pista, un anello con curve sopraelevate, che sorgerà nel giardino sito fra le vie Molino a Vento e Rivalto. «Sono mesi che ci battiamo per que-

Una trentina gli appassionati, ma è un progetto atteso da molti anni

sto scopo - afferma Paolo Predonzani, portavoce degli appassionati di skateboard della città, una trentina per il momento - e finalmente siamo arrivati a ottenere qualcosa di concreto».

Rimane un solo dubbio: Predonzani e i suoi, che conoscono bene, praticando la specialità, sanno che la velocità e le evoluzioni dello skateboard ma-

le si conciliano con la presenza di altre attività nella stessa area. In municipio invece i tecnici hanno ipotizzato una soluzione che prevede, nella stessa zona, la presenza di un campo giochi per bambini.

«Credo che la convivenza tra la pista da skateboard e il parco giochi potrebbe rivelarsi pericolosa - aggiunge Predonzani - perché quello che facciamo non è proprio compatibile con bambini che giocano. Ma per adesso siamo soddisfatti che si stia per

Nessuna modifica invece per chi ha già scelto il versamento in banca

Per i pensionati dell'Istituto nazionale previdenza per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche che solitamente incassano il proprio rateo negli uffici postali, il nuovo anno si aprirà all'insegna delle novità.

Il tradizionale assegno color bianco-arancio non verrà più recapitato in casa dei titolari di pensione. Attraverso una specifica convenzione attuata con le Poste italiane, sarà possibile non solo l'incasso agli sportelli, ma l'accreditamento direttamente sul proprio conto corrente postale, sul nuovo conto «banco posta» oppure sul libretto di risparmio postale. Infatti dal gennaio del 2001 l'Inpdap - razionalizzando la gestione e semplificando l'iter di pagamento -

cesserà di inviare a casa dei propri tesserati il vecchio assegno. I pensionati potranno scegliere di continuare a incassare la pensione direttamente agli sportelli del proprio ufficio postale, presentando il libretto di pensione per gli iscritti alle casse degli ex Il Pp o della tessera modello At per gli ex dipendenti civili e militari dello Stato, oppure mandando il proprio delegato già segnalato agli sportelli dell'ente.

Nessun problema dunque per chi ama incassare il contante e ritrovarsi di fronte agli uffici per incontrare gli amici. Come fatto finora, potranno presentarsi mese dopo mese nel proprio ufficio postale per riscuotere allo sportello nelle date concordate. E già a gennaio riceveranno inoltre a domicilio una sorta di riepilogo/distinta che dettaglierà i ratei da incassare durante l'anno.

Per coloro invece che hanno il problema degli spostamenti funzionerà la nuova convenzione con le Poste italiane, che prevede la possibilità di trasferimento della rata mensile direttamente nel nuovo bancomat nel C/C postale e nel libretto di risparmio Pt. Chi sceglierà una di queste opportunità - ottenibili pure negli uffici postali - risconterà l'accrescimento del proprio conto e, in caso di festività, il giorno immediatamente precedente quella data.

Per chi riceve la pensione sul proprio conto corrente bancario, nessuna variazione significativa da segnalare. L'Ufficio relazioni pubbliche delle Poste informa che per qualsiasi variazione anagrafica, di scelta del sistema di pagamento e altro ancora, gli interessati possono comunicare i nuovi dati entro il 30 novembre, agli sportelli dell'Inpdap in via Ghiberti.



Il giardino tra le vie Molino a Vento e Rivalto nel quale sarà realizzata la pista.

arrivare all'affidamento a un'impresa della realizzazione della pista - conclude - poi vedremo di affrontare i problemi in corso d'opera. Forse sarà possibile apportare le modifiche da noi suggerite».

In ogni caso, dopo anni di attesa (tanti anni fa, addirittura la gloriosa Trieste di hockey su pista aprì, su iniziativa di un appassionato dell'epoca, una sezione di skateboard) sta per arrivare la

tanto agognata pista per gli amanti della velocità su rotelle. Un impianto apposito dovrebbe inoltre servire a far lievitare il numero degli appassionati.

U. Sa.

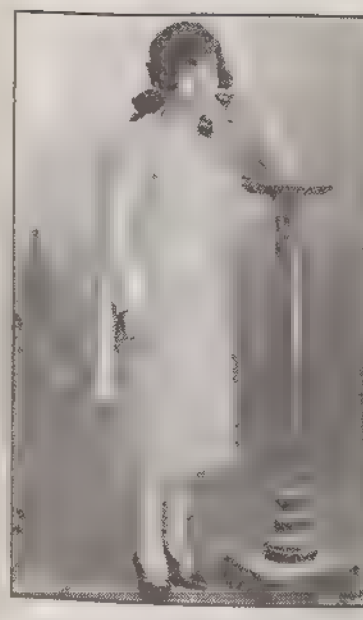
In mezzo a tante radio, ce n'è una che fa notizia perché non fa rumore. La sua musica: i classici dagli anni '70 agli anni '90. Le sue notizie: un giornale radio ogni mezz'ora con cronaca, sport, interviste esclusive, economia. E' Radio Capital: solo classici e notizie.

LOWE LINTAS PIRELLA GÖTTSCHE

**SPEGNI TUTTO QUELLO CHE NON SERVE.
ACCENDI RADIO CAPITAL.**



Cerca le frequenze sul sito internet www.capital.it o chiama il numero verde 800-051616



Cara Emma

Tanti auguri alla cara mamma Emma che oggi celebra il traguardo dei novant'anni. Con affetto dai suoi figli.

Ospedali bocciati

Il settimanale «Panorama» ha iniziato a pubblicare un'inchiesta sui migliori ospedali italiani. Come evidenziato da un breve articolo su «Il Piccolo», che a tale inchiesta si riferisce, gli ospedali triestini risultano irrimediabilmente bocciati o non classificati. Cosa è peggio?

Come triestino, che a Trieste si deve curare, mi chiedo come mai si è giunti a una situazione sanitaria così tragica, oppure se c'è qualcosa che mi sfugge.

Poiché è più che legittimo ottenere una risposta su un problema così importante, propongo che i rappresentanti della classe medica triestina inizino, su questo giornale, un dibattito sulla sanità pubblica locale in modo da individuare i motivi che hanno portato Trieste in questa non invidiabile posizione di classifica.

In effetti i medici triestini, che vengono tutti automaticamente coinvolti in questa situazione, potrebbero spiegare se si tratta di un semplice problema di comunicazione tra ospedali e medici di base o se effettivamente le carenze e le disfunzioni sono così gravi e generalizzate come risulterebbe implicito nell'inchiesta di «Panorama». In questo caso si vorrebbe sapere attraverso quali vie l'Azienda ospedaliera triestina intende intervenire per restituire qualità e prestigio ai nostri ospedali.

Romeo Giacomich

Soldati eroici dimenticati

L'importante comunicato del 27 ottobre sull'attuale rimpatrio delle gloriose salme di Caduti in Russia e sulla solenne cerimonia organizzata a Redipuglia il 4 novembre, alla presenza del Capo dello Stato, ha creato anche un interesse particolare per la straordinaria notizia del rientro in Patria delle spoglie dell'eroico concittadino sottotenente dei bersaglieri Giovanni Buich, medaglia d'argento, caduto in combattimento a 21 anni, durante le prime fasi della guerra in Russia, nell'agosto 1941. Conforta sapere che le spoglie del valoroso ufficiale triestino saranno inumate nel Tempio Ossario di Carnaccio.

Nel clima commemorativo di questa circostanza, va ricordata l'inumazione, avvenuta a Trieste nel cimitero di Sant'Anna, campo XIX, delle salme di due caduti in Russia, il fante medaglia d'oro Sergio Vescovo e il tenente medaglia di bronzo Ricciotti Ranzato, sepolte in una disadorna tomba comune, seminascosta e senza alcun cenno anagrafico e storico del loro sacrificio.

Il caso fu argomento di una segnalazione ospitata dal Piccolo il 30 dicembre 1997 e poi appoggiata dal Comando militare regionale che intervenne presso il Comune di Trieste, ottenendo soltanto di vedere aggiunte, vicino ai nomi dei decorati, le irrilevanti sigle delle rispettive decorazioni.

In una società che dedica risorse miliardarie all'ab-



Nonna Maria

Anche nonna Maria è arrivata al bel traguardo dei 90 anni. Con amore la festeggiano figli, nipoti, pronipoti e tutti i parenti.

IL CASO

Datori di lavoro e apprendisti spesso sconcertati e indispettiti da orari, programmi, sedi di lezione poco adeguati

«Formazione professionale, un caos»

A chi servono i corsi di formazione professionale per gli apprendisti promossi dalla Regione? Alle aziende o agli studi professionali, agli stessi apprendisti oppure piuttosto solo agli organizzatori di tali corsi? Una risposta la può dare l'esperienza da me vissuta.

Mercoledì 25 ottobre alle 16.25 la mia segretaria riceve una telefonata. Ci viene comunicato che il giorno successivo (giovedì 26 ottobre) la nostra apprendista dovrà iniziare un corso di formazione obbligatoria pena, in caso di inosservanza, la denuncia all'Ispettorato del lavoro. Immediatamente penso a uno dei soliti procacciatori telefonici di corsi d'inglese, informatica e via dicendo che settimanalmente assillano questo e altri studi. Mi sorprende però, in tale caso, la perentorietà della comunicazione e la minaccia in essa contenuta. Invito pertanto la mia segretaria a richiedere come mai non mi sia pervenuta alcuna comunicazione scritta in tempo utile per l'organizzazione del mio studio. Ciò mi sa- rei infatti aspettato nel ca-

so si fosse trattato di un reale e non millantato corso di formazione istituzionale promosso dalla Regione. La risposta è che non hanno ancora avuto il tempo di spedire le lettere. Sempre dubbiosa sull'affidabilità del corso la mia segretaria chiede che ci venga almeno inviato un fax. Dopo alcune ore di attesa, in serata arriva finalmente il fax. E sembra autentico. Contiene il nominativo del mittente (Ires), gli estremi dell'autorizzazione della Giunta regionale a effettuare i corsi di formazione, il programma a essi relativo, e la data del loro inizio: proprio il giorno successivo.

L'indomani, dopo un breve giro di telefonate, vengo a sapere che numerosissimi datori di lavoro hanno vissuto la mia stessa esperienza: nessun invio di comunicazione scritta preventiva, telefonata perentoria, immediato inizio del corso, avvertimento sulla possibilità di denuncia in caso di inadempienza.

Il risultato per coloro che hanno tempestivamente ottemperato all'ingiunzione lo si può facilmente immaginare.

1) Datori di lavoro (siano essi artigiani o imprenditori o liberi professionisti) che si ritrovano improvvisamente privati dell'apprendista, talora unico dipendente, per orari e tempi ancora ignoti; liberi professionisti senza possibilità di organizzare l'attività lavorativa né a lunga né a breve scadenza; imprenditori che temono vengano impartiti principi e nozioni diversi, o peggio opposti, da quelli specifici e utili alla singola azienda.

2) Apprendisti sconcertati sugli orari da seguire e non ancora noti, sul monte ore obbligatorio (120 secondo l'Ires, 80 secondo altri, 240 secondo altri ancora), sulla sede dei corsi, che - così come è stato detto - potranno essere effettuati anche in provincia di Udine (se non ci accontenteremo di quello imposto giovedì a Trieste); apprendisti part-time angustiatissimi riguardo al proprio futuro professionale perché le ore impiegate per la frequenza dei corsi potrebbero superare le ore lavorative svolte in azienda.

3) Datori di lavoro e apprendisti entrambi perples-

si riguardo l'assurdità di alcuni temi oggetto del corso, la rigidità dei programmi proposti, la mancanza di un preventivo accordo con le specifiche realtà lavorative.

Agli enti interessati che eventualmente vorranno replicare a questa mia lettera, compresi quelli che istituzionalmente dovrebbero tutelare gli interessi dei lavoratori dipendenti e degli imprenditori, chiedo solo di non limitarsi a ricordare che tutto ciò è stato fatto in mera applicazione di una legge dello Stato. Ritengo infatti sia compito di tutti, particolarmente di coloro che ne hanno responsabilità diretta, creare i presupposti affinché la formazione professionale derivi prima di tutto da una attenta valutazione delle reali necessità delle aziende e dei loro dipendenti.

Senza tali presupposti, datori di lavoro e apprendisti avranno la sensazione che tali corsi di formazione professionale siano stati creati non a vantaggio loro ma solo a vantaggio di coloro che li gestiscono.

Maurizio Papagno, specialista in Oculistica

Donne col chador

Secondo alcuni giornali le comunità islamiche da poco costituite in Italia chiedono il «diritto» della donna di esibire sui documenti una foto che le copra il volto rendendo di fatto difficile se non impossibile la sua identificazione.

Vorrei a tal proposito mettere in evidenza che tale pratica nulla ha a che vedere con un dettato dell'Islam, difatti il Corano non ne parla né tantomeno l'imponesse e di conseguenza il velo viene portato soltanto in alcuni paesi musulmani nei quali s'è voluto confondere un uso tradizionale coi precetti di Maometto, ma tale pratica non legittima agli occhi dei musulmani stessi l'obbligatorietà della copertura in senso religioso. Il successo guerriero dell'Islam ha imposto nei paesi conquistati un indumento tradizionale arabo nato in un ambiente totalmente diverso dal nostro, incompatibile con la nostra società scelta dai musulmani immigrati.

La richiesta in se stessa è inconcepibile in quanto i musulmani sono consueti (o dovrebbero esserlo) che un

paese occidentale non può funzionare permettendo ad una parte della popolazione di non farsi identificare.

Una discussione in tal senso nemmeno si pone, restano tuttavia inspiegate le motivazioni per le quali i capi di tali comunità vogliono contrapporsi al sistema occidentale. Possiamo ritenere puramente provocatorie, miranti ad altri fini ora per noi inintelligibili. Possiamo immaginare che l'attaccamento alle tradizioni e l'insipienza dei nuovi arrivati si spinga al punto di voler minare le fondamenta della stessa società che permette loro di vivere.

Forse costoro ritengono che un mondo di stretta osservanza tradizionale arabomusulmana possa organizzarsi in modo moderno ed efficiente? Francamente non lo credo. Oppure non ragionano affatto né riescono a valutare le conseguenze della loro presa di posizione in quanto sono immaturi ad un confronto razionale serio. Chi sono inoltre i portavoce di tali comunità, hanno veramente le credenziali per parlare in nome di quell'immigrazione voluta così pervicacemente dai nostri poco avveduti politici in combutta con gli industriali senza scrupoli?

Perché infine i nostri giornali danno voce a tali improponibili pretese, sostenute fino a ieri da certa sinistra progressista forse anche in funzione anticattolica?

Cosa ha a che fare il velo con la razionalità e la laicità della nostra società? Personalmente ho la sensazione che si stiano creando le premesse di un nuovo confronto o scontro culturale. L'invasione araba iniziata più di 10 secoli fa in realtà non si è mai esaurita ed ora stiamo assistendo ad un nuovo episodio di un'unica storia.

Marco Sare



Per Giulio

Alla cara Giulio auguri affettuosi di felice compleanno. Nonostante gli... anta, sei bella come allora. La famiglia, la sorella e i nipoti.

Auguri Wanda

La giovinezza di Wanda sfida il tempo. Festeggiamo allegramente le 90 candeline la sua famiglia e tutti gli amici.

Efficienza in Comune

Vogliamo ringraziare il Comune per aver installato il giorno 27 ottobre uno specchio parabolico sulla curva all'inizio di via San Sabba a seguito di una nostra richiesta inoltrata il giorno 18 settembre all'ufficio Area pianificazione territoriale - Servizio ambiente e traffico all'attenzione del geometra Degrossi. La richiesta era stata motivata dal fatto che la curva è a gomito e con visibilità praticamente nulla, che tutte le vetture in transito segnalano il loro arrivo suonando il clacson, e la nostra società insediata recentemente al civico 8 della via possiede autocarri di varie dimensioni che occupano (rispetto ad una vettura) una porzione maggiore di carreggiata. Con piacere abbiamo potuto riscontrare l'efficienza di codesto ufficio.

Idros s.n.c. di Euro Barlet & Roberto Laporta

Buche in via Benussi

Con la presente vorremmo segnalare, all'Ufficio tecnico comunale competente, lo stato di degrado in cui si trova lo spazio di proprietà privata sito in via Benussi angolo via Flavia n. 24. Questo spazio viene utilizzato da quanti accedono ai vari negozi o passano per andare a prendere l'autobus, inciampando spesso e volentieri nelle buche che si trovano nello spazio medesimo, specialmente parecchie persone anziane.

Desideriamo perciò che chi ne ha la responsabilità intervenga per appianare il tutto, onde evitare spiacevoli incidenti.

Seguono 6 firme

bellimento di strade e piazze e che volentieri si esibisce nella cultura, nell'arte e nella cura dei musei, sembra inammissibile che le spoglie di quelle giovani vittime della Storia, vengano lasciate in uno stato di abbandono, nella più totale indifferenza, quando avrebbero avuto il diritto di essere tumulate nel vicino sacrario monumentale di Carnaccio.

Guido Placido

Voto negato ai marittimi

Sembra proprio che i marittimi siano figli di un dio minore! Fra le tante penalizzazioni, due balzano agli occhi:

1) Finalmente dopo anni di attesa anche gli italiani all'estero potranno votare dalla prossima tornata elettorale. A questo punto i marittimi sono gli unici rimasti fuori del territorio nazionale (per di più per lavoro) a non esprimere il proprio voto. Da tanti anni sindacalisti, uomini politici e uomini di cultura lottano per questo ma finora senza al-

cun esito. E ciò meraviglia ancor di più per il fatto che il voto a bordo sarebbe tecnicamente molto facile. I comandanti (che in più occasioni hanno dimostrato la loro disponibilità) potrebbero essere i presidenti di seggio ed i voti potrebbero essere comunicati al ministero dell'Interno o dal marconista o in via consolare. Verrebbe così cancellata un'ingiustizia visto e considerato che i marittimi italiani sono rimasti gli unici in tutti i Paesi della Cee a non poter esercitare questo sacrosanto diritto.

2) Quante categorie stanno usufruendo dei benefici previsti dalle leggi sull'amianto? Diverse. Ma i marittimi no. Non hanno ottenuto ancora alcun riconoscimento. E la cosa è di una certa rilevanza perché specialmente i marittimi addetti alla sala-macchine non solo erano esposti all'amianto, ma lo maneggiavano con una certa frequenza. Qualcuno prima o poi si ricorderà di noi portando qualche risultato concreto alla nostra categoria?

Rodolfo Carmi
Ul-Trasporti
settore marittimo

50 ANNI FA

6 novembre 1950

● Con una riunione nella sala della Camera di commercio, è stato celebrato il trentesimo anno di vita dell'Associazione fra sordomuti «San Giusto». Nell'occasione, sono state consegnate medaglie di benemerenza, tra gli altri, al fondatore della scuola per sordomuti, cav. Giuseppe Calligaris, e al primo presidente dell'Associazione, il tipografo Attilio Nesi.

● Il primo «Premio Trieste» per la musica è stato vinto da Carlo Pinelli, autore della «Sinfonia breve» (motto: Per Trieste), che ha preceduto Achille Longo con «Serenata in do maggiore» (motto: Parva favilla) e Libero Grandi con «Concerto» (motto: Se non ti ispira amor). I tre brani sono stati eseguiti nel corso di una serata sinfonica, svoltasi al Teatro Verdi sotto la direzione del m.o. Luigi Toffolo, cui ha presenziato l'on. Giulio Andreotti.

Quelle scritte intolleranti

Rispondiamo alla lettera del sig. Manlio Portolan del 27 ottobre scorso dal titolo «Quei netturbini ad onore». Se Manlio Portolan intendeva stupirci con effetti speciali o, peggio ancora, ridicolizzarci ed offendere, direi che non c'è riuscito, mancando clamorosamente il suo obiettivo.

Noi, al contrario di quanto emerge dalla cultura (o presunta tale) della destra, rispettiamo i netturbini, i giovani volenterosi ed i muri ed i monumenti della nostra città imbrattata da xenofobia ed intollerabili scritte nazifasciste.

Probabilmente Portolan non meritava neanche questa nostra risposta, ma ai cittadini spettano sicuramente riflessioni e considerazioni.

L'estrema destra triestina ha, in questi ultimi anni, imbrattato quasi tutti i muri della città con scritte offensive per la dignità degli ebrei, degli sloveni e degli antifascisti. Ma non solo! Spesso sui muri e quasi ubiqui ad alcuni negozi, rubricati sul Viale XX Settembre ci sono delle evidenti affissioni abusive, dei manifesti inneggianti al Duce ed al Fascio appiccicati fuori dagli spazi consentiti dal codice penale e dalle leggi che regolamentano la pubblica affissione. Sono evidenti addirittura scritte sulla scuola media Divisione Julia, laddove campeggia una frase in vernice nera ed inequivocabile per la sua matrice: «zona fascista».

Questo segnale di inciviltà e di noncuranza viene percepito dai commercianti di quelle zone imbrattate,

perché i loro negozi subiscono uno sgradevole colpo d'occhio dei passanti proprio per quelle scritte fatte a ridosso - ed in alcuni casi anche sui muri di proprietà dei commercianti - dei negozi.

Cittadini che sono costretti a chiedere agli amministratori - degli stabili di loro proprietà continue e costose tinteggiature coprenti le scritte, imposta comunale evasa per i manifesti affissi senza la prevista vidimazione dell'Ente delegato dal Comune e super lavoro da parte degli agenti di polizia che devono cercare di identificare gli autori dei graffiti e delle abusive affissioni.

Ecco perché le critiche del segretario della Fiamma, Manlio Portolan, non ci colpiscono affatto anzi fatte da lui ci fanno onore perché stanno a dimostrare che quei ragazzi - impegnati per un intero pomeriggio a ricoprire delle scritte oltraggiose - hanno fatto un lavoro utile ai cittadini ed alla città di Trieste.

Lorenzo Lorusso
consigliere comunale
Rifondazione comunista

Lettera a Dipiazza

Caro sindaco Dipiazza, devo confessarti che sono rimasto molto amareggiato e deluso (sorpreso forse no!) della tua scelta di schierarti per la prossima campagna elettorale con la parte più retrograda, velenosa e intransigente verso i grandi temi dell'apertura, della collaborazione e della pacifica convivenza e cooperazione lungo quella frontiera che per decenni si ostinava a dividere.

Quante energie abbiamo

investito per aprirla e renderla proficua, quante iniziative abbiamo promosso per far incontrare gente, organizzazioni ed istituzioni. Quanto impegno abbiamo profuso per rappacificare animi bollenti, asti mai sopiti, cattiverie latenti.

Quanto cuore ci abbiamo messo per dare il nostro contributo alla pace di queste terre dove «l'italo e lo slavo» (sono parole di Umberto Saba) potessero vivere e prosperare ognuno forte della propria identità linguistica e culturale per il bene della nostra comunità.

Ora ti ritrovo dall'altra parte con la bocca piena di slogan obsoleti, provocatori e sprezzanti, pronto a gettare fiele, a strumentalizzare temi e passioni per trovare chissà quale consenso.

Forse, ultimamente sei propenso a credere che il successo, meritato, che hai ottenuto come primo cittadino di Muggia ti legittima nella convinzione che ti è lecito fare tutto ed il contrario di tutto pur di aspirare a mete più alte, più ambite e più responsabili con metodi e modi che non sono sempre e per tutti condivisibili.

Io sono conscio che le poltrone che occupiamo poggiano (per praticità, s'intende) sopra delle rotelle, ma possono da un momento all'altro anche scivolare «dal di sotto».

Comunque non ti riconosco più. Un tempo - nemmeno tanto lontano - parlavi diversamente. E mi chiedo: eri sempre così e ti sei comportato diversamente perché conveniva, o sei quello che stai dimostrando di essere ora e ho mal riposto la mia fiducia?

Comunque sia: ho voltato pagina, «lavorista»!

Boris Pangero,
sindaco di
San Dorligo della Valle



Tagli all'Act

Pur accettando i nuovi equilibri dell'economia di mercato, non si può rimanere indifferenti di fronte a quanto sta accadendo all'Azienda consorziale trasporti (Act) di Trieste.

Già nei mesi scorsi denunciavamo la precarietà della situazione e l'emergente preoccupazione per la perdita di posti di lavoro ma l'azionista di maggioranza, il Comune di Trieste, nulla ha fatto e sta facendo con il silenzio assenso dei Ds (sarà questo il vaticano del socialismo europeo cui tanto si richiamano?). Ora, dopo aver letto dei tagli previsti in organico dal piano d'impresa della subentrante, sulla carta, Trieste Trasporti Spa, la situazione assume contorni drammatici in quanto il documento prevede di mandare a casa 120 lavoratori. Dieci anni di concessione e contributo pubblico possono e debbono rappresentare un'occasione d'investimento a favore dell'azienda e dei lavoratori e non possono e non debbono diventare un'occasione di speculazioni, che finirebbe per pesare sulle spalle dei lavoratori sia degli utenti triestini. Le privatizzazioni non si possono fare solo con soldi pubblici e con minimi investimenti dei privati! Vengono pertanto naturali alcuni interrogativi.

Come e perché i soci di minoranza acquisiti dall'Associazione temporanea d'impresa «Att» hanno la pretesa e la possibilità di distruggere, con il complice silenzio del Comune azionista di maggioranza, un capitale di lavoro, storia sociale e politica nella nostra città?

Come e perché la Regione, pur continuando a versare un sostanzioso contributo annuo (60 miliardi per 10 anni), non si oppone a questa politica di tagli al servizio e ai posti di lavoro, non annunciata, ma già minacciata come certa dal nuovo management ai sindacati?

Come e perché l'Act fa sfarzoso sfoggio di ricchezza e scialacqua denaro pubblico con progetti faraonici, poi in realtà ben misera cosa, quali Telegestione, Gran Turismo, Stream, aumenta il numero dei propri dirigenti e funzionari e vanta l'azienda come una delle più efficienti in tutti i sensi in Italia, ha elargito premi allo staff che ha curato la privatizzazione, salvo poi affermare l'esatto contrario in sede di Att?

Come e perché l'Act, invece di investire in progetti su gomma, quando via mare in meno di dieci minuti si può collegare Muggia a Trieste, quando il traffico transfrontaliero con l'Istria sarà sempre maggiore, non inizia seriamente lo sviluppo del trasporto marittimo urbano e transfrontaliero?

È nostro intendimento fare ogni sforzo possibile per impedire che Trieste abbia a perdere un capitale di professionalità e disponibilità finanziaria e per garantire la reale applicazione della L.R. 20/1997, che rappresenta un momento di evoluzione della politica regionale dei cittadini e non può ridursi a un mero «affare» a danno degli stessi lavoratori.

Alessandro Gilleri,
portavoce Nuovo partito
socialista italiano

La rinuncia alla moschea

Ho letto con stima sul Piccolo del 18 ottobre scorso che i responsabili della comunità islamica di Trieste hanno rinunciato a esigere la costruzione di una moschea in Trieste, perché stanno dimostrando una chiarezza di idee che non può che trovare il favore di coloro che vogliono evitare tensioni.

Nessuno nega la libertà di culto, e infatti sappiamo che a Trieste vi sono luoghi dove i musulmani si radunano per le loro preghiere, non hanno l'apparenza di moschea, ma servono allo scopo. La rinuncia non è a pregare ma ad ottenere una maggior visibilità pubblica. L'articolista abbina il mio nome a trionfalismi e, mettendomi in buona compagnia, mi definisce crociato, per conto mio nessun trionfalismo, solo una pacata soddisfazione in attesa di intese con la comunità islamica in tema di reciprocità.

Tutti abbiamo visto piccoli gruppi stendere sul Molo Audace (sotto San Giusto) i tappetini rivolti verso la Mecca all'ora della preghiera.

ra, senza ricevere disturbo da nessuno. Quindi anch'io, piccolo cristiano cattolico, voglio avere la possibilità di fare una processione nei territori musulmani. L'intenzione di costruire una moschea in via Molino a Vento sembra una volontà in più a sovrastare la religione cattolica, perché il minareto spetterebbe più alto di tutti i campanili delle chiese triestine.

Le giuste osservazioni del cardinale Biffi, a mio parere, non spingono al conflitto ma sono una saggia constatazione di rischi che stiamo correndo. Nella manifestazione di Lodi non ho visto pochi individui aizzare una moltitudine di facinorosi, ma piuttosto una cittadina mossa da dubbi e timori che non vedeva altro modo per far giungere la sua voce ai grandi palazzi della politica.

Nella nostra Costituzione l'articolo 8 dice: «Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge. Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno il diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano. I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze».

Nel 1929, grazie al Concordato con la Chiesa cattolica, veniva emanata una legge sull'esercizio dei culti ammessi nello Stato. Dal 1984 al 1989, varie intese con valdesi, comunità ebraiche, avventisti, assemblee di Dio sono state trasformate in legge. Non mi risulta che i musulmani abbiano firmato intese con lo Stato italiano per la costruzione di moschee né ho letto la reciproca di libertà di culto.

Salvatore Porro,
consigliere comunale An

Alluvionati: Trieste latitante

La Guardia nazionale padana è corsa in forze sui luoghi del disastro: in Val d'Aosta, in Piemonte, in Lombardia, gli uomini con la camicia verde sono arrivati a dare una mano a quei fratelli feriti nelle cose più care: famiglia, campi, aziende, negozi. La società padana si è stretta attorno ai nostri «montagnini», ai nostri contadini, ai negozianti (i vecchi «alimentari» che ancora sopravvivono nelle valli). E i padani alluvionati hanno tirato fuori il cuore padano e, nello stesso modo dei friulani del terremoto, hanno risposto «facciamo da soli»: hanno capito tutto. E non è andata solo la Guardia nazionale padana a dare una mano: centinaia, migliaia di volontari sono accorsi da tutto il Nord Italia e anche dal Centro: la fratellanza si fa coi fatti, non a chiacchiere.

Brillava in tanto amore e solidarietà l'assenza di Trieste: assente completamente, soprattutto nella Protezione civile, che pure sembra costi fuori di soldi alla comunità: perché da Trieste non è partita neppure una carotina con i saluti e gli auguri? Chi è responsabile della Protezione civile? Per ordine di chi Trieste ha fatto una figura così meschina, insensibile, indifferente? Di dove è originario il responsabile della Protezione civile, a Trieste? Cosa dice il signor sindaco? Come triestino, anche se di adozione, provo una grande vergogna.

Fabrizio Belloni,
segretario nazionale
Lega Nord Trieste

ORE DELLA CITTÀ

Volontari ospedalieri

Oggi, alle 18.30, nella sede di piazza Ponterosso 6, secondo incontro del corso di formazione al volontariato ospedaliero. Parlerà Laura Mullich, psicologa, sul tema: «La psicologia dell'ammalato».

Europa dei ragazzi

Il gruppo l'Europa dei Ragazzi informa che è stato costituito un gruppo musicale/teatrale denominato «Give Today Give Tomorrow» (daghe oggi, daghe domani), tutte le persone dai 16 anni in poi, interessate a questa iniziativa musicale/teatrale possono partecipare agli incontri che si terranno al Centro Giovanile della parrocchia Maria Regina del Mondo di Villa Carsia, tutti i lunedì dalle 20.30 alle 22. Inizio da oggi.

Italian Musical Theatre Award

Questa sera, alle 20.30, al Miela, cerimonia di premiazione dell'edizione 2000 di Italian Musical Theatre Award, premio degli Amici del musical di Torino che riconosce le migliori produzioni e i migliori artisti del musical italiano.

Scuola di musica 55

Oggi, alle 20, seminario su «Cantare. I perché fisiologici della voce» con il professor Marco Podda. Domani, alle 18.30, al Macaki, workshop con il chitarrista jazz Rudy Linka. In serata concerto. Informazioni e prenotazioni al n. 040/307309.

Agenzia per l'impiego

Oggi e domani, dalle 9.30 alle 12.30, nella sede di via Fabio Severo 46/1, adesioni per l'avviamento a selezione di un esecutore amministrativo per tre mesi al Comune di Muggia e di un datilografo, per tre mesi, al Tribunale di sorveglianza di Trieste.

Associazione mogli medici

Oggi alle 10, nella sede dell'Ordine dei medici (p.zza Goldoni 10), si terrà la consueta riunione mensile delle socie Ammi (Associazione mogli medici italiani).

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale informa che oggi alle 10.30, nella chiesa dei Santi Andrea e Rita in via Locchi, sarà celebrata una messa in suffragio dei Maestri del lavoro defunti. Al rito sono invitati tutti i soci e i loro familiari.

Circolo Generali

Questa sera alle 18.30 nella sede del circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, l'Associazione culturale «L'antico e il moderno» presenta l'opera teatrale «La vincita» di W. Somerset Maugham. 3.00 appuntamento del ciclo «Il teatro inglese moderno» con Ugo Amodeo. Scelte musicali di Silvio Donati.

Centro letterario

Oggi, alle 17, nella sede Aims - Associazione italiana maestri cattolici, in via Mazzini 26, il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia, terrà il consueto incontro mensile di poesia.

Autrice premiata

Alla seconda edizione del premio nazionale di poesia e narrativa «Il Porticciolo 2000» è stato conferito a Genova il terzo premio per la sezione silloge inedita «Poesie» a Maria Luisa Codignotto Zurich.

Alcolisti in trattamento

Gli operatori volontari qualificati nel settore sono a vostra disposizione per tutti i quesiti sul tema: «Alcol, 100 domande, 100 risposte». Il servizio è gratuito e riservato da lunedì a venerdì con orario 17-19 nella sede Acat di via Foschiatti 1. Appuntamenti anche al mattino telefonando allo 040/370690.

Iscrizioni all'Università

Da oggi al 30 novembre le preiscrizioni all'Università per l'anno 2001-2002 da parte degli studenti dell'ultimo anno delle scuole medie superiori potranno essere effettuate via Internet, anche dalle postazioni collegate con la Rete presso tutti i poli dell'Ateneo. A Trieste in piazzale Europa, tutti i giorni, previo appuntamento al numero verde 800/236916, attivo lunedì e giovedì dalle 8 alle 17 e martedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 14.

Realità di Alpe Adria

Oggi alle 18, nella sala espositiva del Circolo dipendenti del Lloyd Adriatico (via Maestri del Lavoro 2), il critico Enzo Santese presenterà la mostra «Fragranze di natura», dedicata all'artista Sabina Romanin. La manifestazione è organizzata dall'associazione culturale «Realità di Alpe Adria».

Amici Utat

Questa sera alle 18 nella Sala Baronicini delle Assicurazioni Generali, g.c. in via Trento 8, il Club Amici Utat presenterà i viaggi organizzati per i Mercatini di Natale in occasione dell'Avvento.

Mostra su Casa Savoia

Viene inaugurata oggi alle 17 dalla Federazione Monarchica nella sala Umberto di via Imbriani 4, la mostra sui «1000 anni di Casa Savoia», allestita dal Club reali triestini. La mostra potrà essere visitata fino al 30 novembre con il seguente orario: dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 di ogni giorno (esclusi sabato e domenica).

Amici dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Museo di storia naturale comunica che oggi la serata sarà dedicata a «Funghi dal vero». Appuntamento alle 19 nella sala di via Ciamician 2.

Filo d'Argento

Il Filo d'Argento organizza, per oggi con inizio alle 18 nella libreria Borsatti, via Ponchielli 3, una conferenza di informazione sul tema: «L'ozonoterapia: una nuova risposta». Relatrice dott.ssa Annamaria Piemontesi.

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani, in via S. Pelli 2, alle 16.30 e alle 18 Franco Viezzoli presenterà un documentario dal titolo «Da Veglia a Perasto: cercando Venezia». Ingresso libero.

Pro Senectute

Al Club Rovi di via Ginnastica 47, alle 9.30 lezioni di ballo. Alle 16.30 pomeriggio in allegria. Il Centro ritrovo anziani Crepaz rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Uil scuola in assemblea

La Uil scuola di Trieste ha indetto per oggi un'assemblea sindacale territoriale, in orario di servizio, indirizzata a tutto il personale della scuola, iscritto e non iscritto, dalle 11.30 alle 13.30 per il turno antimeridiano nell'aula magna dell'Istituto Carli e dalle 15 alle 17 per il turno pomeridiano nella sede regionale della Uil in via Polonio 5. Oggetto: tematiche e problemi di attualità. Sarà presente il segretario nazionale della Uil-Scuola Massimo Di Menna.

Attività Eureka

Oggi alle 17 nella sede di Eureka in via Monte Grappa 1, c/o Itis A. Volta, si svolgerà il corso per insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado «Il sistema solare» tenuto dal prof. Steno Ferluga del Dipartimento di astronomia dell'Ateneo e organizzato da Eureka, laboratorio per la didattica delle scienze del Cird dell'università di Trieste.

Incontro singles

I singles di Trieste si incontreranno ogni secondo lunedì, a partire da oggi, alle 21 nella parrocchia di S. Maria Maddalena (via Pagano 7). Per informazioni tel. 0339/1723194 (Sandro), 0339/1632342 (Maurizio), 040/380582.

Preparazione al volontariato

L'Università del Volontariato organizza anche quest'anno un approfondito corso di preparazione psico-sociologica, molto utile a quanti vogliono dedicarsi alle attività di volontariato. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria di via Valdirivo 11, 1.º piano, tel. 040/370199 che resta a disposizione, anche oggi, dalle 10 alle 12.

Telefono Amico Gay&Lesbica

Telefono Amico Gay&Lesbica - se hai bisogno di parlare, di aprirti, di trovare qualcuno che ti ascolti, chiamaci, nel rispetto del reciproco anonimato troverai anche una risposta sulla prevenzione dell'Aids, sui locali e sui luoghi d'incontro. Il servizio risponde al lunedì dalle 19 alle 22 allo 040/630606 oppure puoi scrivere all'E-mail tagl.ts@libero.it.

PICCOLO ALBO

Si prega gentilmente il signore che ha assistito all'incidente di via Salata di venerdì notte di richiamare al più presto allo 040/816511, 040/9383005 oppure allo 047/2229382.

Trovata zona Roiano gattina di circa 5 mesi pelo lucido tigrato scuro, domestica e affettuosa. Chi l'avesse smarrita telefoni subito allo 040/44356 - 03333210389.

Le lezioni della settimana all'Università della terza età.

Oggi: Aula A, 9.15-11, L. Leonzini: inglese II corso; Aula A, 11.10-12, L. Earle, inglese II corso; Aula B, 10.10-10.50, L. Valli, inglese conversazione; Aula C, 9.11, M.G. Ressel, Pittura su stoffa e vetro; Aula D, 9.12, R. Zurlo: Tiffany; Aula A, 15.30-16.20, A. Raimondi: I nuovi alimenti; Aula B, 16.35-17.25, B. Maggello: Terapie fisiche per il benessere e la cura di sé; Aula A, 17.40-18.30, C. Vasta: Viaggi in poltrona - Iran alla ricerca dell'Impero Persiano; Aula A, 18.30, L. Verzier: Attività corale; Aula B, 15.30-16.20, F. Forti: Aggiornamenti di Carsismo; Aula B, 16.35-17.25, L. Accorboni: Lo zar Boris Godunov tra storia e letteratura; Aula B, 17.40-18.30, P. Baxa: Teoria della relatività; Aula C, 15.30-17.25, S. Colini: Recitazione dialettale; Aula D, 17.30-19, L. Verzier: Attività corale.

Domani: Aula A, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: tedesco III corso; Aula C, 9.10-9.50, S. Renco: Disegno: corso base; Aula D, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese III corso; Aula B, 10.10-1

CULTURA & SPETTACOLI



BALCANI Viaggio nei Paesi del post-comunismo, oggi scossi dalle ondate del cambiamento

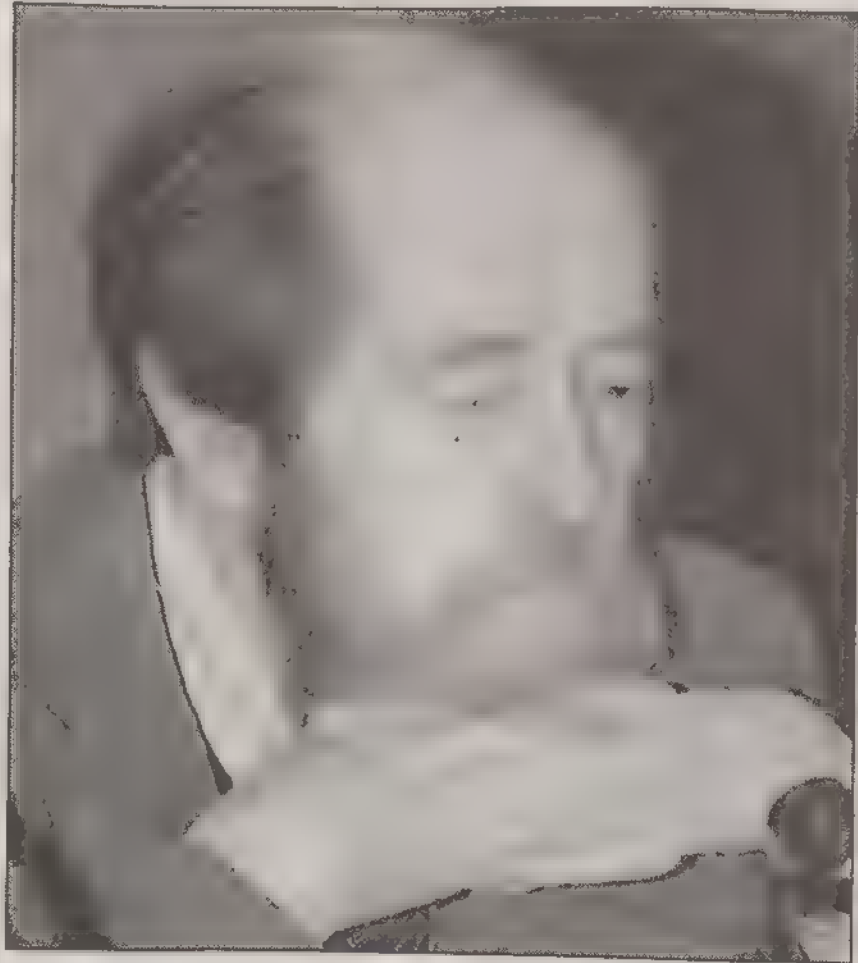
I coraggiosi dissidenti di un mondo ex

Ma la loro forza morale rimane ancora indispensabile e insostituibile

di Predrag Matvejevic

«Che ne è, oggi, dei dissidenti di ieri?». È una domanda che mi viene riproposta ogni volta che ritorno da quel territorio, pieno di imprevisti, che si estende tra la ex-Jugoslavia e l'ex-Impero Sovietico: un «Mondo ex». La maggior parte dei nomi che, soltanto ieri, comparivano in «prima» sui giornali occidentali si perde nel rumore e nel furore di un «nuovo ordine mondiale» o, più esattamente, del «tempo dei torbidi», presto ritornato. Poche tra quelle personalità appassionate e coraggiose hanno potuto essere «utilizzate dalla Storia» (credo sia stato Herzen a pronunciare per primo questa formula, applicandola a Bakunin). Si constata, soprattutto in Russia, che la vera vittoria è stata riportata dall'apparato, ancora in carica, dalla nomenklatura, che conserva i suoi privilegi, dagli ex stalinisti infine, che hanno cambiato nome più facilmente che mentalità.

E però evidente che non si può più, a dispetto di tutto, parlare dell'Est come di un tutt'uno e generalizzare fenomeni di natura tanto diversa. A Praga, a Varsavia, a Budapest la situazione è ben differente da quella di Mosca, di Bucarest o di Tirana, anche se, qua e là, certe similitudini permangono. Durante il mio ultimo soggiorno a Mosca e a San Pietroburgo ho cercato di rivedere certi amici, un tempo perseguitati, come i membri della mia famiglia paterna, che hanno conosciuto il gulag. Mi sono informato sulla ragione della loro scomparsa dalla vita pubblica e politica: «Il loro coraggio sotto il comunismo fa ricordare la vigliaccheria degli altri. Continuano a non piacere».

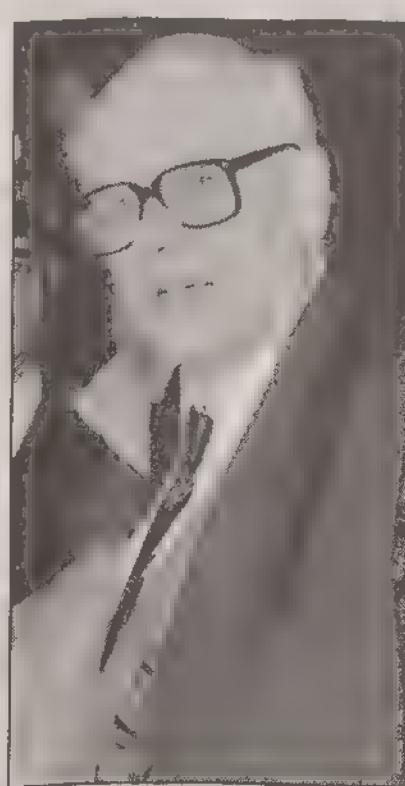


Ho sentito più di una volta risposte di questo genere. Pare si trattasse in primo luogo di incompatibilità tra una rigorosa istanza morale, da una parte (di «una politica apolitica», secondo le parole di Havel) e, dall'altra, di un modo di esercitare il potere che non può fare a meno di compromessi. C'è tuttavia dell'altro. La dissidenza non costituiva una vera opposizione, nel senso europeo occidentale del termine, perché il regime sotto il quale operava non tollerava opposizioni. Non rappresentava nemmeno un'alternativa al potere: quello non ammetteva alternative. I dissidenti erano più pronti a contestare che ad affermare, a distruggere che a costruire. Si esprimevano meglio con i loro atteggiamenti e le loro prese di posizione che non con riflessioni e programmi.

Questi, infatti, erano in generale poveri e dettati dalle circostanze. Oggi, dopo l'ex dissidenza, sembra si stia affermando una nuova specie animale. Si direbbero dei ratti che si radunano, si abbandonano alle loro orge e, secondo l'immagine apocalittica del romanziere polacco, scelgono certi posti difficili da definire: «sotterranei, ripostigli, solai, pattumiere e immondiziali, depositi, scuderie, caserme e prigioni, fogne, cucine e rimesse che costituiscono altrettanti punti di incontro di una nuova civiltà futura» (A. Zaniewski). È un'immagine evidentemente spinta molto in là, ma la metafora traduce bene il sentimento che uno può provare a vivere una nuova vita tenendosi accanito alle spoglie della precedente.



A sinistra Alexander Solzhenitsyn. Qui sopra, da sinistra, Lev Trotskij e Andrej Sakharov. La loro forza morale rimane indispensabile e insostituibile, anche se ora la critica al potere e alla società si esercita sulla stampa, in parlamento e dinanzi alla piazza pubblica.



logie obsolete di vario tipo e alla paura che la loro arroganza e la loro aggressività ispirano. Il pensiero e la parola critica si trovano in situazioni coercitive: bisogna scegliere tra silenzio e obbedienza, talvolta anche tra rifiuto ed elogio, oppure, in casi estremi, tra una rivolta disperata e un'accettazione umiliante. Chi cerca di venire fuori si trova a sua volta tra tradimento e oltraggio: criticando la propria nazionalità, si vede qualificato come traditore; quando rivolge rimproveri all'altra, come calunniatore. Non si sa dove il gioco cominci e dove finisca.

Quando la stanchezza finalmente prevale e uno decide di andarsene, una nuova emigrazione (meno dissidente della precedente, ma più disillusa) difficilmente riesce a sfuggire a quelle stesse trappole o a ostacoli simili a quelli che ho appena evocato. Una posizione tra asilo e esilio non è, neppure quella, priva di inconvenienti: l'asilo neutralizza i nostri tentativi, l'esilio li allontana. Così rimaniamo soli o ci disperdiamo.

La critica del potere o della società si esercita adesso sulla stampa, in parlamento, dinanzi alla piazza pubblica. La scrittura letteraria non ha più bisogno di quei codici o artifici che chiamavamo «esopici». I gerghi politici resistono ancora — una «langue de bois» che sembra perenne — cambiando meno di forma che di contenuto. Le porte sono spalancate, non si tratta più di sfondarle. Il dissidente-tipo degli ex regimi non sembra essere più necessario. Comunque, queste persone avevano una forza morale, che rimane indispensabile e insostituibile.

(Traduzione di Egi Volterrani)

NARRATIVA Intenso e struggente il racconto dell'australiano Tim Winton Cavalieri alla ricerca del passato

La vicenda di un uomo capace di restare fedele a se stesso

Fred Scully è un uomo semplice e buono, che piace alla gente e crede nelle infinite possibilità della vita. Gli bastano un po' d'immaginazione e un po' di fegato per rinnovarsi sempre. La sua è una vita errabonda ma non per questo disordinata. Scully percorre la propria esistenza secondo un itinerario trasversale e, nonostante le mille avventure, rimane sempre ancorato a se stesso, alla propria faccia, brutta e dolce, alla propria identità. Insomma, gliene capitano di tutti i colori, ma lui rimane sempre il vecchio Scully. Ha poco più che trent'anni, ma ha già fatto un sacco di lavori diversi, si è sposato, ha avuto una figlia, e un altro bambino è ora in arrivo.

Dopo un lungo vagabondaggio attraverso l'Europa, Scully, sua moglie Jennifer e la piccola Billie, che ha sette anni, decidono di far nascere il nuovo bambino in Irlanda. La sistemazione l'ha scelta Jennifer: un cottage del diciottesimo secolo nella contea di Offaly, nei pressi di un antico castello diroccato. Ma il rustico è completamente da restaurare, perciò, mentre Jennifer e la bambina tornano in Australia, a vendere la grande casa sul mare e chiudere i conti dall'altra parte del mondo, lui rimane nella rigida Irlanda a intonacare, ridipingere e scal-

dare il nuovo nido. Ma, proprio quando tutto è pronto ad accogliere la moglie gravida e la figlioletta, succede l'imprevedibile: dall'aereo proveniente dall'Australia via Londra, Billie sbarca da sola, senza la madre. Scully cerca disperatamente una risposta, ma la bambina ri-



Un'opera di George Segal.

ma a n e chiusa in un disarmante mutismo che impedisce ogni tentativo d'indagine e taglia ogni possibilità di comunicazione. È questa, per sommi capi, la trama di un racconto intenso e struggente che, di fatto, trama non ha. Stiamo parlando de «I cavalieri», di Tim Winton (Fazi Editore, pagg. 342, lire 28 mila).

Tim Winton vive assieme alla moglie e ai loro tre bambini in una casa sulla spiaggia di Freemantle, in una delle aree più spopolate del nuovo continente. Una scelta forse estrema di

ricerca dell'essenzialità, ma anche una dimensione decisamente favorevole alla riflessione e alla scrittura. «I Cavalieri» è una storia maschile, la vicenda intima di un uomo interpretata e narrata da un uomo, in cui la donna, nelle sue mutevoli fattezze di eroina, martire e giustiziera, assume il ruolo epico e terribile di una grande madre che tutto accoglie e tutto fa proprio, stritolando, dilaniando fra le spire della propria caparbia onnipotenza. Così Jennifer, la moglie incostante, insoddisfatta, lunatica e scura, e Billie, la bimba folletto, il piccolo angelo custode, e Irma, l'amica casuale, dolce e sfatta come un melone troppo maturo; Marianne, l'antagonista, ostile e astiosa, e Dominique, la depositaria dei ricordi più belli, quelli che non potranno mai più tornare, rappresentano ognuna la faccia di un uni-

co indecifrabile e inafferrabile poliedro la cui forma muta con il mutare della luce.

E la luce, che va e viene e si sposta, è anch'essa femminile: è la fortuna, la sorte, la sfida. Sulle tracce della moglie scomparsa, Fred Scully, all'improvviso, si trova costretto a cercare una qualche rivelazione «in luoghi e tra persone al tempo stesso straniere e familiari» ed esce abbagliato e sconfitto dal confronto con il proprio passato, un passato che, tutt'a un tratto, gli si svela più ambiguo e infido del pur incerto futuro. A sostenerlo resta la generosità ingenuità del cavaliere. Ma chi sono, i cavalieri?

I cavalieri — che qui Winton interpreta magistralmente nella loro dimensione onirica — sono i cattivi presagi, le domande senza risposta, le paure. O, più sottilmente, i cavalieri sono il coraggio di avere paura. Arrivano di notte, feriti, vinti, battuti, ma testardamente fedeli a se stessi. In questa fedeltà sta la loro forza ma anche il loro insormontabile limite. Nel non facile simbolismo di Winton, i cavalieri ruotano intorno al castello invito che è, di nuovo, il «luogo» della donna: la risposta muta e immanente alle domande degli uomini, l'approvazione impossibile da conquistare.

Loretta Marsilli

STORIA In un libro le regole del fascismo Esilaranti decaloghi Ma si ride amaro

«Il duce ha sempre ragione»; «Credere, obbedire, combattere»; ma davvero il fascismo fu una dittatura da operetta e per questo tante sue espressioni oggi ci paiono esilaranti? La domanda sorge spontanea leggendo il libro di Carlo Galeotti «Mussolini ha sempre ragione. I decaloghi del fascismo» (Garzanti, pagg. 250, lire 25 mila) che spazza via, col ghigno di una risata dolorosa, tanto revisionismo.

Se infatti si ride inevitabilmente davanti a certe affermazioni, decaloghi, biografie edificanti relative al duce, non bisogna dimenticare che leggendo e scrivendo cose simili entrammo in una guerra disastrosa, molte persone morirono e subirono persecuzioni, l'Italia restò in mano alle truppe di occupazione naziste e cercò di rialzare la testa, tra gli inevitabili drammi della Resistenza, che hanno anche fatto parlare di guerra civile.

Insomma, ridiamo, ma con un minimo di conoscenza e coscienza, perché proprio le burle sono nella storia la maschera delle tragedie più grandi. «Signore! fa della tua Croce l'insegna che precede il labaro della mia legione / e salva l'Italia nel DUCE sempre e nell'ora della nostra bella morte: così sia», era l'assurda conclusione della preghiera del legionario fascista, con quella «bella morte» che ribalta e stravolge ogni senso e buon senso.

Galeotti presenta tali follie non per formare un barzellettarlo, ma proprio per indagare su una mentalità e sul come potessero aver avuto spazio quando non successo. «Fanciullezza primavera di bellezza», «Il Balilla speranza del fascismo», «Il fascismo è disciplina e sacrificio» è scritto con altre sette regole nella quarta di copertina del Quaderno del Balilla. E così via, il libro elenca una serie di decaloghi di ogni tipo: da quello per le donne («Servi in Dio la Patria e la Famiglia e, nella Patria e la Famiglia, l'Umanità»), a quello per i «fascisti all'estero»; dalle varie versioni dei decaloghi per miliziani o balilla, sino a quello dell'autarchico («Convinciti che la politica non è il tuo mestiere. lascia che ne parli chi a Roma ha la responsabilità di tutto. Lui basta per tutti»).

Senza dimenticare la vergogna del decalogo del buon razzista il quale, dopo aver proclamato che le razze esistono e sono «un concetto puramente biologico», conclude che «gli ebrei non appartengono alla razza italiana». Insomma, c'è davvero poco da ridere, specie se sopra tutto questo il primo comandamento era «Il duce ha sempre ragione».

Paolo Petroni

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

- 1) Camilleri «La gita a Tindari» (Sellerio)
- 2) Pontiggia «Nati due volte» (Mondadori)
- 3) Bevilacqua «Gli anni struggenti» (Mondadori)

NARRATIVA STRANIERA

- 1) Follett «Codice zero» (Mondadori)
- 2) Sepúlveda «Le rose di Atacama» (Guanda)
- 3) McCourt «Che paese, l'America!» (Adelphi)

SAGGISTICA

- 1) Messori «Dicono che è risorto» (Sei)
- 2) Spinosa «Alla corte del Duce» (Mondadori)
- 3) Moseley «Ciano, l'ombra di Mussolini» (Mondadori)

(La classifica è fornita dall'agenzia Ansa)

«Elogio della zucca»

di Gina Lagorio

(pagg. 246 - lire 28 mila - Rizzoli)

Ma è possibile fare l'elogio della zucca? Pare proprio di sì, se - come in questa raccolta di racconti - diventa un modo per raccontare la vita, i sentimenti, i rapporti fra le persone. Assieme alla scrittrice piemontese i lettori incontrano le storie quotidiane del vivere e del morire. Malgrado ogni indifferenza predicata, e oltre ogni pratica di cinismo, la passione della vita sembra infatti inesauribile in ogni generazione e in ciascun singolo individuo. La Lagorio parla dei rapporti fra le persone, dei piaceri e degli inganni del corpo, dell'eros e del dolore. Tutte occasioni del narrare, reagendo alle cose con ironia o con lo stupore che la bellezza e la memoria sanno ancora elargire.

«La visione di Emma Blau»

di Ursula Hegi

(pagg. 440 - lire 33 mila - Feltrinelli)

Un sogno, la speranza di costruire una dimora a protezione dei mali del mondo, la disillusione, il tentativo di mantenere la propria cultura e di assimilarsi alla nuova. Un vivido affresco del Novecento, in una saga familiare che ruota attorno a Wassenberg, la grande casa costruita in un paesino del New Hampshire da Stefan Blau. All'inizio del ventesimo secolo il ragazzo fugge da Burgdorf alla volta dell'America, inseguendo un sogno: una casa a picco su uno specchio d'acqua. Stefan realizza il suo desiderio costruendo una lussuosa residenza sul lago in cui abiterà, generazione dopo generazione, la famiglia Blau.

«L'isola di Euthanasius»

di Mircea Eliade

(pagg. 310 - lire 45 mila - Bollati Boringhieri)

Nell'inverno del '38 Eliade sceglie articoli e saggi che ha pubblicato su riviste romene negli otto anni precedenti, per raccogliervi in un volume. Di ritorno dall'India, il giovane studioso - che più tardi scriverà di «avere disimparato il romeno e di avere difficoltà a trovare le parole» - dà prova di quella mirabolante vastità di interessi che lo renderanno unico non solo tra gli storici delle religioni. I prediletti studi indianistici sono scortati qui da aggiornatissime letture di prima mano delle maggiori letterature occidentali. Spaziando fra folklore e narrativa, saggistica politica e iconografia, antichistica e aneddotica biografica.

«Nera schiena del tempo»

di Javier Marías

(pagg. 302 - lire 34 mila - Einaudi)

Ancora una volta lo scrittore spagnolo prende a prestito una battuta di Shakespeare per dare il titolo a un suo romanzo. Romanzo stavolta di ricordi, autentici e inventati, di memoria, di inquietanti riflessioni sul fluire del tempo, sulla vita dei suoi personaggi: veri e propri fantasmi che popolano il mondo immaginario della mente del loro creatore. È un mondo in cui tutto ha un suo luogo, quello che è impensabile e quello che porta il destino, l'inverosimiglianza e la vaghezza, l'avventura e l'incidente: una pallottola a Città del Messico, una maledizione a La Habana, un pilota mercenario e orbo della guerra civile spagnola, al quale la morte passava sempre accanto.

«Le forme dell'oblio»

di Marc Augé

(pagg. 124 - lire 24 mila - Il Saggiatore)

Tutti noi siamo abitati da immagini che ci seguono. Dovessimo conservarle tutte, la nostra memoria si saturerebbe in fretta. E la nostra vita sarebbe schiacciata dal peso del passato. Ma la mente è quasi modellata dall'oblio, che è la forza viva della memoria, la nostra risorsa per valorizzare il passato, per cogliere il presente, per gustare l'attesa del futuro. Nella nostra vita, dunque, l'oblio ha la funzione fondamentale di farci vivere il tempo. Perché le sue forme rappresentano le configurazioni del tempo: il ritorno, la sospensione, il ricominciamento... Interrogando i riti africani, la psicoanalisi, la letteratura, Augé propone un breve trattato sull'uso del tempo.

TEATRO I Cavalli Marci hanno aperto alla Sala Tripovich le serate dedicate al genere comico

Spiritoso canzoniere illustrato

Irresistibili escursioni musicali, dalla Traviata alla Carrà

APPUNTAMENTI

Cervignano: Solisti della Scala Arie sacre con Tosca e Zitelto

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Teatro Miela, cerimonia di premiazione dell'edizione 2000 dell'Italian Musical Theatre Award.

Oggi alle 20, alla Scuola 55, si apre il seminario di Marco Podda «Cantare, i perché fisiologici della voce».

Domani alle 17, al Teatro Miela, Umberto Lupi (nella foto) presenta dal vivo il suo nuovo cd «Trieste nel 2000».

Da domani fino al 15 novembre, alla Sala Tripovich, per la stagione dello Stabile regionale, va in scena «Il berretto a sonagli».

GORIZIA Oggi alle 20.30, nella chiesa del Ss. Nome di Maria di Capodistria, concerto dell'Ensemble vocale e strumentale «Orologio».

PORDENONE Oggi alle 20.45, alla Chiesa della Sacra Famiglia, per il no-

no Festival internazionale di musica sacra, la cantante Tosca (con Vincenzo Zitelto all'arpa, Stefano Melone al piano, Federico Sanesi alle percussioni, Franco Parravicini alle chitarre e Riccardo Tesi all'organetto diatonico) presenta «Musica caeli».

CERVIGNANO Oggi alle 21, al Teatro Pasolini, inaugurazione della stagione con il concerto dei Solisti della Scala di Milano.

VENETO Domani alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto di Gianni Morandi.

Domani alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, concerto di Bill Frisell.

SLOVENIA Domani alle 20, al Teatro di Capodistria, la Contrada presenta «Un nido di memorie».

CROAZIA Oggi alle 20, al Teatro Zajc di Fiume, la Contrada presenta «Un nido di memorie».



TRIESTE In un teatro italiano che per buona parte è in ostaggio a comici solitari, straparlatori, barzellettisti, volgari, il gruppo dei Cavalli Marci, è una bella eccezione. Dieci ragazzi, al setanta per cento liguri e al cento per cento bravi. Cavalli Marci è il nome che si sono scelti cinque anni fa, quando hanno cominciato a muoversi le serate al genovese Nessundorma Café.

L'attenzione dei media l'hanno conquistata inventando «lo spettacolo comico più lungo del mondo», maratona di 24 ore con aspirazioni a un titolo da Guinness dei primati. Ma molto ha fatto per loro la televisione, che li ha ospitati prima al «Ciro» inventato dal «mago» Gregorio Paolini e trasformati poi in «colonna sonora vivente» nelle «Serenate» di Fabio Fazio, fino a antologizzarli nel «Palcoscenico» di Raidue.

Così i Cavalli Marci hanno bucato il velo della notorietà, finendo col maturare il loro stile, dove si alternano il carosello musicale e la galleria dei personaggi. Dopo una fugace apparizione nella scorsa stagione al Comunale di Monfalcone, lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia li ha scelti per aprire gli spettacoli comici. Il loro spettacolo «Nettuno, nessuno e centomila» è stato salutato sabato sera alla Tripovich dall'entusiasmo di un

pubblico in sintonia con i loro trent'anni e la loro aria mascolzona, che non nasconde le facce dei bravi ragazzi, l'abilità dei musicisti, la capacità del lavoro di gruppo.

Le doti migliori le esprimono con la musica, nei puzzle di canzoni che sono la specialità dei Cavalli Marci. Prendono un motivo noto (ad esempio il calypso di «Mathilda», indimenticato hit di Harry Belafonte) e lo passano al frullatore, otte-

nendo un trasformer canoro che orecchia ora «Vámos a la playa», ora la genovese «Ma se ghe penso», per finire tra i cosacchi di «Kalinka». Oppure raccontano storielle in musica, innellando frammenti celebri, «La Traviata» e «Papaveri e Papere», la Carrà e il coro alpino, i tenores sardi e il country. Le preferenze vanno a un repertorio leggero, con puntate frequenti tra gli anni Settanta e Ottanta,



I dieci «giocatori» del gruppo ligure dei Cavalli Marci hanno fatto tappa a Trieste.

occasioni d'oro per tritare Lucio Dalla e Barry White, Marcella e Battista. La velocità del miscuglio, i cambi

di ritmo, la sorpresa di ogni nuovo accostamento, rendono irresistibili le escursioni, mentre il pubblico s'ingegna

a ritrovare nella memoria frammenti di interi mondi musicali. Per questo i piccoli canzonieri illustrati dei Cavalli Marci si sono meritati apprezzamenti importanti, che li iscrivono alla scuola di un intrattenimento spiritoso e sagace, erede del Quartetto Cetra e imparentato con le parodie dei professoroni della Banda Osiris e la sperimentazione nostrana della Witz Orchestra.

Le macchiette con cui i dieci cabarettisti-cantanti interpongono i numeri musicali sono invece quelle della tradizione comica italiana, declinata secondo i dialetti o le professioni: il tifo della Lazio, il portuale genovese, il mafioso siciliano, il ragazzino settentrionale di ritorno da uno shopping «famoso» ad Amsterdam; le disavventure sanitarie di un uomo qualunque che Carlo Denei interpreta con credibile partecipazione, anche se poi, nell'impresa di gruppo, ognuno trova spazio per una speciale caratterizzazione.

Roberto Canziani

«Trieste Prima», il festival va anche in Slovenia e Croazia

vestro) propone un confronto tra la musica di Aaron Copland, Edgard Varèse e quella di Ernst Krenek, costretto dall'ascesa nazista ad abbandonare l'Europa e rifugiarsi in America, sua seconda patria. L'austriaco Aspekte Salzburg Ensemble (14 novembre) presenterà un concerto d'atmosfera notturna: uno dei capolavori musicali del XX secolo che ha «fatto storia», il Pierrot lunaire op. 21 di Arnold Schönberg.

Continuando la tradizione del dialogo con l'arte

dell'Europa centro-orientale, il Trieste Musica Ensemble, affiancato dal celebre pianista croato Vladimir Krpan, eseguirà un concerto monografico dedicato alla musica del compositore croato Miroslav Miletic (21 novembre).

Il concerto offerto dalla Società dei Compositori di Lubiana, con l'incontro ensemble composto dal flauto, clarinetto e contrabbasso, comprende musiche d'autori sloveni e italiani di cui cinque in prima esecuzione italiana

e una in prima esecuzione assoluta (28 novembre).

Quattro giovani musicisti, Francesco Biasoli, Roberto Velasco, Ottavia Seriani e Giorgio Proseda saranno i protagonisti dei due concerti del 5 dicembre. La rassegna proseguirà al Teatro Miela con un omaggio a Kurt Weill, nel centenario della nascita (20 dicembre, ore 20.30).

Il festival, che si avvale della coproduzione della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi, si concluderà a Zagabria (29 gennaio 2001) dove verrà rappresentata, nell'esecuzione del Chromas ensemble e in collaborazione con il Mitefest, l'opera di Giampaolo Coral Demoni e Fantasma notturni della città di Perla.

IN GALLERIA

Personale dell'artista triestino (romano d'adozione) alla Galleria Cartesius - All'Apt espone Natasha Bondarenko

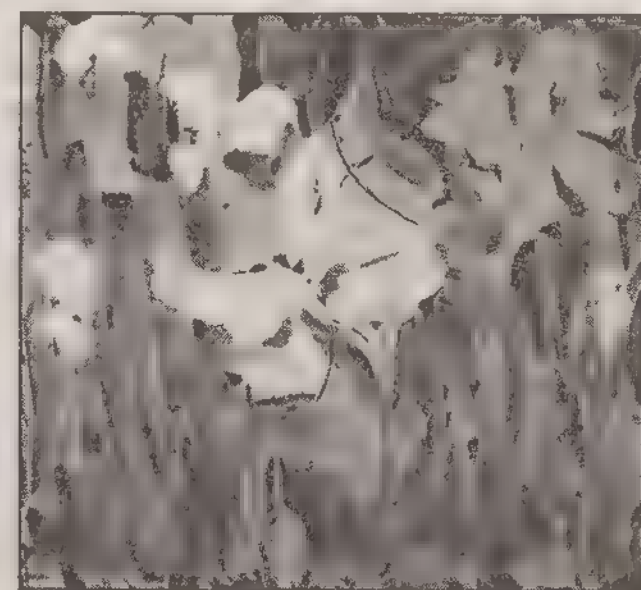
Righi sospeso fra pifferai e giocolieri

Il poliedrico austriaco Szyszkowitz propone i suoi «taccuini visivi»

TRIESTE Alla Galleria Cartesius si tiene una personale di Federico Righi. I soggetti dell'artista triestino, romano d'adozione, sono quelli noti: pifferai, nature morte, giocolieri, arlecchini, donne e uccelli sempre trattati con quel particolare segno che contraddistingue soprattutto le sue opere degli anni Sessanta. È un segno graffiante che definisce le diverse figurazioni, mentre i colori tendono alle terre e ai grigi, sostenuti da una matericità aspra e dura. È il trionfo di uno stile neoprimativo, da pittura rupestre, contrario a ogni tentazione pittoristica fatta di effetti sfumati o morbide velature. Oggi, all'interno dell'evoluzione dello stile, questo tipo di pittura appare molto raffinata e particolarmente adatta a definire lo stile di un'epoca, qual è il ventennio che va dal '50 al '70, particolarmente incline all'avanguardia a livello internazionale e qui a Trieste molto interessante per la complessità degli esiti. Dalla lezione di Picasso alla figurazione «bruta alla Dubuffet» chi non si voleva rivolgere ad happenings o performance poteva giocare la carta, ed è il caso di Righi, della regressione verso una fantasia



Nelle foto, da sinistra, lo studio di Righi a Sacileto e l'opera «Farfalla» di Bondarenko.



onirico-infantile di gusto asciutto e di alta manualità.

Alla Sala dell'Apt espone Natasha Bondarenko. Ucraina trapiantata in Italia, l'artista affronta la tela con bei colori a larghe pennellate riservando grande attenzione alla tridimensionalità del pigmento che rende le opere compositi; non è una pittura di mezzogiorno, è decisa, piena di vitalità e di luce. Visivamente il risultato appare posizionato a metà strada tra l'astrazione e una figurazione in cui il dato paesaggistico spunta dai particolari; la griglia prospettica mantiene la sua presenza e viene di-

menticata dall'artista soprattutto in quelle opere in cui vengono inserite lettere-simboli capaci di produrre un clima evocativo. Alla Sala dell'Albo Pretorio Natalia Zilli Postogna propone i suoi paesaggi dipinti con tinte rarefatte, dal verdolino all'azzurro, dall'avorio al bruciato. Paesaggi tenui, che sembrano svanire e tendere a una leggerezza che li porta a uno stato di eterna sospensione e a-matericità. Anche in questo caso, come in quello di altri molti artisti che affrontano il tema del paesaggio, questi luoghi, sebbene abbiano agnanci con il referente naturale, appaiono piuttosto co-

me spazi irreali, desideri dell'anima, raffigurazioni mentali. Alla Galleria Piccardi espone Claudia Raza con le sue «Atmosfere d'autunno». I dipinti sono di medio formato e realizzati con tecnica mista. Le atmosfere sono date da tinte glauche tendenti agli azzurri-verdi acquitrinosi. La particolarità è data da alcuni begli effetti di luce che qua e là illuminano i dipinti. Accendono le tinte e variano l'equilibrio compositivo a... intermittenza.

All'Art Gallery si è appena conclusa la mostra a tre di Rosa Maria Peterneli, Giuseppe Rasile, Franco Sala. La Peterneli fissa la figura umana in composi-

zioni dalle tinte delicate, iridescenti, Rasile si applica a una sistematica ripresa pittorica di marine, e più precisamente del mare triestino con imbarcazioni e Sala sperimenta il legno nelle sue componenti volumetriche.

Alla Rettori Tribbio 2 troviamo una personale di Gerald Szyszkowitz, poliedrico personaggio creativo austriaco che, dopo i suoi interessi teatrali, letterari e musicali, ha affidato alla pittura il compito di esprimere le proprie tensioni. A partire dai numerosi viaggi effettuati, l'artista ha iniziato a realizzare i suoi taccuini visivi raccogliendo dati visivi poi filtrati dalla pennellata. I colori sono puliti, accesi senza essere eccessivi. Se ne ricava una sorta di autocompiimento della pittura che rifà il mondo con antichi strumenti sempre riaggiornabili e riutilizzabili. Oltre a Venezia, regno incontrastato dei desideri di tanti artisti che si rivolgono al dato ottico, è presente Trieste, città maggiormente proiettata nell'immaginario collettivo, verso il pensiero e il concetto, se non altro per la presenza tra i suoi residenti di un Joyce o di uno Svevo, qui citati attraverso i loro celebri cognomi.

Lorenzo Michelli

Per il suo nuovo film Lina Wertmuller trasforma la Loren in una «vera nonna»

NEW YORK Lina Wertmuller ha assunto uno stuolo di truccatori per trasformare Sofia Loren dalla sessantaseienne più giovanile del mondo in una «vera nonna», con i capelli bianchi raccolti a crocchia sopra un viso pieno di rughe, e farne la protagonista di un nuovo film. La Loren, rivela il New York Post, è entusiasta e si affida alla Wertmuller per la parte propositale in «Francesca e Nunziata», adattamento dell'omonimo libro di Maria Orsini. È un'occasione da Oscar, suggerisce il tabloid.

Tre lutti nello spettacolo Morta la star di «Cats» e «Evita»

LONDRA Tre lutti nel mondo dello spettacolo. Nella sua casa di Londra è morta a 50 anni l'attrice Stephanie Lawrence, star dei musical «Cats» ed «Evita». A Città del Messico è morta la coreografa messicana Amalia Hernandez, 83 anni, fondatrice nel '52 del Ballet Folclórico. Jimmie Davis, che fu cantante country e gospel di successo e poi governatore della Louisiana, è morto nel sonno a 101 anni.

TEATRI E CINEMA

Rossetti

Domani alle 20.30

Sala Tripovich, Turno Prime «La grande prosa» - spettacolo 2

Compagnia del Teatro Carcano

in collaborazione con Teatro Biondo Stabile di Palermo

Il berretto a sonagli

di Luigi Pirandello

con Giulio Bosetti,

Elena Ghiurou, Attilio Cucari,

Marina Bonfigli

regia di Giulio Bosetti

lo spettacolo termina alle ore 22.30 circa

È in corso la prevendita per Gene Gnocchi

(23 novembre), Paolo Hendel (7 dicembre),

Cirano di Bergerac (dal 24 novembre al

3 dicembre) e foto per prevendita abbonati

The Blue Room con Nancy Brilli

(dal 8 al 14 dicembre)

Informazioni e prevendita

Utat Galleria Prozi

Biglietteria Sala Tripovich

Numero Verde 800-554040

www.ilrossetti.it

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto

2000/2001. Campagna abbonamenti. Conferme e nuove richieste. Trieste

presso biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12,

16-19 (oggi riposo). Udine

presso Acad, via Faedis

30, 0432-470918. Ticket

online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO-LA

CONTRADA. Oggi riposo.

Domani doppia rappresentazione

16.30 e 20.30: «Il padre della sposa» con

Gianfranco D'Angelo.

2.15. 040/390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.15,

18.15, 20.15, 22.15: «X-

men».

ARISTON. Ore 16.15,

18.15, 20.15, 22.15: «Malè-

na» di Giuseppe Tornatore,

con Monica Bellucci e

Giuseppe Sulfaro. Non vi-

etato.

SALA AZZURRA. Ore 16,

18, 20, 22: «In the mood

for love» di Wong Kar-Wai.

Migliore attore Tony Leung

al Festival di Cannes.

EXCELSIOR. Ore 16.15,

18.15, 20.15, 22.15: «Le

cose che so di lei» con

Glenn Close, Cameron

Diaz, Holly Hunter e Vale-

ria Golino. Selezione ufficiale

Cannes 2000.

GIOTTO 1. 16, 18, 20.05,

22.15: «U-571» con Har-

vey Keitel, Bill Paxton e

Jon Bon Jovi. 1942 guerra

di sommergibili nell'Atlanti-

co. Eccezionale in Dts digital

sound!

GIOTTO 2. 16.30 e 18: «El

Dorado». Il nuovo meravig-

lioso cartoon di S. Spiel-

berg.

GIOTTO 2. 19.40, 22: «Dan-

cer in the dark» di Lars

Von Trier con Björk, Cath-

erine Deneuve. Cannes

2000: Palma d'oro per mi-

gliore film e miglior attrice.

MIGNON. Solo per adulti. 16

ult. 22: «Carne insaziabi-

le».

NAZIONALE 1. 16.15,

18.15, 20.15, 22.15: «I fi-

umi di porpora» con Jean

Reno.

NAZIONALE 2. 16.30,

18.30, 20.30: «American

School», con i protagonisti

di «American pie» e «A-

merican beauty». Divertimen-

to assicurato!

NAZIONALE 2. Solo alle

22.20: «Le ragazze del

coyote Ugly». Un cocktail

esplosivo di musica e diver-

timento nel pub più scate-

nato del mondo!

NAZIONALE 3. 16, 18,

20.05, 22.15: «L'uomo sen-

za ombra» di Paul Verhoe-

ven.

NAZIONALE 4. 16.15,

18.15, 20.15, 22.15: «FBI

protezione testimoni» con

Bruce Willis.

SUPER. 16.15, 18.15,

20.15, 22.15: «Wonder

boys» con Michael Dou-

glas e Tobey Maguire. Dal

regista di «L.A. Confiden-

tial» un altro film memorabi-

le!

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22:

«La lingua del santo» di

Carlo Mazzacurati, con An-

tonio Albanese, Fabrizio

Bentivoglio, Isabella Ferra-

ri.

ALCIONE 1.a VISIONE. Dal

10/11 con la presenza del

regista in sala «Plácido Ri-

zotto».

CAPITOL. 15.30, 17.40,

19.50, 22.10: «La tempe-

sta perfetta», con G. Cloo-

ney.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Sta-

gione di prosa

2000/2001: martedì 14,

mercoledì 15 novembre

ore 20.45 il Teatro De Gli

Incamminati presenta «Il

malato immaginario» di Mo-

lière. Regia di Lamberto

Puggelli con Franco Bran-

ciaroli. Biglietti alla cassa

del Teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR. 17.45, 20,

22.15: «X-men».

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA

UDINE. Stagione

2000/2001. 8 novembre

(abb. a 17) ore 20.45 Or-

chestra del XVIII secolo,

Frans Brüggen direttore,

Cyndia Sieden soprano,

musiche di Rameau, Bruck-

ner. 21 e 22 novembre

(abb. a 4) ore 20.45 Sicilia-

teatro. «Cyrano di Berge-

Giovani senza lavoro

I migliori designer grafici in mostra a Villa Manin

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'ORO
SCOPO DI TMC

7.05 ROBIN HOOD. Telefilm.

7.30 TMC NEWS EDICOLA

7.55 METEO

8.00 TMC SPORT EDICOLA

8.25 DUE MINUTI UN LIBRO

8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'ORO
SCOPO DI TMC

8.35 TOMA. Telefilm.

9.30 ANIME IN TUMULTO. Film
(drammatico). Di Giulio De
Torre. Con Gina Falcken-
berg, Carlo Tamberlani.

11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'ORO
SCOPO DI TMC

11.50 FURIA. Telefilm.

12.25 METEO

12.30 TMC SPORT

12.45 TMC NEWS

13.00 AGENZIA ROCKFORD. Tele-
film.

14.00 DELITTO AD HOWARD BEA-
CH. Film (drammatico '89).
Di Dick Lowry. Con Daniel
J. Travanti, William Daniels.

16.20 DRAGNET. Telefilm.

16.50 IL SANTO. Telefilm.

17.55 STAR SINGER

18.25 THE PROFESSIONALS. Tele-
film.

19.30 TMC NEWS - METEO

19.55 TG OLTRE. Con Flavia Fratel-
li

20.10 TMC SPORT

20.35 CRAZY CAMERA

20.45 PRIMA DEL PROCESSO

20.55 IL PROCESSO DI BISCARDI.
Con Aldo Biscardi.

22.30 TMC NEWS

23.50 ROSA ROSAE. Con Silvia
Mauro.

0.30 AGENZIA ROCKFORD. Tele-
film.

1.30 TMC NEWS EDICOLA NOT-
TE - METEO - OROSCOPO

2.15 IL SANTO. Telefilm.

3.15 THE PROFESSIONALS. Tele-
film.

4.20 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirli di effettuare le correzioni. ■

RETE AZZURRA

17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 ZONA ODEON
22.30 AGENDA APERTA
24.00 SPORTIVI
0.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

5.00 GIUBILEOSAT
5.30 ROSARIO
6.00 SUMAN
6.05 IN LOTTA PER LA TERRA.
Documenti.
6.30 L'ANGOLO DEGLI AFFARI
7.30 MADE IN ITALY
8.00 NOTIZIE FLASH
8.05 8 NIPOTI E UNA NONNA.
Telefilm.
8.30 BRASILE: SAN PAOLO.
Documenti.
9.00 MOON MASKERADE
9.20 JULIE ROSA DI BOSCO
9.45 TG 2000
0.00 GIUBILEOSAT
0.30 NOTIZIE DA NORDEST
1.00 CAMMINI
1.30 ZIBALDONE
2.00 BASKET: AVELLINO - BENETTON
3.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
0.45 NOTIZIE DA NORDEST

Se prende la metro la sua vita cambia

L'universo è stato veramente generato dal Big Bang? In una puntata de «Il filo di Arianna», il programma condotto da Lorenza Foschini, dal titolo «Io, l'universo», Piergiorgio Odifreddi guida i tele-

Veltroni va da Vespa

Il segretario dei Ds Walter Veltroni è stasera ospite di Bruno Vespa a «Porta a porta», per dibattere sui temi di attualità politica. In studio ospiti e sorprese.

Bum Bum energy 106,100 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora - 3,09 - 4,09 - 5,09; 5,30: Rai il giornale del mattino.

SE TI PIACE PASSEGGIARE, PEDALARE, CAVALCARE, GODERTI I COLORI DELL'AUTUNNO O IL FRESCO D'ESTATE...

CON UNA VISTA DA MOZZARE IL FIATO

Appartamenti piccoli ma perfettamente funzionali e rifiniti con cura, per chi ama stare a contatto con la natura, praticare sport, rilassarsi, pranzare all'aperto su un mondo di colori e di emozioni. Cucina-soggiorno con ampia terrazza, camera da letto, servizi e box. C'è anche la soluzione con due camere. Una seconda casa di sogno, che ti offre grandi possibilità a un piccolo prezzo.

SAN LORENZO - VAL ROSANDRA



PER INFORMAZIONI TEL. 040 814555

Continuaz. dalla 5.a pagina

FINANZIAMENTI mutui linee credito aziendali. Dipendenti 50.000.000-520.000 anche con disguidi, esito immediato. Tel. 045/8601034.

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito. 800969565. (Fil17)

FINANZIAMENTI risposta immediata 10.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 00.4191/6901920.

INTERMEDIA soluzioni finanziarie anche protestati. Restituzione anche bollettini postali mutui 100% consulenza gratuita tel. 049/624952. (Fil17)

EURO Fin finanziamenti da 2 a 100 milioni velocemente e semplicemente 040 3478670

MULTINAZIONALE svizzera finanzia tutte categorie mutui leasing fiduciari 10.000.000 / 2.000.000.000 tasso dal 3% 100.000.000 = lit. 681.250 x 180 firma singola risposta immediata. Telefono 004191/9735420.

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie anche a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%. Tel. 049/8935158.

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Orario continuato. Trieste 040/772633.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

ALESSANDRA triestina esegue accuratissimi massaggi completi e antistress ambiente soft 0349/6352389.

CARLA bella ragazza giovane e carina simpatica cerca amici 0338/ 9539486. (A14445)

CORINA sensuale ardente insaziabile prosperosa ti aspetta tutti giorni tel. 0338/1659511. (A00)

DIANA nuova ragazza cerca amici dalle 10-23 0347/9935911. (A14421)

FOCOSA e caparissima Eva riceve tutti giorni 9-22. Tel. 0339/3320066. (A14333)

LOREN nuovissima 21 anni focosa come un uragano per darti il massimo tutti i giorni 0338/1281839. (A14437)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerà gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 0349 / 6663653. (A14363)

NUOVA ragazza sexy e molto bella ti aspetta tel. 0339-1139560.

RAGAZZA ben fatta cerca un nuovo amore per tornare felice. Tel. 0347/1324543.

SOLA economicamente indipendente conoscerebbe uomo per riscoprire i piaceri della vita. Tel. 03335934632. (A00)

TRIESTE Nicol bella giovane ti aspetta 10-23. 0339 / 6286183. (A14368)

TRIESTE ragazza prosperosa ti aspetta annuncio sempre valido 0347/1019384. (A00)

TRIESTE Samantha nuova bella ti aspetta tutti i giorni dalle 10-23. 0339/7057875.

TRIESTE Silvana dolce, giovane. Tutti i giorni 0339 / 4809603 sempre valido.

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

FELICEINCONTRO l'ideale per trovare l'anima gemel-

la, consulto gratuito. 040.4528457-0481.550413. (A14323)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata, paga contanti. 02/29518014. (A00)

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

LIBRI antichi moderni intere biblioteche varia cultura anche tedeschi, stampe, fotografie, cartoline, carte geografiche, acquista la Libreria Editrice Goriziana pagando il massimo (stime e perizie). Tel. 0481/33776.



Chi sceglie i premi Shell ha sempre più scelta.



Multiscelta Shell. Più scelta, più premi...

Da oggi chi sceglie la promozione Shell non finisce più di scegliere, e questo è il primo grande premio. Gli altri sono così tanti che potrete scegliere di premiarvi con la moda, i giocattoli, la cultura, lo sport, il tempo libero e le collezioni dei nostri partners prestigiosi. Richiedete il catalogo e la tessera in una delle stazioni di servizio Shell partecipanti e raccogliete i bollini ad ogni acquisto di carburanti e lubrificanti.

Aut. Min. Rich.
All'interno del catalogo maggiori dettagli sui bollini necessari per ciascun regalo e ogni informazione di legge.

Un mare di idee.





NUOVA CITROËN XSARA

VIAGGIARE AVVOLTI DALLA SICUREZZA



2 AIRBAG FRONTALI AUTO-ADATTATIVI E 2 AIRBAG LATERALI • ABS CON RIPARTITORE ELETTRONICO DI FRENATA
 • Nuovi fari con il 20% in più di potenza illuminante • Nuovo abitacolo rinforzato • Nuovo retrotreno autodirezionale •
 Sei motorizzazioni - da 75 a 167 cv - a norma Euro 3 • Motore diesel HDi ad iniezione diretta Common Rail • Tecnologia
 Multiplexage • Computer di bordo (in opzione) • Nuova Citroën Xsara. Viaggiare avvolti dalla sicurezza.
21 VERSIONI, 6 MOTORIZZAZIONI (1.4 • 1.6 16V • 2.0 16V 137cv • 2.0 16V 167 cv • 1.9D • 2.0 HDi Common Rail)

A partire da 25.900.000 lire (€ 13.376,23)

Prezzo di lancio, in collaborazione con i Concessionari Citroën, valido sino al 30.11.00, I.P.T. esclusa.

SCOPRILA SABATO 11 E DOMENICA 12 NOVEMBRE IN TUTTE LE CONCESSIONARIE

PROVA LA NUOVA CITROËN XSARA: PUOI VINCERE 15 SETTIMANE BIANCHE Club Med PER 2 PERSONE.

PRENOTA LA TUA PROVA: telefona al numero **800.80 40 80** oppure vai sul sito www.citroen.it

Citroën usa pneumatici Michelin



CITROËN

CITROËN. L'AUTO CHE TI PENSA

BGSDArcy

Un weekend
a Stoccolma?
Te lo offre
Sanpaolo IMI.



PROGRAMMA
Executive

ENTRA NEL PROGRAMMA CHE TI PREMIA OGNI VOLTA CHE LO USI.

Che programma hai per il tuo conto corrente? Sanpaolo IMI ne ha uno che ti piacerà. Si chiama Executive, è gratuito, e lo abbiamo creato per premiare i nostri Clienti più dinamici. Partecipare è facile: ti basta essere titolare di un conto corrente della linea MultiBenefit e utilizzare i servizi collegati (fondi comuni, gestioni, polizze, carte Bancomat, carte di credito, mutui). In questo modo accumuli un Capitale Punti, che potrai convertire quando vorrai in uno dei tanti premi che trovi sul Catalogo Executive: viaggi, hi-tech, fitness, tempo libero. Entra nella Filiale Sanpaolo IMI più vicina a te. Scoprirai un mondo di privilegi.

SANPAOLO IMI
CI PIACE DARTI DI PIÙ.